

PONTIFICIA UNIVERSITAS ANTONIANUM
FACULTAS SCIENTIARUM BIBLICARUM ET ARCHAEOLOGIAE
STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM



ORDO

Anni Academici

2015-2016

Indirizzo:	Studium Biblicum Franciscanum Via Dolorosa – P.O.B. 19424 9119301 Jerusalem (Israel)
Telefono:	02-6270444 (convento) 02-6270485 (sede accademica)
Fax:	02-6264519
Web:	http://www.sbf.custodia.org
Segreteria:	secretary@studiumbiblicum.org



**STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM**



AUTORITÀ ACCADEMICHE 2015-2016

Gran Cancelliere: *Rev.mo P. Michael Perry*

Rettore Magnifico: *Sr. Mary Melone*

Decano: *P. Massimo Pazzini*

Moderatore STJ: *P. Najib Ibrahim*

Segretario SBF: *P. Matteo Munari*

Segretario STJ: *Rocco Sacconaghi*

Bibliotecario: *P. Lionel Goh*

Economo: *Fr. Rosario Pierri*

SENATO

Pazzini Massimo, Decano

Pierri Rosario, Vice-decano

Jaształ Dobromir, membro eletto dal CSBF

CONSIGLIO DI FACOLTÀ O CONSIGLIO DELLO SBF (CSBF)

Alliata Eugenio, prof. straordinario

Ashton Peter, rappresentante degli studenti

Bermejo Cabrera Enrique, prof. straordinario

Chrupcala Daniel, prof. ordinario

Geiger Gregor, prof. straordinario

Ibrahim Najib, prof. aggiunto, Moderatore STJ

Jaształ Dobromir, prof. aggiunto, rappresentante dei professori aggiunti

Klimas Narcyz, prof. straordinario

Loche Giovanni, prof. aggiunto, rappresentante dei professori aggiunti

Munari Matteo, prof. aggiunto

Pazzini Massimo, prof. ordinario, Decano SBF

Pierri Rosario, prof. straordinario, Vice-decano, rappresentante dei professori stabili al Senato accademico della PUA

Vuk Tomislav, prof. straordinario

CONSIGLIO DEL DECANO

M. Pazzini – R. Pierri – M. Munari

COLLEGIO DEI DOCENTI**I ciclo**

Alliata Eugenio, prof. straordinario
Badalamenti Marcello, prof. invitato
Bahbah Usama, prof. invitato
Bermejo Cabrera Enrique, prof. straordinario
Bottini Giovanni Claudio, prof. invitato
Chomik Waclaw Stanislaw, prof. invitato
Chrupcala Daniel, prof. ordinario
Coniglio Alessandro, prof. assistente
Felet Pietro, prof. invitato
Gallardo Marcelo, prof. invitato
Ibrahim Najib, prof. aggiunto
Jaształ Dobromir, prof. aggiunto
Klimas Narczyk, prof. straordinario
Loche Giovanni, prof. aggiunto
Lubecki Seweryn, prof. aggiunto
Mello Alberto, prof. invitato
Milovitch Stéphane, prof. assistente
Muscat Noel, prof. invitato
Niccacci Alviero, prof. invitato
Pavlou Telesphora, prof. invitato
Romanelli Gabriel, prof. invitato
Sacconaghi Rocco, prof. invitato
Sidawi Ramzi, prof. assistente
Varriano Bruno, prof. invitato
Vitores González Artemio, prof. aggiunto
Vosgueritchian Haig, prof. invitato

II-III ciclo

Alliata Eugenio, prof. straordinario
Bissoli Giovanni, prof. invitato
Blajer Piotr, prof. aggiunto
Buscemi Alfio Marcello, prof. invitato
Cavicchia Alessandro, prof. aggiunto

Chiorrini Elisa, prof. invitato
Coniglio Alessandro, prof. assistente
Garofalo Angelo, prof. invitato
Geiger Gregor, prof. straordinario
Loche Giovanni, prof. aggiunto
Lopasso Vincenzo, prof. incaricato
Luca Massimo, prof. assistente
Manns Frédéric, prof. invitato
Marcheselli-Casale Cesare, prof. invitato
Munari Matteo, prof. aggiunto
Niccacci Alviero, prof. invitato
Pazzini Massimo, prof. ordinario
Piazzolla Francesco, prof. invitato
Pierrì Rosario, prof. straordinario
Popović Anto, prof. invitato
Salvatori Samuele, prof. invitato
Štrba Blažej, prof. invitato
Urbani Gianantonio, prof. invitato
Vuk Tomislav, prof. straordinario

PROFESSORI EMERITI

Bissoli Giovanni
Bottini Giovanni Claudio
Buscemi Alfio Marcello
Loffreda Stanislao
Manns Frédéric
Niccacci Alviero

RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

Ramirez de La Torre Rodolfo; Carrara Marco – rap. degli studenti del I ciclo
Bovina Paolo – rap. degli studenti del II-III ciclo
Ashton Peter – rap. degli studenti al CSBF

ORARIO DEGLI UFFICI

SEGRETERIA: aperta al pubblico

Lunedì **10.00 - 12.00**

Mercoledì **10.00 - 12.00**

Venerdì **10.00 - 12.00**

E-mail: secretary@studiumbiblicum.org

N.B. L'ufficio della Segreteria rimane chiuso dal 1 luglio al 20 settembre.

BIBLIOTECA: aperta al pubblico

Giorni feriali **8.00 - 17.00**

Sabato **8.00 - 12.00**

N.B. La biblioteca chiude per tutto il mese di agosto. La frequenza della biblioteca, la consultazione dei libri e altre modalità sono stabilite da un regolamento proprio.

INDIRIZZO DELLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ ANTONIANUM

via Merulana, 124 - 00185 Roma

Telefono: +39.0670373501 - Fax: 0670373604

Web: <http://www.antonianum.eu>

E-mail: segreteria@antonianum.eu

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM

NOTA STORICA

Lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme (SBF) fu ideato nel 1901 dalla Custodia di Terra Santa (CTS) come centro didattico e di ricerche. Riconosciuto nel 1927 come “parte integrante” del Collegio di S. Antonio in Roma, e nel 1933 come “parte complementare” dell’Ateneo Antonianum, fu promosso nel 1960 a “sezione biblica” della Facoltà di Teologia del Pontificio Ateneo Antonianum (PAA, dal 2005 Pontificia Università Antonianum).

Lo SBF, che fu fatto segno del pubblico encomio della Sede Apostolica, il 15 marzo 1982 dalla Sacra Congregazione per l’Educazione Cattolica fu costituito in “Sectio Hierosolymitana Facultatis Theologicae” del PAA con “i regolari tre cicli teologici: il primo, istituzionale affiliato finora alla Facoltà Teologica Antoniana di Roma [equivalente allo Studium Theologicum Jerosolymitanum fondato come seminario della CTS nel 1866 e affiliato al PAA dal 1971 = STJJ]; il secondo e il terzo costituenti la specializzazione in teologia biblica”.

Il 4 settembre 2001 la Congregazione per l’Educazione Cattolica (dei Seminari e degli Istituti di Studi) emise il decreto di erezione dello SBF in *Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae* “dando alla medesima la facoltà di conferire il grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, nonché di Licenza e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia, secondo la legge canonica accademica della Chiesa”, e approvandone gli Statuti. Trascorso il triennio “*experimenti gratia*”, il 14 dicembre 2004 la medesima Congregazione ha reso definitiva l’erezione canonica.

Come *centro di ricerche* lo SBF si dedica allo studio dell’archeologia biblica, in particolare alla riscoperta dei

Luoghi Santi del Nuovo Testamento e della Chiesa primitiva in Terra Santa e nel Medio Oriente, allo studio delle fonti letterarie, alla illustrazione della storia dei santuari della Redenzione. Conduce ricerche bibliche sotto l'aspetto storico, esegetico, teologico, linguistico e ambientale. Cura varie pubblicazioni scientifiche (*Liber Annuus*, *Collectio Maior*, *Collectio Minor*, *Analecta*, *Museum*).

Come *centro didattico* lo SBF rilascia i gradi accademici pontifici di Baccalaureato in Teologia tramite lo STJ, e di Licenza (S.S.L.) e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia (S.S.D.). Conferisce inoltre un Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia e un Diploma di Formazione Biblica. A partire dal 1991 conferisce un Diploma di studi biblici tramite il Catholic Biblical Institute di Hong Kong. Organizza settimane di aggiornamento biblico, convegni e corsi di formazione per gli animatori di pellegrinaggio in Terra Santa.

L'attuale sede accademica dello SBF, presso il convento della Flagellazione, è stata inaugurata il 17 novembre 1991. Lo SBF è sostenuto economicamente dalla CTS.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

NORME GENERALI

1. Nell'attività didattica lo SBF dà particolare importanza alle lingue bibliche e al contatto personale e prolungato con il mondo biblico-orientale.
2. L'anno accademico si apre nella prima settimana di ottobre e si chiude nella seconda metà di giugno.
3. Le lezioni sono tenute abitualmente in lingua italiana. Per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati. Gli studenti dovranno quindi avere una sufficiente conoscenza dell'italiano sin dal momento dell'iscrizione, comprovata da apposito attestato o da colloquio.

4. Le lingue richieste per il conseguimento del Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia sono il francese, l'inglese e il tedesco. La loro conoscenza, attestata mediante esame o documento rilasciato da un ente accreditato, è così regolata: a) una di queste lingue è richiesta entro la fine dell'anno propedeutico, oppure entro il primo semestre del ciclo di Licenza; b) una seconda lingua è richiesta alla fine del primo anno di Licenza; c) la terza lingua è richiesta entro il primo anno di Dottorato.

5. È richiesta una sufficiente conoscenza della lingua latina che permetta di consultare con frutto gli strumenti di lavoro. Lo studente deve presentare un attestato dal quale risulti che ha frequentato un corso della durata di almeno due semestri per due ore settimanali.

6. Allo SBF possono iscriversi tutti coloro che, sia ecclesiastici sia laici, sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, coloro che aspirano ai gradi accademici (Baccalaureato, Licenza, Dottorato) o ai Diplomi; *straordinari*, coloro che seguono qualche corso, con diritto di sostenere gli esami, ma che non aspirano ai gradi accademici; *uditori*, coloro che seguono qualche corso, ma senza diritto di sostenere esami. Sono studenti *fuori corso* coloro che, avendo frequentato tutti i corsi previsti, devono sostenere esami o elaborare la tesi.

7. Vengono ammessi al *Secondo ciclo* gli studenti che hanno completato il programma del *Primo ciclo* a norma degli Statuti dello SBF. Gli studenti che non hanno un'adeguata conoscenza del greco e dell'ebraico elementare, sono tenuti a frequentare corsi propedeutici. Vengono ammessi al *Terzo ciclo* gli studenti che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oppure la Licenza in Scienze Bibliche. Spetta al Consiglio dello SBF determinare eventuali corsi integrativi per l'ammissione al *Terzo ciclo*, tenuto conto delle indicazioni del Consiglio dei Docenti.

8. L'iscrizione all'anno accademico avviene mediante un modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte. Per la prima iscrizione si richiede: (a) documento di identità (fotocopia e originale); (b) certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte, crediti e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) cinque fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se sacerdote o religioso, o dell'autorità ecclesiastica se laico. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono: fine ottobre per il primo semestre e fine febbraio per il secondo. Agli studenti che si iscrivono dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Decano.

9. Nel tempo fissato dall'*Ordo anni academici*, lo studente presenterà alla Segreteria il proprio piano di studio, che sarà rivisto dal Segretario e approvato dal Decano dello SBF. Il piano di studio comprende le discipline, i seminari, previsti dal ciclo di studi, e le lingue moderne. L'unità di base per il computo dei corsi e dei seminari è il "credito", che equivale a un'ora settimanale di insegnamento per un semestre. Una volta approvato, il piano di studio può essere riformato solo con il consenso del Decano, normalmente entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico. La Segreteria tiene conto di eventuali dispense da corsi già frequentati quando la richiesta, firmata dal Decano, viene presentata per iscritto entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico.

Per l'*European Credit Transfer System* vedi n. 24.

10. Gli studenti iscritti allo SBF possono frequentare alcuni corsi presso l'École Biblique et Archéologique Française, secondo il piano di studio approvato.

11. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni.

ni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio dello SBF, per causa grave, non decida diversamente.

12. Le equivalenze dei corsi vengono indicate con le seguenti sigle: A = archeologia biblica; E = esegesi; T = teologia biblica; I = introduzioni. Se per esempio il titolo di un corso è seguito dalla sigla (E=T), ciò significa che quel corso può essere computato o come credito per l'esegesi oppure, a scelta dello studente, come credito per la teologia biblica.

13. I seminari sono ricerche condotte e discusse in comune da studenti e professori. Le esercitazioni sono ricerche condotte da singoli studenti sotto la guida di un professore. Sono richiesti due seminari o esercitazioni a scelta dello studente. Un seminario sarà concluso con un elaborato scritto dello studente, mentre l'altro potrà essere solo orale. Il docente indicherà sul Verbale d'esame: *Seminario orale* oppure *Seminario scritto*. Le esercitazioni sono scritte.

14. Ai corsi di esegesi di AT e di NT sono ammessi gli studenti che hanno già frequentato rispettivamente un semestre di sintassi ebraica e un semestre di greco biblico, anche se di queste lingue non è stato ancora sostenuto l'esame. Normalmente gli esami di queste lingue devono precedere quelli di esegesi. In casi particolari il Decano, sentito il Consiglio dei Docenti, potrà autorizzare a sostenere uno o al massimo due esami di esegesi prima di quelli di lingue.

15. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive, eccetto quelli dei corsi propedeutici di lingua greca e ebraica, che devono essere sostenuti entro la sessione estiva dell'anno accademico. In caso di esito negativo, i rispettivi esami dei corsi propedeutici possono essere sostenuti nella successiva sessione autunnale o in quella invernale. Gli esami possono essere orali o scritti a giudizio del docente. Gli esami orali sono sempre

pubblici. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta. La stessa prassi verrà seguita per chi, d'accordo col docente, presenta un elaborato scritto come esame. L'esame viene accreditato per la sessione nella quale viene consegnato l'elaborato scritto.

16. Per calcolare la media dei voti si segue il seguente principio: i voti dei corsi di esegesi e teologia biblica, delle lingue bibliche (ebraico, aramaico e greco) e degli elaborati scritti valgono tre punti; i voti di altre lingue antiche, due punti; i voti dei restanti corsi, un punto.

17. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono:

6/10 = *probatus*

7/10 = *bene probatus*

8/10 = *cum laude probatus*

9/10 = *magna cum laude probatus*

9,6/10 = *summa cum laude probatus*.

18. I diplomi conferiti dallo SBF vanno richiesti e pagati dallo studente direttamente alla Segreteria della PUA.

CICLO DI LICENZA

19. Agli studenti che hanno completato il Primo ciclo, ma sono sprovvisti del grado accademico di Baccalaureato si richiede, entro il primo semestre dell'anno propedeutico-

co, un elaborato scritto di circa 50 pagine, condotto sotto la guida di un docente e da lui approvato.

20. Il Secondo ciclo di specializzazione in Scienze Bibliche e Archeologia si svolge normalmente in cinque semestri, ammesso che all'inizio del curriculum lo studente abbia superato gli esami di qualificazione di greco e di ebraico.

CORSI PROPEDEUTICI

21. Per le materie dei corsi propedeutici vedi sotto ai nn. 22 e 23. Sono esentati dal frequentare il Corso propedeutico, in tutto o in parte, gli studenti che, attraverso un esame di qualificazione, dimostrano di possedere la preparazione linguistica richiesta. L'esame, sia di ebraico che di greco, consiste nell'analisi di forme grammaticali fuori contesto e nella lettura, traduzione e analisi grammaticale di 15 capitoli presi rispettivamente da un libro narrativo dell'AT e da un Vangelo o dalle Lettere di S. Paolo. La scelta dei capitoli viene fatta dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. Lo studente che non supera la prova è obbligato a seguire l'intero corso o una sua parte (un semestre) e a sostenere l'esame. In caso di esito negativo, vale quanto detto al n. 15.

22. Le discipline dell'anno propedeutico sono:

Morfologia ebraica	4 ore settimanali nel I semestre
	4 ore settimanali nel II semestre
Morfologia greca	5 ore settimanali nel I semestre
	5 ore settimanali nel II semestre

Prima lingua moderna

23. I corsi di morfologia ebraica e greca vengono trascritti nella scheda dello studente, ma i voti non sono computati nella media globale del curriculum per la Licenza. Nell'anno propedeutico possono essere antici-

pati, secondo le indicazioni della Segreteria, alcuni dei seguenti corsi del ciclo di Licenza: Escursioni archeologiche, Storia biblica, Geografia biblica.

CURRICOLO PER LA LICENZA

24. Il 15 settembre 2003 la Santa Sede ha aderito al Processo di Bologna, scegliendo di prendere parte a un percorso che ha condotto nel 2010 alla creazione del sistema europeo dell'istruzione superiore. A tale scopo la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha reso obbligatoria l'adozione dello European Credit Transfer System (*ECTS*).

1 credito *ECTS* equivale a 25 ore di lavoro dello studente, di cui:

- 7,5 ore dedicate alla frequenza delle lezioni
- 15 ore dedicate allo studio
- 2,5 ore dedicate alla preparazione e al sostenimento dell'esame.

Il curriculum di studi per la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia – approvato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (2001) – è inquadrato nel secondo ciclo degli studi teologici secondo la *Sapientia christiana* (art. 72 b), ma il percorso formativo è più lungo di quello previsto normalmente per altre specializzazioni nel II ciclo (“un biennio o quattro semestri” per *Sapientia christiana*; 120 *European Credit Transfer System*). Questo dato va tenuto presente, anche se nell'applicazione del sistema dei crediti *ECTS*, entrato in vigore dal 2005-2006 in vista dell'adeguamento al “Processo di Bologna”, il numero degli *ECTS* per la Licenza nella FSBA risulta uguale a quello della Licenza nelle altre Facoltà.

Il programma del ciclo di Licenza comporta 120 *ECTS*.
La distribuzione delle materie è la seguente:

	<i>ECTS</i>
corsi	87
2 seminari	3
tesi di Licenza ed esame finale	30
<i>totale</i>	120

a. Sezione filologica:

<i>Corsi Propedeutici</i>	<i>ECTS</i>
Morfologia ebraica (2 semestri)	12
Morfologia greca (2 semestri)	16
<i>Corsi Superiori</i>	
Sintassi ebraica elementare (3 semestri)	9
Sintassi greca (2 semestri)	9
Aramaico biblico (1 semestre)	3
Lingua orientale (2 semestri)	6

b. Sezione introduttiva e Ambiente biblico:

	<i>ECTS</i>
Critica textus e metodologia eseg. AT (1 corso)	3
Critica textus e metodologia eseg. NT (1 corso)	3
Ermeneutica e storia dell'esegesi cristiana e giudaica (1 corso)	3
Storia biblica (1 corso)	3
Geografia biblica (1 corso)	3
Archeologia biblica (1 corso)	3
Escursioni archeologiche	3
Escursioni archeologiche (Gerusalemme)	3
Escursioni archeologiche (Egitto, Turchia, Grecia)	-

c. Sezione esegetico-teologica:

	<i>ECTS</i>
Introduzione all'AT (1 corso)	3
Teologia biblica AT (1 corso)	3
Esegesi AT (4 corsi)	12
Teologia biblica NT (1 corso)	3
Introduzione al NT (1 corso)	3
Esegesi NT (4 corsi)	12

d. Seminari o esercitazioni:	<i>ECTS</i>
Seminario con elaborato scritto	2
Seminario senza elaborato scritto	1

25. Nel tempo stabilito dall'*Ordo anni academici*, il candidato presenterà il titolo della tesi, controfirmato dal patrono e dal Decano dello SBF, secondo il modulo fornito dalla Segreteria.

26. Per il conseguimento del grado accademico di Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oltre all'espletamento positivo di tutti gli esami richiesti e dei seminari o esercitazioni, si richiede un lavoro scritto notevole di circa 80 pagine. Il lavoro, redatto in triplice copia secondo le indicazioni della Segreteria, è presentato e discusso pubblicamente. La discussione, della durata di circa un'ora, si svolge in questo modo: nei primi venti minuti il candidato presenta il suo elaborato; nel tempo rimanente è interrogato sul tema dell'elaborato dalla commissione composta dal Moderatore e da un Secondo Lettore. L'elaborato sostituisce un esame di esegesi o di teologia biblica tenuto da un docente che in genere è il Moderatore della tesi.

27. La media dell'esame di Licenza risulta dalla media globale delle discipline del Secondo ciclo e dal voto della presentazione e discussione finale dell'elaborato.

CICLO DI DOTTORATO

28. Al Terzo ciclo sono ammessi gli studenti in possesso della Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia (SBF) oppure della Licenza in Sacra Scrittura (PIB, PCB).

29. Per l'ammissione degli studenti provenienti dallo SBF si richiede la media generale di 9/10 e di 9/10 nel lavoro scritto e nelle lingue bibliche (greco e ebraico). Lo stesso si richiede agli studenti che abbiano conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove. Costoro devono

superare un esame di qualificazione di lingua ebraica e greca. L'esame consiste nella lettura, traduzione e analisi sintattica di 24 capitoli di: (a) ebraico (AT: 8 scelti dalla *Torah*, 8 dai *Nevi'im*, 8 dai *Ktuvim*; di questi capitoli 8 devono essere testi poetici); (b) greco (NT - Lxx: 6 scelti dai Vangeli, 6 dalle lettere di Paolo, 4 dalle lettere cattoliche, 2 dall'*Apocalisse*; 6 dai Lxx). La scelta dei capitoli viene effettuata dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. I candidati, inoltre, al più tardi al momento dell'iscrizione, consegneranno in Segreteria il loro *curricolo* completo di Licenza, insieme a una copia della tesi di Licenza. Il Segretario presenterà la documentazione al Consiglio dei Docenti.

30. Il Terzo ciclo comprende un anno (biennio per i candidati che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove) di preparazione e l'elaborazione della tesi. Durante i semestri accademici dell'anno (o del biennio) di preparazione al Dottorato è obbligatoria la residenza a Gerusalemme.

31. Lo studente in possesso della Licenza conseguita allo SBF può iniziare subito l'anno di preparazione al Dottorato. Lo studente in possesso della Licenza in Scienze Bibliche conseguita altrove è tenuto ad integrare il suo curriculum di studi con alcune discipline caratteristiche della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia: un corso semestrale di Archeologia biblica e un corso annuale di Escursioni bibliche.

32. Nell'Anno (o nel Biennio) di preparazione al Dottorato, d'intesa con la Segreteria, lo studente è tenuto a: (1) precisare il campo di studio con il Moderatore da lui scelto, (2) acquisire un approfondimento linguistico tenendo conto del campo di studio e (3) presentare un "lavoro scritto di qualificazione". Entro la fine del primo semestre dell'Anno di preparazione al Dottorato (del secondo semestre per chi fa un Biennio) lo studente è tenuto a precisare il campo di studio e l'approfondimento linguistico concordato con il Moderatore, tenendo con-

to del campo di studio e degli studi linguistici già fatti. Tale approfondimento prevede normalmente la frequenza di un corso di una lingua antica con esito positivo. Il “lavoro scritto di qualificazione” va concordato con il Moderatore nell’ambito del campo di studio prescelto. Scopo del lavoro scritto è comprovare le capacità del candidato di stendere un testo scientifico su un argomento preciso e verificare se il tema proposto è congruo a una dissertazione di Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia. Il lavoro scritto deve essere presentato entro dodici mesi dall’approvazione del programma.

33. Dopo che il candidato avrà consegnato il suo lavoro, in due copie, in Segreteria, il Decano provvederà alla nomina di un secondo professore, possibilmente esterno allo SBF e specialista nel campo. Il Moderatore e il docente designato leggeranno il lavoro e esprimeranno un giudizio scritto sulle capacità dello studente e sulla validità della proposta di ricerca di Dottorato entro due mesi.

34. Superato positivamente questo adempimento, lo studente presenta il tema della tesi su modulo fornito dalla Segreteria, controfirmato dal Moderatore e dal Decano, da sottoporre alla valutazione del Consiglio dei docenti e all’approvazione del Consiglio dello SBF, il quale provvederà a confermare il Moderatore e ad assegnare un Correlatore che potrà essere il docente che ha approvato il lavoro di qualificazione. Con questo adempimento lo studente diventa *Candidatus ad Doctoratum*. Il tema resta riservato allo studente per cinque anni. Per un’estensione della prenotazione si richiede l’approvazione del Consiglio dello SBF.

35. La stesura della tesi di Dottorato viene fatta sotto la guida del Moderatore e del Correlatore. Il candidato è tenuto a presentare periodicamente il risultato delle proprie ricerche in un seminario a cui partecipano docenti e studenti.

36. Per il conseguimento del Dottorato, oltre all’espletamento di tutti i requisiti, si richiede: (a) una tesi di circa 250-300 pagine di 2.000 battute, redatta secondo le indicazioni della Segreteria; (b) la discussione della tesi.

37. La tesi dottorale deve essere presentata almeno 2 mesi prima della discussione, escludendo il periodo estivo e consegnata in 6 copie (5 per la Facoltà e 1 per la Segreteria generale della PUA dopo la discussione). Il Decano, udito il Consiglio dello SBF, nominerà due Censori. Il Moderatore, il Correlatore e i Censori consegneranno per iscritto in Segreteria il loro giudizio con il voto una settimana prima della discussione. Tale giudizio scritto conterrà anche le condizioni per la pubblicazione, dove saranno specificate le osservazioni che lo studente deve seguire come *conditio sine qua non* per la pubblicazione e le altre osservazioni *ad libitum*.

38. La discussione della tesi dottorale si svolge sotto la presidenza del Decano o di un suo delegato. Nella prima mezz'ora il candidato presenta il suo lavoro; successivamente intervengono il Moderatore, il Correlatore e i Censori.

39. Il voto di Dottorato risulta dalla media dei voti assegnati rispettivamente alla tesi e alla sua presentazione e discussione da parte dello studente.

40. Per conseguire il Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia si richiede la pubblicazione dell'intera tesi o di un estratto della stessa di almeno 50 pagine, inclusa la bibliografia e l'indice generale. Della tesi stampata, 50 copie sono destinate alla Segreteria dello SBF e 10 alla Segreteria della PUA.

41. Perché la tesi possa essere pubblicata, è necessario che il candidato apporti tutte le modifiche richieste per iscritto dalla commissione esaminatrice. Nella testata della tesi deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum
Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae
Studium Biblicum Franciscanum

Oltre al *Vidimus et Approbamus* dei Censori, all'*Imprimi potest* del Superiore religioso, per i religiosi, e all'*Imprimatur* dell'Ordinario del luogo di residenza del candidato

o dove si stampa il libro, nella tesi devono essere menzionati anche il Moderatore e il Correlatore della medesima. Passati tre anni dalla discussione della tesi, per la sua pubblicazione si richiede un aggiornamento sia del testo che della bibliografia.

DIPLOMA SUPERIORE DI SCIENZE BIBLICO-ORIENTALI
E ARCHEOLOGIA

42. Il corso è destinato agli studenti che hanno già conseguito almeno il Baccalaureato in S. Scrittura oppure la Licenza in Teologia con specializzazione biblica, o che hanno una maturità biblica equivalente. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 36 *ECTS* di cui 21 in discipline obbligatorie e 15 in discipline opzionali. Si conclude con un elaborato scritto di circa 30 pagine o con una “lectio magistralis” 25 *ECTS*. I crediti obbligatori sono:

- 6 *ECTS* di lingua biblica a livello superiore, oppure di una lingua orientale
- 3 *ECTS* di storia biblica
- 3 *ECTS* di geografia biblica
- 6 *ECTS* di archeologia biblica o scavi
- 3 *ECTS* di epigrafia, numismatica o di fonti storico-letterarie.

DIPLOMA DI FORMAZIONE BIBLICA

43. Il corso è destinato a coloro che hanno una formazione umanistica e teologica sufficiente per frequentare come studenti ordinari alcuni corsi offerti nel ciclo di Licenza, scegliendo le discipline che non richiedono una formazione linguistica. In casi particolari, sono ammessi a frequentare corsi linguistici e esegetici, con relativi crediti. Gli studenti possono scegliere anche corsi offerti per il Primo ciclo. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 30 *ECTS*.

**PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO
2015-2016**

<i>I Semestre</i>	<i>Professori ECTS</i>
Morfologia ebraica	<i>M. Pazzini</i> 6
Sintassi ebraica elementare (A)	<i>G. Geiger</i> 3
Sintassi ebraica elementare (C)	<i>G. Geiger</i> 3
Sintassi ebraica avanzata	<i>A. Niccacci</i> 3
Morfologia greca	<i>E. Chiorrini</i> 8
Sintassi greca (A)	<i>R. Pierri</i> 4.5
Aramaico targumico	<i>M. Munari</i> 3
Aramaico biblico	<i>G. Geiger</i> 3
Ugaritico (EBAF)	<i>J.-F. Vargas</i> 3
Esegesi AT	<i>A. Coniglio</i> 3
Esegesi AT	<i>B. Štrba</i> 3
Esegesi AT (EBAF)	<i>M. Leroy</i> 3
Esegesi NT	<i>A. Cavicchia</i> 3
Esegesi NT	<i>S. Salvatori</i> 3
Teologia biblica AT (EBAF)	<i>P. Lefebvre</i> 3
Teologia biblica NT	<i>G. Bissoli</i> 3
Teologia biblica NT	<i>F. Piazzolla</i> 3
Introduzione speciale AT	<i>T. Vuk</i> 3
Ermeneutica e storia dell'esegesi	<i>F. Manns</i> 3
Geografia biblica	<i>M. Luca</i> 3
Archeologia biblica	<i>G. Urbani</i> 3
Archeologia biblica (EBAF)	<i>G. Thévenin</i> 1.5
Seminario	<i>F. Piazzolla</i> *
Seminario (EBAF)	<i>J.-B. Humbert</i> *
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	<i>G. Urbani</i> 1.5
Escursioni bibliche quindicinali	<i>M. Luca</i> 1.5
Escursione in Galilea e Golan	<i>M. Luca</i> -

<i>II Semestre</i>	<i>Professori ECTS</i>	
Morfologia ebraica	<i>A. Garofalo</i>	6
Sintassi ebraica elementare (B)	<i>G. Geiger</i>	3
Sintassi ebraica avanzata	<i>A. Niccacci</i>	3
Morfologia greca	<i>E. Chiorrini</i>	8
Sintassi greca (B)	<i>R. Pierri</i>	4.5
Aramaico targumico	<i>M. Munari</i>	3
Ugaritico (EBAF)	<i>J.-F. Vargass</i>	3
Accadico (EBAF)	<i>M. Sigrist</i>	3
Esegesi AT	<i>A. Popović</i>	3
Esegesi AT	<i>V. Lopasso</i>	3
Esegesi NT	<i>M. Munari</i>	3
Esegesi NT	<i>P. Blajer</i>	3
Esegesi NT	<i>C. Marcheselli-Casale</i>	3
Esegesi NT (EBAF)	<i>P. Garuti</i>	3
Teologia biblica AT	<i>V. Lopasso</i>	3
Introduzione speciale NT	<i>A. M. Buscemi</i>	3
Introduzione speciale NT (EBAF)	<i>P. Garuti</i>	3
Introduzione speciale NT (EBAF)	<i>J. E. Sanzo</i>	3
Erm. e storia dell'esegesi (EBAF)	<i>D.-M. Cabaret</i>	3
Storia biblica	<i>G. Loche</i>	3
Archeologia biblica	<i>E. Alliata</i>	3
Archeologia biblica (EBAF)	<i>G. Thévenin</i>	1.5
Seminario	<i>P. Blajer</i>	*
Seminario (EBAF)	<i>E. Puech-N. Rizzolo</i>	*
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	<i>E. Alliata</i>	1.5
Escursioni bibliche quindicinali	<i>M. Luca</i>	1.5
Escursione in Giordania	<i>M. Luca</i>	-
Escursione in Grecia	<i>P. Blajer</i>	-

* *Seminario scritto = 2 ECTS; Seminario orale = 1 ECTS*

DESCRIZIONE DELLE MATERIE

* = I semestre

** = II semestre



LINGUE BIBLICHE

***/**Morfologia ebraica.**

La materia è distribuita in quattro ore settimanali di lezione per la durata dell'intero anno accademico (circa 100 ore effettive).

– *Scopo del corso.* Presentazione graduale della grammatica dell'ebraico biblico nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici, morfologici e sintattici (solo elementi).

Programma dettagliato (I semestre): A) Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accenti biblici); B) Morfologia (articolo, preposizioni e particelle, pronomi, sostantivi, aggettivi, verbo forte [le sette coniugazioni o costruzioni, tempi e modi, il waw “inversivo”, i suffissi al verbo]. II semestre: verbo debole [di I alef, I nun, I waw/yod; di II waw/yod, verbi geminati, di III alef, di III he, forme apocopate, verbi appartenenti a più classi], numerali); C) Sintassi (la sequenza narrativa); D) introduzione pratica alla *massorah*; E) lettura dell'apparato critico della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (BHS).

Lo studente è tenuto a svolgere gli esercizi contenuti nel manuale, a tradurre e analizzare brani scelti e i libri di Rut e Giona per intero.

– *Valutazione finale.* La preparazione degli studenti verrà saggiata tramite test settimanali (compresi due test complessivi alla fine dei rispettivi semestri) che sostituiranno l'esame finale.

Bibl.: *Manuali:* J. Weingreen, *Grammatica di Ebraico Biblico*, traduzione italiana di M. Fidanzio, Lugano – Milano 2011, traduzione della seconda edizione inglese: *A Practical Grammar for Classical Hebrew*, Oxford 1959 (lo studente si procuri da solo il manuale in lingua italiana, inglese o anche francese); A. Niccacci – M. Pazzini, *Il Rotolo di Rut* - מגלת רות

- *Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001 (analisi morfologica pp. 29-78); A. Niccacci – M. Pazzini – R. Tadiello, *Il Libro di Giona* - ספר יונה - *Analisi del testo ebraico e del racconto*, Jerusalem 2004 (analisi morfologica pp. 21-51); M. Pazzini, “La Massorah del libro di Rut”, *LA* 51 (2001) 31-54; Id., “La Massorah del libro di Giona”, *LA* 52 (2002) 103-116 (disponibile anche in rete); dispense del docente.

- *Per la consultazione*: P. Joüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew*, Roma 2006 (seconda edizione); F. Brown – S.R. Driver – C.A. Briggs (BDB), *Hebrew and English Lexicon with an Appendix containing the Biblical Aramaic*, Oxford 1907 [l'edizione americana (Peabody 1979) contiene aggiunte e miglioramenti]; A. Even-Shoshan, *A New Concordance of the Bible. Thesaurus of the Bible Hebrew and Aramaic Roots, Words, Proper Names, Phrases and Synonyms*, Jerusalem 1981 (III ed. in tre diversi formati).

- *Strumenti elettronici*: BibleWorks per PC (<http://www.bibleworks.com/>) e Accordance per Mac (<http://www.accordancebible.com/>). Questi programmi comprendono, oltre ai testi biblici nelle lingue originali, molti sussidi di carattere grammaticale, lessicale, esegetico, ecc.

Altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze) sarà fornita all'inizio del corso. Lo studente è tenuto a procurarsi un'edizione della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (quinta edizione, a cura di A. Schenker, 1997).

M. Pazzini – A. Garofalo

***/**Sintassi ebraica elementare A-B.**

- *Requisiti*. Corso di morfologia ebraica.

- *Scopo*. Il corso si propone di aiutare gli studenti a familiarizzare con i vari aspetti della sintassi ebraica biblica, mediante la continuazione dello studio della grammatica ebraica. Sarà posta enfasi sul metodo sincronico della linguistica testuale seguendo il modello proposto da A. Niccacci.

- *Tipo di corso*. Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 50 ore in due semestri.

- *Metodologia d'insegnamento*. Lettura di testi di prosa con la guida di una dispensa. Le lezioni hanno due parti: 1. Presentazione della teoria sul sistema verbale dell'ebraico biblico secondo la linguistica testuale, a partire dei singoli

tipi della proposizione ebraica; 2. Lettura guidata di testi biblici continui, da preparare prima dallo studente. Nell'ultima parte del corso si integrano elementi di un approccio diacronico, leggendo testi biblici tardivi.

– *Testi*. Gen 37-48; 50; Deut 1-6; Est 1-5.

– *Valutazione finale*. Interrogazione orale su i testi studiati prima, letti in parte in classe.

Bibl.: A. Niccacci, *Sintassi del verbo ebraico nella prosa biblica classica*, Jerusalem 1986 (ed. italiana in rifacimento; ed. inglese aumentata, 1990; ed. spagnola corretta e aggiornata, 2002); Id., *Lettura sintattica della prosa ebraico-biblica. Principi e applicazioni*, Jerusalem 1990; H. Weinrich, *Tempus. Le funzioni dei tempi nel testo*, Bologna ⁴1985 (nuova ed. 2004); W. Gesenius – E. Kautzsch, *Hebrew Grammar*, Oxford ²1910 (o un'altra edizione); P. Joüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew* (Subsidia Biblica 27), Roma ²2006; B.K. Waltke – M. O'Connor, *An Introduction to Biblical Hebrew Syntax*, Winona Lake 1990; J. Joosten, *The Verbal System of Biblical Hebrew: A New Synthesis Elaborated on the Basis of Classical Prose* (Jerusalem Biblical Studies 10), Jerusalem 2012; L. Koehler – W. Baumgartner, *Hebräisches und aramäisches Lexicon zum Alten Testament*, Leiden – Boston ³1967-1995 (ed. inglese: 1994-2001). Altra bibliografia sarà fornita durante il corso. Dispensa del docente (in inglese).

G. Geiger

***Sintassi ebraica elementare C.**

– *Requisiti*. Corso di sintassi ebraica A-B.

– *Scopo*. Il corso si propone di approfondire vari aspetti dell'analisi testuale applicata all'ebraico biblico. Saranno trattati i seguenti punti: 1) Continuazione dello studio della grammatica ebraica, applicata soprattutto a testi poetici; 2) Introduzione al lavoro dei masoreti, con particolare attenzione agli accenti Masoretici; 3) Allargamento dell'orizzonte oltre l'ebraico biblico della tradizione masoretica con la lettura di alcuni testi in altre tradizioni (Qumran, materiale epigrafico del museo dello SBF); 4) Approfondimento dei vari aspetti grammaticali attraverso la lettura dei seguenti brani: Gen 49, Es 20; Giud 4+5; Is 7; Sal 84-88. 122.

- *Tipo di corso*. Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 24 ore in un semestre.
- *Metodologia d'insegnamento*. Presentazione delle questioni grammaticali da parte del docente; lettura guidata di testi ebraici preparati prima dallo studente.
- *Valutazione finale*. Gli studenti possono scegliere tra due modalità di esame: a) esame orale (due parti: interrogazione su un testo scelto dallo studente; interrogazione su un testo biblico non studiato prima), b) lavoro scritto (analisi grammaticale di un testo biblico scelto dallo studente).

Bibl.: A. Niccacci, “The Biblical Hebrew Verbal System in Poetry”, in S.E. Fassberg – A. Hurvitz (a cura di), *Biblical Hebrew in its Northwest Semitic Setting: Typological and Historical Perspectives*, Jerusalem – Winona Lake 2006, 247-268; Id., “An Integrated Verb System for Biblical Hebrew Prose and Poetry”, in A. Lemaire, *Congress Volume Ljubljana 2007* (Vetus Testamentum. Supplements 133), Leiden – Boston 2010, 99-127; Id., “Problematic Points that Seem to Contradict a Coherent System of BH Syntax in Poetry”, *Kleine Untersuchungen zur Sprache des Alten Testaments und seiner Umwelt* 13 (2013) 77-94; W.G.E. Watson, *Classical Hebrew Poetry: A Guide to its Techniques* (Journal for the Study of the Old Testament Supplement Series 26), Sheffield 1984; I. Yeivin, *Introduction to the Tiberian Masorah* (Masoretic Studies 5) Atlanta 1980. Altra bibliografia sarà fornita durante il corso. Dispensa del docente.

G. Geiger

/Sintassi ebraica avanzata.***

La prosa biblica. Sintassi del verbo secondo la “linguistica testuale” di H. Weinrich applicata all’ebraico: narrazione e discorso. La proposizione. La narrazione ebraica: inizio, prosecuzione; catena narrativa e sue interruzioni; livelli narrativi. – *La poesia biblica*. Criteri per distinguerla dalla prosa. Principi costitutivi del verso: parallelismo e tecniche compositive. Il valore delle forme verbali. – L’esposizione teorica viene affiancata dalla lettura di testi di prosa e poesia.

– *Metodologia d'insegnamento*. Il corso intende condurre gli studenti del corso di Dottorato ad approfondire la funzione

delle strutture fondamentali dell'ebraico biblico. Passando da esempi chiari a esempi più complessi e difficili, si cerca di identificare le funzioni proprie di ogni costruzione verbale e non verbale, utilizzando una metodologia che procede dal livello grammaticale a quello sintattico e infine a quello testuale, e fondando saldamente l'uno sull'altro in vista di scoprire, per quanto possibile, la coerenza del sistema nei due generi fondamentali della prosa: la narrazione storica e il discorso diretto. L'introduzione alla poesia intende individuare i fenomeni tipici di questo genere rispetto alla prosa, in particolare il modo di procedere per segmenti paralleli piuttosto che per una sequenza lineare delle informazioni. Si mostrerà che, tenuto conto dei fenomeni propri, la poesia utilizza il medesimo sistema verbale della prosa, specificamente del discorso diretto.

– *Tipo di corso*. Il corso è condotto more tutorio. Gli studenti devono presentare e discutere temi della sintassi ebraica sulla base della dispensa del professore.

Bibl.: A. Niccacci, *Sintassi del verbo ebraico nella prosa biblica classica*, Jerusalem 1986 (ed. italiana in rifacimento, disponibile in dispensa; ed. inglese aumentata, 1990; ed. spagnola corretta e aggiornata, 2002); Id., *Lettura sintattica della prosa ebraico-biblica. Principi e applicazioni*, Jerusalem 1990 (ristampa 2009); A. Niccacci – M. Pazzini, *Il Rotolo di Rut - מגלת רות - Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001 (ristampa 2008); A. Niccacci – M. Pazzini – R. Tadiello, *Il Libro di Giona - ספר יונה - Analisi del testo ebraico e del racconto*, Jerusalem 2004; W.G.E. Watson, *Classical Hebrew Poetry: A Guide to its Techniques* (Journal for the Study of the Old Testament. Supplement Series 26), Sheffield 1984; Id., *Traditional Techniques in Classical Hebrew Verse*, Sheffield 1994; H. Weinrich, *Tempus. Le funzioni dei tempi nel testo*, Bologna ⁴1985 (nuova ed. 2004); A. Niccacci, "The Biblical Hebrew Verbal System in Poetry", in S.E. Fassberg – A. Hurvitz (a cura di), *Biblical Hebrew in its Northwest Semitic Setting: Typological and Historical Perspectives*, Jerusalem – Winona Lake, Indiana 2006, 247-268; Id., "An Integrated Verb System for Biblical Hebrew Prose and Poetry", in A. Lemaire, *Congress Volume Ljubljana 2007* (Vetus Testamentum. Supplements 133), Leiden – Boston 2010, 99-127.

A. Niccacci

***/**Morfologia greca.**

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno seguito almeno un corso annuale di lingua latina (cf. Norme Generali n. 5) ma nessun corso di lingua greca, o che non hanno superato il test di morfologia greca (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo*. Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della morfologia del greco biblico e dell'analisi delle varie parti del discorso. È data particolare importanza all'esercizio della lettura.

– *Tipo di corso*. Il corso è estensivo: cinque lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 130 ore in un anno.

– *Metodologia d'insegnamento*. Durante l'esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. La docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell'orario delle lezioni. Durante l'anno gli studenti vengono esaminati sia oralmente, sugli esercizi assegnati di volta in volta, sia per iscritto mediante test svolti senza l'ausilio di vocabolario. Ogni test riguarda la materia trattata in una o due lezioni del manuale adottato. Per favorire un percorso formativo più personalizzato, la correzione dei test è individuale. In base al programma, agli esercizi assegnati vengono aggiunti brani tratti dalle letture domestiche (Vangeli di Marco e Giovanni), che vanno lette e studiate per intero.

– *Valutazione finale*. Per l'esame di profitto (orale) gli studenti sono interrogati su tutti gli esercizi del manuale adottato svolti durante il corso e su brani scelti delle letture domestiche (5 capitoli per ognuno dei Vangeli su indicati). Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (correzione degli esercizi), alla valutazione dei test e alla prova orale finale.

Bibl.: *Edizione critica: Novum Testamentum Graece*, edd. K. et B. Aland et alii, Stuttgart ²⁸2012 (è l'ed. citata abitualmente).

– *Manuale adottato*: B. Corsani e coll., *Guida allo studio del Greco del Nuovo Testamento*, Roma 2013 (ed. spagnola, Madrid 1997).

– *Sussidi*: W. Bauer – F.W. Danker – W.F. Arndt – F.W. Gingrich (a cura di), *A Greek English Lexicon of the New Testament and Other Early Christian Literature*, Chicago – London ³2000; F. Blass – A. Debrunner – F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 2), Brescia ²1997 (ed. inglese, Chicago – London 1961; ed. tedesca, Göttingen ¹⁷1990); E.M. Abel, *Grammaire du Grec Biblique*, Paris 1927; L. Bottin, *Etymon. Lessico per radici*, Milano 1997; J.H. Moulton, *A Grammar of New Testament Greek, I: Prolegomena*, Edinburgh ³1909 (rist. 1978); J.H. Moulton – W.F. Howard, *II: Accidence and Word-Formation with an Appendix on Semitisms in the NT*, Edinburgh 1928 (rist. 1979); W. Mounce, *Basics of Biblical Greek. Grammar*, Grand Rapids ³2009; D. Pieraccioni, *Morfologia storica della lingua greca*, Messina - Firenze 1975 (rist. 2001); A.T. Robertson, *A Grammar of the Greek New Testament in the Light of Historical Research*, New York ³1919.

E. Chiorrini

/Sintassi greca (A-B)*.**

Il corso di sintassi si articola in due corsi paralleli: *sintassi del caso* (un'ora settimanale annuale) e *sintassi del verbo* (due ore settimanali annuali).

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno superato l'esame di morfologia greca o il relativo test (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo*. Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della sintassi della greca biblica. La divisione in due corsi distinti intende favorire l'approfondimento della materia.

– *Tipo di corso*. Il corso è estensivo: tre lezioni settimanali per un numero complessivo di ca. 80 ore in un anno.

– *Metodologia d'insegnamento*. Durante l'esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. Il docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell'orario delle lezioni. Gli argomenti del corso sono trattati secondo la disposizione del manuale adottato. Esso è concepito in modo da introdurre e guidare gli studenti ai fenomeni più complessi della sintassi greca. Parte delle

letture domestiche sono tradotte e analizzate in classe dagli studenti sotto la guida del docente.

– *Valutazione finale.* Per l'esame di profitto (orale) gli studenti devono dar prova di aver acquisito una sicura conoscenza della sintassi greca. Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (traduzione e analisi dei testi) e alla prova orale finale.

Bibl.: *Edizioni critiche: Novum Testamentum Graece*, edd. B. et K. Aland et alii, Stuttgart ²⁸2012; *Septuaginta. Editio altera*, ed. A. Rahlfs – R. Hanhart, Stuttgart 2006.

– *Manuali adottati:* L. Cignelli – R. Pierri, *Sintassi di greco biblico. Quaderno I.A: Le concordanze* (SBF Analecta 61), Gerusalemme 2003; Id., *Sintassi di greco biblico. Quaderno II.A: Le diatesi* (SBF Analecta 77), Gerusalemme – Milano 2010; Id., *Sintassi di greco biblico (LXX e NT). I casi. Corso teorico-pratico* (dispensa SBF), Gerusalemme 2006.

– *Sussidi:* A.N. Jannaris, *An Historical Greek Grammar: Chiefly of the Attic Dialect*, Olms 1987 (prima ed. 1897); L. Tusa Massaro, *Sintassi del greco antico e tradizione grammaticale*, Palermo 1993 (rist. 1995); N. Basile, *Sintassi storica del greco antico*, Bari 2001; M. Zerwick, *Graecitas biblica*, Romae 1966 (oppure ed. inglese a cura di J. Smith, Rome 1990, oppure traduzione spagnola); J.H. Moulton – N. Turner, III: *Syntax*, Edinburgh 1963 (rist. 1976); F. Blass – A. Debrunner – F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Supplementi al “Grande Lessico del NT”, 3), Brescia 1982; L. Cignelli, “La greicità biblica”, *LA* 35 (1985) 203-248; S.E. Porter, *Idioms of the Greek New Testament* (Biblical Languages: Greek 2), Sheffield 1992; D.B. Wallace, *Greek Grammar beyond the Basics. An Exegetical Syntax of the New Testament*, Grand Rapids 1995; F.C. Conybeare – G. Stock, *A Grammar of Septuagint Greek* (breve sintesi), Boston 1905 (rist. Zondervan 1981); H.J. Thackeray, *A Grammar of the Old Testament in Greek according to the Septuagint, I: Introduction, Orthography and Accidence*, Cambridge 1909 (rist. Tel-Aviv 1970; Hildesheim 1978); J. Lust – E. Eynikel – K. Hauspie, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Stuttgart 2003; N. Fernández Marcos, *La Bibbia dei Settanta. Introduzione alle versioni greche della Bibbia*, (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 6), Brescia 2000; K.H. Jobes – M. Silva, *Invitation to the Septuagint*, Grand Rapids 2001; T. Muraoka, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*,

Leuven 2009; A.Á. García Santos, *Diccionario del Griego Bíblico. Setenta y Nuevo Testamento*, Estella – Navarra 2011.
 – *Lecture domestiche*: NT: Mt 23-24; At 27-28; Rm 14-15; 2Cor 5-6; Fil 1-4; Fm 1; Gc 1-5.
 LXX: Es 1-2; 1Mac 13-14; Sal 34; Sap 1.

R. Pierri

***/**Aramaico targumico.**

- *Requisiti*. Corso di aramaico biblico.
- *Scopo*. Il corso proposto è un'introduzione alla grammatica e alla lettura dell'aramaico dei *targumim*.
- *Valutazione finale*. L'esame finale sarà scritto e comprenderà: traduzione di un testo aramaico; domande riguardanti la grammatica; analisi morfologica in contesto; analisi morfologica fuori contesto.

Bibl.: G. Dalman, *Grammatik der jüdisch-palästinischen Aramäisch nach dem Idiomen des palästinischen Talmud, des Onkelostargum und Prophetentargum und der jerusalemischen Targume*, Leipzig ²1905; S.E. Fassberg, *A Grammar of the Palestinian Targum Fragments from the Cairo Genizah*, Atlanta 1991; W. B. Stevenson, *Grammar of Palestinian Jewish Aramaic*, Oxford 1966 (rist. II ed. 1962).

M. Munari

***Aramaico biblico.**

- *Requisiti*. Corso di morfologia ebraica.
- *Scopo*. Il corso proposto è un'introduzione alla grammatica e alla lettura dei testi aramaici dell'AT. – Siccome la lingua aramaica è una lingua semitica vicina all'ebraico biblico, la sua conoscenza permette anche un approfondimento della stessa lingua ebraica. Durante il corso saranno date alcune indicazioni sulle possibilità (e i limiti) che offre la conoscenza di un'altra lingua semitica per la comprensione della Bibbia ebraica.
- *Tipo di corso*. Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 26 ore in un semestre.
- *Metodologia d'insegnamento*. Presentazione graduale e comparativa (con l'ebraico) della grammatica da parte del docente nei suoi principali aspetti morfologici e sintattici; lettura guidata dei testi aramaici preparati prima dallo stu-

dente; il corso prevede la lettura, traduzione e analisi delle parti dell'AT in aramaico (Esd 4,8-6,18; 7,12-26, Dn 2,4-7,28, Ger 10,11, Gen 31,47).

– *Valutazione finale*. L'esame finale sarà scritto e comprenderà: a) traduzione di un testo aramaico biblico (c. 10 righe), b) domande grammaticali, c) analisi morfologica in contesto, d) analisi morfologica fuori contesto; è consentito l'uso di un dizionario durante l'esame.

Bibl.: *Per la consultazione:* H. Bauer – P. Leander, *Grammatik des Biblisch-Aramäischen*, Halle 1927 (New York³ 1981); P. Magnanini – P.P. Nava, *Grammatica di aramaico biblico*, Bologna 2005; P. Messina, “Il sistema verbale dell'Aramaico Biblico: Un approccio linguistico-testuale”, in G. Geiger (acuradi), *Επιπέδα Επιστήμη Ενπασε γραμματικε και σοφια: Saggi di linguistica ebraica in onore di Alviero Niccacci, ofn (Analecta 78)*, Milano – Gerusalemme, 2011, 221-256; F. Rosenthal, *A Grammar of Biblical Aramaic*, Wiesbaden 1961; A.F. Johns, *A Short Grammar of Biblical Aramaic*, Berrien Springs 1982.

– *Dizionari:* E. Vogt, *Lexicon linguae aramaicae Veteris Testamenti documentis antiquis illustratum* (completamento del dizionario di F. Zorell), Roma 1971; L. Koehler – W. Baumgartner, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament. Vol. V: Aramaic*, Leiden – Boston – Köln 2000.
Dispensa del docente.

G. Geiger



ESEGESI AT

**Esegesi di salmi scelti in dialogo intertestuale con il libro dell'Esodo.*

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia frequentato il corso di sintassi ebraica elementare (A) e che sia in grado di destreggiarsi nel campo della metodologia biblica dell'Antico Testamento, soprattutto per quanto riguarda la critica testuale.

– *Scopo generale e contenuto*. Il corso vuole essere una iniziazione all'analisi dei salmi nel contesto del libro del

Salterio e dell'Antico Testamento, evidenziando alcune linee di intertestualità tra salmi scelti (Sal 86; 103; 111; 112; 116; 145) e il libro dell'Esodo (in particolare i capp. 32–34). L'obiettivo è che lo studente impari a lavorare sui salmi in chiave canonica. Per questo le prime lezioni saranno dedicate a un inquadramento del Salterio come libro e ad una analisi dei più recenti approcci sincronici al Salterio stesso.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento.* Le lezioni, oltre la discussione di aspetti teorici, cercheranno di partire dall'analisi del testo dei salmi, criticamente ricostruito: soprattutto si cercherà di elaborare una struttura retorica per ogni salmo, quale base per l'analisi esegetica e teologica che seguirà.

– *Metodo di valutazione finale.* La valutazione finale terrà conto della partecipazione dello studente nelle lezioni. L'esame finale sarà scritto, con tre domande a cui lo studente deve rispondere: una di introduzione generale al Salterio, una di traduzione di un brano visto in classe, e una di esegesi del testo.

Bibl.: Opere introduttive al Salterio (cfr. anche le introduzioni dei commentari citati più sotto): J.-M. Auwers, *La Composition Littéraire du Psautier. Un État de la question* (CRB 46), Paris 2000; H.W. Ballard Jr. – W.D. Tucker Jr. (a cura di), *An Introduction to Wisdom Literature and the Psalms. Festschrift Marvin E. Tate*, Macon 2000; D. Barthélemy, *Critique textuelle de l'Ancien Testament. Tome 4. Psaumes* (OBO 50/4), Fribourg – Göttingen 2005; A. Bonora – M. Priotto (a cura di), *Libri Sapienziali e altri scritti* (Logos. Corso di studi biblici 4) Leumann 1997; N.L. DeClaissé-Walford, *Reading from the Beginning. The Shaping of the Hebrew Psalter*, Macon 1997; H. Gunkel, *Einleitung in die Psalmen. Die Gattungen der religiösen Lyrik Israels* (Göttingen ⁴1985); W.L. Holladay, *The Psalms through Three Thousand Years. Prayerbook of a Cloud of Witnesses*, Minneapolis 1993; J.C. McCann (a cura di), *The Shape and Shaping of the Psalter* (JSOT.S 159), Sheffield 1993; A. Mello, *I Salmi: un libro per pregare* (Spiritualità biblica), Mangano ²2007; M. Millard, *Die Komposition des Psalters. Ein formgeschichtlicher Ansatz* (FAT 9), Tübingen 1994; K. Seybold, *Die Psalmen. Eine Einführung* (Stuttgart ²1991);

R.J. Tournay, *Seeing and Hearing God with the Psalms. The Prophetic Liturgy of the Second Temple in Jerusalem* (JSOT.S 118), Sheffield 1991; J.-L. Vesco, “L’approche canonique du psautier”, *RThom* 92 (1992) 482-502; N. Whybray, *Reading the Psalms as a Book* (JSOT.S 222), Sheffield 1996; G.H. Wilson, *The Editing of the Hebrew Psalter* (SBLDS 76), Chico 1985; E. Zenger – F.-L. Hossfeld, “Das Buch der Psalmen”, *Einleitung in das Alte Testament* (Hrsg. E. Zenger et al.) (Kohlhammer Studienbücher Theologie 1,1), Stuttgart ⁸2011, 428-452; E. Zenger (a cura di), *The Composition of the Book of Psalms* (BETL 238), Leuven – Paris – Walpole 2010.

Commentari principali a Esodo e Salmi: L.C. Allen, *Psalms 101-150 Revised* (WBC 21), Dallas 2002; L. Alonso Schökel – C. Carniti, *I Salmi. I* (Commenti biblici), Torino 1993; Id., *I Salmi. II* (Commenti biblici), Torino 1993; G. Barbiero, *Dio di misericordia e di grazia. La rivelazione del volto di Dio in Esodo 32–34*, Casale Monferrato 2002; C.A. & E.G. Briggs, *A Critical and Exegetical Commentary on the Book of Psalms. Volume I* (ICC) New York 1906; Id., *A Critical and Exegetical Commentary on the Book of Psalms. Volume II* (ICC), New York 1907; B.S. Childs, *The Book of Exodus. A Critical, Theological Commentary* (OTL), Philadelphia 1974; P.C. Craige, *Psalms 1-50* (WBC 19), Dallas ²2004; M. Dahood, *Psalms I* (AncB), Garden City 1966; Id., *Psalms II* (AncB), Garden City 1968; Id., *Psalms III* (AncB) Garden City 1970; N.L. DeClaissé-Walford – R.A. Jacobson – B. LaNeel Tanner, *The Book of Psalms* (NICOT) Grand Rapids – Cambridge 2014; F. Delitzsch, *Biblischer Kommentar über die Psalmen* (BC 4/1), Leipzig ⁵1894; C. Dohmen, *Exodus 19-40* (HThKAT), Freiburg – Basel – Wien 2004; T.B. Dozeman, *Commentary on Exodus* (ECC), Grand Rapids – Cambridge 2009; B. Duhm, *Die Psalmen* (KHC 14), Frankfurt – Leipzig – Tübingen 1899; J.P. Fokkelman, *Major Poems of the Hebrew Bible at the Interface of Prosody and Structural Analysis. Vol. II: 85 Psalms and Job 4–14* (Studia Semitica Neerlandica), Assen 2000; Id., *Major Poems of the Hebrew Bible at the Interface of Prosody and Structural Analysis. Vol. III: The Remaining 65 Psalms* (Studia Semitica Neerlandica), Assen 2003; T.E. Fretheim, *Exodus* (Interpretation), Louisville 1991; M. Girard, *Les Psaumes redécouverts. De la structure au sens. I*, Montréal 1994; Id., *Les Psaumes redécouverts. De la structure au sens. II*, Montréal 1995; Id., *Les Psaumes redécouverts. De la structure au sens. III*, Montréal 1996; J. Goldingay, *Psalms. Volume 1* (BCOT).

WP), Grand Rapids 2006; Id., *Psalms. Volume 2* (BCOT.WP), Grand Rapids 2007; Id., *Psalms. Volume 3* (BCOT.WP), Grand Rapids 2008; H. Gunkel, *Die Psalmen*, Göttingen ⁵1968; F.-L. Hossfeld – E. Zenger, *Psalmen 51-100* (HThKAT), Freiburg – Basel – Wien 2000; Id., *Psalmen 101-150* (HThKAT), Freiburg – Basel – Wien 2008; B. Jacob, *The Second Book of the Bible: Exodus*, Hoboken 1992; A.F. Kirkpatrick, *The Book of Psalms* (CBSC), Cambridge 1906; H.-J. Kraus, *Psalmen. 1. Teilband: 1-59* (BKAT), Neukirchen-Vluyn ⁷2003; Id., *Psalmen. 2. Teilband: 60-150* (BKAT), Neukirchen-Vluyn ⁷2003; T. Lorenzin, *I Salmi. Nuova versione, introduzione e commento* (I Libri Biblici. Primo Testamento 14), Milano 2000; P. van der Lugt, *Cantos and Strophes in Biblical Hebrew Poetry. With Special Reference to the First Book of the Psalter* (OTS 53), Leiden – Boston 2006; Id., *Cantos and Strophes in Biblical Hebrew Poetry II. Psalms 42-89* (OTS 57), Leiden – Boston 2010; Id., *Cantos and Strophes in Biblical Hebrew Poetry III. Psalms 90-150 and Psalm 1* (OTS 63), Leiden – Boston 2014; J.L. Mays, *Psalms* (Interpretation), Louisville 1994; F. Michaeli, *Le livre de l'Exode* (CAT 2), Paris 1974; R.W.L. Moberly, *At the Mountain of God. Story and Theology in Exodus 32–34* (JSOT.S 22), Sheffield 1983; M. Noth, *Das zweite Buch Mose. Exodus* (ATD 5), Göttingen 1959; M. Priotto, *Esodo* (I Libri Biblici. Primo Testamento 2), Milano 2014; W.H.C. Propp, *Exodus 19-40. A New Translation with Introduction and Commentary* (AncB), New York 2006; G. Ravasi, *Il libro dei Salmi. Commento e attualizzazione. Volume I° (1-50)* (Lettura pastorale della Bibbia 12), Bologna 1981; Id., *Il libro dei Salmi. Commento e attualizzazione. Volume II° (51-100)* (Lettura pastorale della Bibbia 14), Bologna 1983; Id., *Il libro dei Salmi. Commento e attualizzazione. Volume III° (101-150)* (Lettura pastorale della Bibbia 17), Bologna 1984; B. Renaud, *L'Alliance. Un mystère de miséricorde. Une lecture de Exode 32–34* (LeDiv 169), Paris 1998; K. Seybold, *Die Psalmen* (HAT I/15), Tübingen 1996; M.E. Tate, *Psalms 51-100* (WBC 20), Dallas 1991; J. Trublet – J.-N. Aletti, *Approche poétique et théologique des Psaumes. Analyse et Méthodes* (Initiations), Paris 1983; J.-L. Vesco, *Le Psautier de David traduit et commenté. I* (LeDiv 211), Paris 2006; Id., *Le Psautier de David traduit et commenté. II* (LeDiv 212), Paris 2006; B. Weber, *Werkbuch Psalmen I. Die Psalmen 1 bis 72*, Stuttgart 2001; Id., *Werkbuch Psalmen II. Die Psalmen 73 Bis 150* (Stuttgart 2003); Id., *Werkbuch Psalmen III. Theologie und*

Spiritualität des Psalter und seiner Psalmen, Stuttgart 2010; A. Weiser, *Die Psalmen. Erster Teil: Psalm 1-60* (ATD 14), Göttingen ⁷1966; Id., *Die Psalmen. Zweiter Teil: Psalm 61-150* (ATD 15), Göttingen ⁷1966. Ulteriore bibliografia specifica sui singoli salmi sarà fornita nel contesto del corso.

A. Coniglio

***L'entrata nella Terra promessa (Gs 3-4).**

– *Requisiti*. Si richiede una buona conoscenza dell'ebraico, saper leggere l'apparato critico della BHS e aver seguito il corso introduttivo all'AT.

– 1. *Scopo generale del corso*. Il tema del libro di Giosuè è Israele nella Terra promessa. La prima parte del libro descrive gli eventi prima dell'entrata nella Terra e l'evento del passaggio miracoloso del Giordano. Segue una serie di eventi meno significativi ancora prima dell'inizio della conquista della Terra. Il racconto del passaggio del Giordano sarà analizzato nel suo contesto narrativo. I testi di Gs 1-5 saranno studiati sia in modo sincronico che diacronico. Nel primo caso le analisi saranno incentrate sui personaggi e il loro ruolo. L'analisi diacronica porrà l'accento sulle affinità intertestuali fra i testi sul passaggio del Giordano e fra quelli riguardanti l'esodo con lo scopo di avvicinarsi alla direzione della dipendenza dei testi. Le analisi richiederanno la sintesi tematica e teologica. 2. *Scopo specifico del corso*. Il corso ha tre scopi principali. Il primo che è al livello di conoscenza del testo biblico, è il più importante. Si tratterà di familiarizzare con brani del libro di Giosuè che riguardano la presenza di Yhwh, la figura di Giosuè e il tema del passaggio del Giordano come il punto culminante della marcia quarantennale (Gs 1,1-5,12). Per gli scopi diacronici e tematici saranno studiati prima di tutto i testi del passaggio del mare (Es 13,17-14,31) e del Giordano in 2 Re 2. Il secondo scopo è offrire alcuni strumenti metodologici necessari per una lettura critica dei testi narrativi e per capire la rete letteraria che essi creano. Inoltre, dallo studio comparativo dei testi si procederà verso un loro esame diacronico. Il terzo scopo è di introdurre nella storia della ricerca e nella discussione

recente e di acquistare una capacità critica nella lettura della letteratura secondaria appoggiandosi sul testo biblico.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati.* Il corso consisterà in lezioni frontali accompagnate da presentazioni di Powerpoint che saranno a disposizione. Agli studenti si richiederà di leggere i testi studiati senza l'aiuto del dizionario. Le lezioni saranno integrate con una lettura di approfondimento (ca 250 pagine di testo da libri e articoli) indicata durante le lezioni. La conoscenza passiva dell'inglese è necessaria e quella del tedesco è molto utile.

– *Metodo di valutazione finale dello studente esaminando.* La valutazione sarà fatta sulla base di un esame scritto di 2,5 ore. Allo studente sarà chiesto di dimostrare: 1) la sua abilità nell'analisi dei diversi aspetti di critica testuale, dei fenomeni linguistici e letterari del testo masoretico, accompagnato dalla traduzione, 2) una conoscenza dei termini e concetti chiave presentati nelle lezioni e nelle letture di approfondimento indicate e 3) la familiarità con i principali metodi esegetici adoperati oggi nello studio dei testi esaminati. L'esame può essere sostituito da un elaborato scritto (12-15 pagine di testo) nel quale lo studente presenterà i risultati della sua ricerca su un testo non studiato nelle lezioni e approvato dal professore.

Bibl.: E. Assis, "A Literary Approach to Complex Narratives: An Examination of Joshua 3–4", in E. Noort (a cura di), *The Book of Joshua* (BETL 250), Leuven – Paris – Walpole (MA) 2012, 401-414; E. Ballhorn, *Israel am Jordan. Narrative Topographie im Buch Josua* (BBB 162) Bonn 2011; P. Béré, *Le second Serviteur de Yhwh. Un portrait exégétique de Josué dans le livre éponyme* (OBO 253), Fribourg – Göttingen 2012; K. Bieberstein, *Josua – Jordan – Jericho. Archäologie, Geschichte und Theologie der Landnahmeerzählungen Josua 1–6* (OBO 143), Göttingen 1995; T.C. Butler, *Joshua 1–12* (WBC 7A), Grand Rapids (MI) 2014; E. Cortese, "L'esegesi di Giosuè di fronte al dilemma: Tetrateuco o Esateuco", *RivBibIt* 52 (2004) 441-452; J.F.D. Creach, *Joshua* (Interpretation. A Bible Commentary for Teaching and Preaching), Louisville (KY) 2003 [= *Giosuè*, Torino 2012]; F. García López, *La Torá. Escritos sobre el Pentateuco* (Asociación Bíblica Española),

Estella (Navarra) 2012; S.L. Hall, *Conquering Character. The Characterization of Joshua in Joshua 1–11* (LHBOTS 512) New York – London 2010; R.S. Hess, *Joshua. An Introduction and Commentary* (TOTC 6), Downers Grove 1996 [= *Giosuè*, Roma 2006]; J.J. Krause, *Exodus und Eisodus. Komposition und Theologie von Josua 1–5* (VTS 161), Leiden 2014; E.-W. Lee, *Crossing the Jordan. Diachrony Versus Synchrony in the Book of Joshua* (LHBOTS 578), New York – London – New Delhi – Sydney 2013; M. van der Meer, *Formation and Reformulation. The Redaction of the Book of Joshua in the Light of the Oldest Textual Witnesses* (VTS 102), Leiden 2004; R. Nelson, *Joshua. A Commentary* (OTL), Louisville (KY) 1997; É. Nodet, “Traverser à pied sec une mer ou un fleuve?”, *RB* 120 (2013) 24-41; E. Noort, *Das Buch Josua. Forschungsgeschichte und Problemfelder* (Erträge der Forschung 292) Darmstadt 1998; E. Noort (a cura di), *The Book of Joshua* (BETL 250), Leuven – Paris – Walpole (MA) 2012; Th. Römer – K. Schmid (a cura di), *Les dernières rédactions du Pentateuque, de l’Hexateuque et de l’Ennéateuque* (BETL 203), Leuven 2007; H.N. Rösel, *Joshua* (HCOT), Leuven – Paris – Walpole (MA) 2011; J.L. Sicre, *Josué* (Nueva Biblia Española), Estella (Navarra) 2002 [= *Giosuè*, Roma 2004]; B. Štrba, *Take off your Sandals from your Feet! An Exegetical Study of Josh 5,13-15* (ÖBS 32), Frankfurt am Main [et al.] 2008.

B. Štrba

****Genesi 1,1–11,26. (Corso intensivo)**

– *Requisiti*. Si richiede la conoscenza dell’Ebraico biblico e della metodologia biblica dell’Antico Testamento.

– *Scopo generale e contenuto*. Questo corso offre l’esegesi del primo racconto sulla creazione (Gen 1,1-2,4a), della prima trasgressione dell’uomo (Gen 3,1-7), del primo fratricidio (Gen 4,1-16) e delle due grandi genealogie (Gen 5,1-32; 11,10-26). Il corso si propone di introdurre i partecipanti alla scoperta (interpretazione) del senso originale dei brani biblici e della loro funzione e portata intertestuale.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento*. Durante le lezioni i testi scelti della storia primordiale biblica saranno analizzati dal punto di vista della forma letteraria e dal punto di vista di tradizione e di redazione. Dove lo richiede

il tema oppure il vocabolario specifico del testo biblico, saranno prese in considerazione le tradizioni simili nella letteratura extrabiblica.

– *Metodo di valutazione finale*. L'esame finale sarà in forma scritta.

Bibl.: C. Westermann, *Genesis* (Biblicher Kommentar Altes Testament I/10), Neukirchen-Vluyn³1983; G.J. Wenham, *Genesis 1 – 15* (Word Biblical Commentary 1), Waco, TX 1987; T. Hieke, *Die Genealogien der Genesis* (Herders biblische Studien 39), Freiburg im Breisgau 2003; T.N. Mettinger, *The Eden Narrative. A Literary and Religio-historical Study of Genesis 2-3*, Winona Lake, IN 2007; J.-L. Ska, *Una goccia d'inchiostro. Finestre sul panorama biblico* (Collana biblica), Bologna 2008; J. Erzberger, *Kain, Abel und Israel. Die Rezeption von Gen 4,1-16 in rabbinischen Midraschim* (Beiträge zur Wissenschaft vom Alten und Neuen Testament 192), Stuttgart 2011; C.A. Evans (a cura di), *The Book of Genesis. Composition, Reception, and Interpretation* (Vetus Testamentum Supplements 152), Leiden 2012.

A. Popović

*****Malachia e il Libro dei Dodici Profeti.***

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia frequentato il Corso di ebraico biblico (livello A) e che conosca le linee fondamentali della metodologia biblica dell'Antico Testamento. Indispensabile è saper leggere l'apparato critico della BHS.

– *Scopo generale e contenuto*. Il corso si propone di offrire una visione generale sulla composizione e sulla redazione del Libro dei Dodici Profeti secondo il TM, nonché di analizzare alcuni brani dello scritto di Malachia. Nelle prime due lezioni verrà offerto un quadro sull'origine, la formazione e la forma del Libro dei Dodici come un tutto.

– *Tipo di corso, metodologia d'insegnamento*. L'analisi dei brani verrà condotta seguendo il percorso classico: critica testuale, unità, struttura, genere letterario, aspetti filologici e lessicali, interpretazione, teologia, ecc.

– *Metodo di valutazione finale*. L'esame sarà o scritto o orale, a scelta degli studenti. L'esame scritto comporta una

dissertazione di uno o più brevi passi di esegesi da svolgere nell'arco di tre ore, sulla base della Bibbia ebraica e con l'ausilio di una Concordanza e di un Dizionario. L'esame orale comporta la presentazione di un previo lavoro scritto su una pericope dei Dodici concordata precedentemente con il docente.

Bibl.: M. Floyd, *Minor Prophets, II. The Forms of the Old Testament Literature*, vol. xxii, Michigan – Cambridge 2000; A.E. Hill, *Malachi. A New Translation with Introduction and Commentary* (AB), New York 1998; P.R. Hovav, *The Unity of the Twelve*, JSOT.S 97, Sheffield 1990; V. Lopasso, “Unicità di Dio e matrimonio in Malachia 2,10-16”, *Vivarium* 21 (2013), 125-133; “Il compito di Elia in Malachia 3,23-24 (TM)”, *LA* 64 (2014); A. Niccacci, “Poetic Syntax and Interpretation of Malachi”, *LA* 51 (2001) 55-107; J.D. Nogalski, *Redactional Processes in the Book of the Twelve* (BZAW 218), Berlin 1993; Id., *The Book of the Twelve: Micah-Malachi* (Smyth and Helwys Bible Commentary, vol. 18b), Macon (Ga) 2011; P.L. Redditt, “The Formation of the Book of the Twelve: A Review of Research”, in P.L. Redditt – A. Scharf (a cura di), *Thematic Threads in the Book of the Twelve*, Berlin – New York 2003, 1-26; P.L. Redditt, “Themes in Haggai-Zechariah-Malachi”, *Interpretation* 61 (2007), 184-197; D. Scaiola, *I dodici profeti: perché “minori”? Egesi e Teologia*, Bologna 2011.

V. Lopasso



ESEGESI NT

***Il compimento della Scrittura nella narrazione della passione giovannea (cf. Gv 19,16-42): Sal 69(68).**

– *Requisiti.* Per la frequenza del corso è richiesta la conoscenza sia dell'ebraico che del greco tale da consentire l'analisi dei testi proposti e la partecipazione attiva alle lezioni.

– *Scopo generale del corso:* Il corso si propone di introdurre lo studente all'analisi della narrazione della passione giovannea, sullo sfondo semitico espresso dalle

Scritture ebraiche, in particolare dal Sal 69(68),22 presente in allusione in Gv 19,28-30 e in 1QH_a,12.

a) Contenuto generale del corso: I) *Status quaestionis* sulla Scrittura in Giovanni e sul rapporto tra Qumran e Giovanni; II) La Scrittura nel Quarto Vangelo, elementi generali e strutturali; III) Organizzazione del brano della passione giovannea (cf. Gv 19,16-42) IV) Esegese: i. Il perfetto compimento, la sete e l'aceto (cf. vv. 28-30); ii. Rimandi intra-testuali: – Il tema della sete in Gv 4 ed il compimento in Gv 4,34 – L'acqua viva in Gv 7,37-39; iii. Rimandi inter-testuali, sfondo giudaico di Gv 19,28-30 – Una lettura del Sal 69(68) – Sal 69(TM),22 in 1QH_a,12; iv. Sal 69(68),10 in Gv 2,17; v. Sal 69(68),5 in Gv 15,17; V) Conclusioni

b) Competenze: Il corso intende introdurre lo studente alla conoscenza di una struttura generale del Quarto Vangelo e in particolare della passione giovannea. Soprattutto si inizieranno i partecipanti a leggere il vangelo di Giovanni sullo sfondo del giudaismo coevo, espresso dall'uso del Sal 69(68) della passione giovannea e da alcuni manoscritti del Mar Morto.

c) Capacità critiche: In tale percorso si intende offrire allo studente gli elementi necessari per un confronto pertinente e critico tra Quarto Vangelo, Scritture ebraiche e manoscritti del Mar Morto, facendo uso del metodo intertestuale.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati.* Il corso sarà sviluppato attraverso l'esegese dei brani in oggetto in lezione frontale, con l'ausilio di presentazione in Power Point, schemi, mappe concettuali.

– *Valutazione finale.* Il corso prevede un esonero scritto a metà corso (non obbligatorio), ed esame orale sulla materia restante (o sull'intero corso per chi non avesse l'esonero). Per l'esame è richiesta la presentazione di un articolo tra quelli indicati in bibliografia e la conoscenza del testo greco di Gv 18–20. È anche possibile presentare un elaborato scritto di circa 20 pp. Se il numero degli

studenti fosse ridotto, e con l'accordo di tutti i partecipanti al corso, si può anche offrire una impostazione di tipo seminariale, con elaborato scritto finale.

Bibl.: Oltre ai principali commentari del Quarto Vangelo (Brown, Fabris, Keener, Léon-Dufour, Manns, Michaels, Moloney, Schnackenburg, Köstenberger, Simoens, ecc.) e a quanto qui indicato, ulteriore bibliografia sarà indicata durante il corso.

a. *Sull'uso della Scrittura in Gv*: M. Daly-Denton, *David in the Fourth Gospel. The Johannine Reception of the Psalms* (AGJU 47), Leiden – Boston – Köln 2000; S. Hamid-Khani, *Revelation and Concealment of Christ. A Theological Inquiry into the Elusive Language of the Fourth Gospel* (WUNT/2 120), Tübingen 2000; H. Hubner, *Vetus Testamentum in Novo. Vol. 1/2, Evangelium secundum Iohannem*, Göttingen 2003; D.J.J. Menken, *Old Testament Quotations in the Fourth Gospel. Studies in textual form*, Kampen 1996; A. Obermann, *Die christologische Erfüllung der Schrift im Johannesevangelium* (WUNT/2 83), Tübingen 1996.

b. *Sulle citazioni scritturistiche nella passione giovannea*: R. Boily, “L’accomplissement parfait de l’Écriture. Étude su Jean 19,23-42”, *BSW* 1 (1998) 136-176; internet (16.06.2004) <http://www.bsw.org/?l=1111&a=arti6.html>; I. De La Potterie, *Il mistero del cuore trafitto. Fondamenti biblici della spiritualità del Cuore di Gesù* (StudBib 15), Bologna 1988; C. Mariano, *Tetelestai. Il significato della morte di Gesù alla luce del compimento della Scrittura in Gv 19,16b-37* (QRSR 14), Monopoli 2010; M.M. Thompson, “«They bear witness to me»: the Psalms in the Passion Narrative of the Gospel of John”, in J.R. Wagner – C.K. Rowe – A.K. Grieb (a cura di), *Word leaps the gap*, Grand Rapids, MI 2008, 267-283.

c. *Sul rapporto tra Giovanni e Qumran*: R. Bauckham, “The Qumran Community and the Gospel of John”, in H. Schiffman – E. Tov – J.C. VanderKam (a cura di), *The Dead Sea Scrolls Fifty Years after Their Discovery. Proceedings of the Jerusalem Congress, July 20-25, 1997*, Jerusalem 2000, 105-115; J.H. Charlesworth, “A Critical Comparism of the Dualism in IQS 3:13–4:26 and the «Dualism» Contained in the Gospel of John”, in J.H. Charlesworth (a cura di), *John and the Dead Sea Scrolls*, New York 1992, 76-106; M.L. Coloe – T. Thatcher (a cura di), *John, Qumran, and the Dead Sea scrolls: sixty years of discovery and debate* (SBL.EJL32) Atlanta (GA) 2011; J. Frey, “Licht aus den Höhlen? Der johanneische Dualismus’

und die Texte von Qumran”, in J. Frey – U. Schnelle (a cura di), *Kontexte des Johannesevangeliums. Das vierte Evangelium in religions- und traditions-geschichtlicher Perspektive* (WUNT 175), Tübingen 2004, 117-203; J.A. Fitzmyer, “Qumran Literature and the Johannine Writings”, in J.R. Donahue (a cura di), *Life In Abundance: Studies Of John’s Gospel In Tribute To Raymond E. Brown, S.s.*, Collegeville (Minn.) 2005, 117-133.

d. *Sul Sal 69 in Gv*: R.L. Brawley, “An Absent Complement and Intertextuality in John 19:28-29”, *JBL* 112/3 (1993) 427-443; S.M. Bryan, “Consumed by zeal: John’s use of Psalm 69:9 and the action in the temple”, *BBR* 21/4 (2011) 479-494; R.A. Culpepper, “The death of Jesus: an exegesis of John 19:28-37”, *Faith and Mission* 5/2 (1988) 64-70; Id., “The theology of the Johannine passion narrative: John 19:16b-30”, *Neot* 31/1 (1997) 21-37; W. Kraus, “Die Vollendung der Schrift nach Joh 19,28: Überlegungen zum Umgang mit der Schrift im Johannesevangelium”, in C.M. Tuckett (a cura di), *Scriptures in the Gospels*, Louvain 1997, 629-636; D.P. Leyrer, “Exegetical brief: John 19:28--«I am thirsty» and the fulfillment of Scripture”, *WLQ* 103/2 (2006) 119-121; I. de La Potterie, “La sete di Gesù morente e l’interpretazione giovannea della sua morte”, in *Sapienza della croce oggi*, 1, Torino 1976, 33-49; Y. Simoens, “La mort de Jésus selon Jn 19,28-30”, *NRT* 119/1 (1997) 3-19; M. Spurrell, “Interpretation of «I thirst»”, *CQR* 167/362 (1966) 12-18; J.L. Staley, “Reading with a Passion: John 18:1-19:42 and the erosion of the reader”, *SBL SP* 31 (1992) 61-81; M. Theobald, “Der Tod Jesu im Spiegel seiner «letzten Worte» vom Kreuz”, *ThQ* 190/1 (2010) 1-30; M.M., Thompson, “«They bear witness to me»: the Psalms in the Passion Narrative of the Gospel of John”, in *Word leaps the gap*, Grand Rapids 2008, 267-283; D. Tidball, “Songs of the crucified one: the Psalms and the crucifixion”, *SBJT* 11/2 (2007) 48-61; L.T. Witkamp, “Jesus’ Thirst in John 19:28-30: Literal or Figurative?”, *JBL* 115/3 (1996) 489-510.

e. Ulteriore bibliografia: A.M. Lupo, *La sete, l’acqua, lo spirito. Studio esegetico e teologico sulla connessione dei termini negli scritti giovannei* (AnGr.T. 289), Roma 2003; M. Marion, *Schriftdiskurse im Johannesevangelium: eine narrativ-intertextuelle Analyse am Paradigma von Joh 4 und Joh 7* (WUNT 2. Reihe 380) Tübingen 2014; J. Oniszczyk, *La passione del Signore secondo Giovanni. Gv 18-19* (Retorica Biblica), Bologna 2011.

A. Cavicchia

**La sapienza e lo Spirito: 1Cor 2,6-16.*

(Corso intensivo)

– *Requisiti.* Conoscenza del greco del NT.

– *Scopo del corso.* Lo scopo del corso è quello di studiare in maniera dettagliata uno dei brani più interessanti della prima lettera ai Corinzi: 1Cor 2,6-16. In questi undici versetti S. Paolo afferma che solamente mediante lo Spirito il credente può arrivare ad una *intelligentia crucis*, ovvero alla comprensione del progetto salvifico di Dio che si manifesta nella croce del Cristo. L'argomentazione di Paolo, tuttavia, solleva non poche domande da parte del lettore: chi sono i "maturi" nella comunità cristiana e quale sapienza viene loro comunicata dallo Spirito? Qual è il senso del binomio paolino "*pneumatikòs*"- "*psychikòs*", già conosciuto nel giudaismo ellenistico? Cosa significa l'espressione "Noi abbiamo il pensiero di Cristo"? Il fine del nostro corso sarà quello di tentare di dare risposte plausibili ai problemi interpretativi di 1Cor 2,6-16.

– *Metodologia del corso.* Il primo passo del nostro percorso sarà quello di individuare, attraverso il metodo retorico-letterario, la *dispositio* retorica di 1Cor 1–4. Nel percorso di lettura di questi capitoli cercheremo di affrontare alcuni temi importanti del testo, come quello del rapporto di paternità apostolica che lega Paolo ai Corinzi. Il secondo passo consisterà nell'analisi esegetica dettagliata di 1Cor 2,6-16, attraverso cui cercheremo di mettere in luce uno dei nodi teologici più importanti della teologia paolina, ovvero la relazione tra l'azione dello Spirito e la rivelazione del mistero della croce.

– *Metodo di valutazione finale.* Esame orale.

Bibl.: a) *Per una conoscenza della retorica antica e delle tecniche argomentative di Paolo:* B. Mortara Garavelli, *Manuale di retorica*, Milano ¹⁰1994; J.-N. Aletti, "La dispositio rhétorique dans les épîtres pauliniennes: propositions de méthode", *New Testament Studies* 38 (1992) 385-401; Id., "Paul et la rhétorique", *Association Catholique Française pour l'Étude de la Bible, Paul de Tarse (Lectio Divina 165)*, Paris 1996, 38-40; Id., "La rhétorique paulinienne: construction et communication d'un pensée", in A. Dettwiler (a cura di), *Paul*,

une théologie en construction, Labor et Fides, Genève 2004, 47-66; F. Bianchini, *L'analisi retorica delle lettere paoline. Un'introduzione*, Cinisello Balsamo (MI) 2011.

b) *Commentari*: G. Barbaglio, *La prima lettera ai Corinzi* (Scritti delle origini cristiane 16), Bologna 1996; H. Conzelmann, *1 Corinthians: A Commentary on the First Epistle to the Corinthians*, Philadelphia, PA 1975 (edizione originale in lingua tedesca, Göttingen, 1981; G. Fee, *The First Epistle to the Corinthians* (The New International Commentary on the New Testament), Grand Rapids, MI 1987; J.A. Fitzmyer, *First Corinthians* (The Anchor Yale Bible 32), New Haven – London 2008; W. Schrage, *Der erste Brief an die Korinther* (Evangelisch-Katholischer Kommentar zum Neuen Testament), Zürich 1991-2001; A.C. Thiselton, *The First Epistle to the Corinthians* (The New International Greek Testament Commentary), Grand Rapids, MI 2000.

c) *Monografia e articoli*: J.-N. Aletti, “Sagèsse et Mystère chez Paul”, *Association Catholique Française pour l'Étude de la Bible, La sagesse biblique de l'Ancien au Nouveau Testament* (Lectio Divina 160), Paris 1995, 355-379; M. Bockmuehl, *Revelation and Mystery in Ancient Judaism and Pauline Christianity* (Wissenschaftliche Untersuchungen zum Neuen Testament. 2. Reihe 36), Tübingen 1990; V.P. Branick, *Spirit and Knowledge. A Theological – Literary Study of 1 Co 2,6-12 and Related Pauline Texts*, Pontificio Istituto Biblico, Roma 1974; W.H. Drake, *The Wisdom of the Wise: The Presence and Function of Scripture within 1 Cor. 1:18-3:23*, Leiden 2001; B. Fiore, “«Covert Allusions» in 1 Corinthians 1–4”, (*The Catholic Biblical Quarterly* 47), 1985, 85-102; B. Gladd, *Revealing the Mysterion. The Use of Mystery in Daniel and Second Temple Judaism with Its Bearing of First Corinthians* (Beihefte zur Zeitschrift für die neutestamentliche Wissenschaft 160), Berlin – New York 2008; R. Jewett, *Paul's Anthropological Terms*, Leiden 1971; P. Lampe, “Theological Wisdom and the «Word About the Cross». The Rhetorical Scheme in 1 Corinthians 1–4” (*Interpretation* 44), 1990, 117-131; R. Penna, *Il “Mysterion” paolino. Traiettorie e costituzione*, Brescia 1978; M. Pesce, *Paolo e gli Arconti a Corinto. Storia della ricerca (1888-1975) ed esegesi di 1 Cor 2,6.8*, Brescia 1977; J. B. Prothro, “Who is ‘of Christ’? A Grammatical and Theological Reconsideration of 1 Cor 1.12” (*New Testament Studies* 60), 2014, 250-265; S. Salvatori, *La sapienza e lo Spirito. Studio retorico-letterario di 1 Cor 2,6-16*, Assisi 2011; C.W. Strüder, *Paulus und die*

Gesinnung Christi. Identität und Entscheidungsfindung aus der Mitte von 1 Kor 1-4 (Bibliotheca Ephemeridum Theologicarum Lovaniensium, 190), Leuven 2005; P. Stuhlmacher, "The Hermeneutical Significance of 1 Cor 2:6-16", in G.F. Hawthorne – O. Betz (a cura di), *Tradition and Interpretation in the NT: Essays in Honor of E. Earle Ellis*, Grand Rapids, MI 1987; W.O. Walker, "1Corinthians 2.6-16: A Non-Pauline Interpolation?", (*Journal for the Study of New Testament*, 47), 1992, 75-94; M. Widmann, "1Kor 2,6-16: Ein Einspruch gegen Paulus", (*Zeitschrift für die Neutestamentliche Wissenschaft*, 70), 1979, 44-53; W.L. Willis, "The «Mind of Christ» in 1Cor 2:16" (*Biblica* 70) 1989, 110-122.

S. Salvatori

****Le origini del Messia (Mt 1-2).**

– *Requisiti*. Conoscenza del greco del NT.

– *Scopo generale del corso*. Il corso ha lo scopo di approfondire il messaggio contenuto nei primi due capitoli del vangelo secondo Matteo.

– *Metodo di valutazione*. Esame orale.

Bibl.: R.E. Brown, *The Birth of the Messiah. A Commentary on the Infancy Narratives in the Gospels of Matthew and Luke*, Garden City 1993; W.D. Davies – D.C. Allison, *A Critical and Exegetical Commentary on the Gospel According to Saint Matthew (ICC)*, voll. I-III, Edinburgh 1988 – 1997; M. Guidi, "Così avvenne la generazione di Gesù Messia". *Paradigma comunicativo e questione contestuale nella lettura pragmatica di Mt 1,18-25* (*AnBib* 195), Roma 2012; C.S. Keener, *The Gospel of Matthew. A Socio-Rhetorical Commentary*, Grand Rapids – Cambridge 2009; U. Luz, *Matthew 1-7. A Commentary (Hermeneia)*, Minneapolis 2007; J. Nolland, *The Gospel of Matthew. A Commentary on the Greek Text (NIGTC)*, Grand Rapids – Cambridge 2005; V.A. Pizzuto, "The Structural Elegance of Matthew 1-2. A Chiastic Proposal", *CBQ* 74 (2012) 712-737. Altra bibliografia verrà fornita durante il corso.

M. Munari

****Il vangelo di Luca: gioia del ritrovamento.**

Il capitolo 15 del vangelo di Luca costituisce una distinta unità all'interno del viaggio a Gerusalemme. Le tre parabole di questo capitolo offrono una risposta ai farisei

e agli scribi che accusano Gesù di ricevere i peccatori e mangiare con loro (cfr. 15,2). Tutte e tre le parabole seguono lo stesso schema generale: descrizione della situazione iniziale, perdita di un bene, ritrovamento e la gioia che ne segue. Dire che queste parabole formino un'unità non significa che non ci siano dei rilevanti collegamenti narrativi con altri capitoli della sezione centrale del vangelo.

– *Requisiti*. Allo studente si richiede una conoscenza della lingua greca neotestamentaria e la possibilità di offrire una traduzione idiomatica del testo greco in una lingua moderna.

– *Scopo generale del corso e metodologia*. Il corso ha lo scopo di approfondire l'insegnamento parabolico del capitolo 15 nel suo contesto narrativo del viaggio a Gerusalemme.

– *Metodo di valutazione finale dello studente*. Esame orale. Al posto dell'esame orale lo studente può scegliere di presentare un elaborato scritto di circa venticinque pagine; bibliografia esclusa. La modalità dell'esame finale dovrà essere comunicata al professore all'inizio del mese di maggio.

Bibl.: Per la lettura personale, ciascun studente è incoraggiato a scegliere uno dei migliori commentari nella propria lingua. Questi possono essere accompagnati da: G.C. Bottini, *Introduzione all'opera di Luca* (SBF Analecta 35), Jerusalem 1992; C. Blomberg, *Interpreting the Parables*, Downers Grove 1990; K. Snodgrass, *Stories with Intent: A Comprehensive Guide to the Parables of Jesus*, Grand Rapids 2008; J.B. Green, *The Gospel of Luke*, NICNT, Grand Rapids 1997. Il resto della bibliografia, gli articoli e le monografie sui brani scelti sarà presentato all'inizio del corso.

P. Blajer

*****Racconti pasquali (Dalla tomba piena alla tomba vuota).***

Il corso prevede quattro capitoli: *Status quaestionis* di partenza. 1. Sepoltura; 2. La tomba è vuota; 3. Incontri (apparizioni) personali; 4. Incontri (apparizioni) ufficiali (agli Undici). *Status quaestionis* finale. Il corso è

magistrale (lezioni del docente) e seminariale (apporto degli studenti).

– *Requisiti*. Buona conoscenza del NT Greco – Latino.

– *Metodologia del corso*. Ognuno dei quattro momenti del corso procede per *analisi sinottica* e, all'interno di essa, punta su rilevazioni di *analitica strutturale e dispositio rhetorica* (Metodo Storico Critico). Agli Studenti è richiesto di mettere a punto una *Sinossi personalizzata* (testo greco-latino) argomento per argomento (a prescindere dalle Sinossi già esistenti, comunque da non ignorare) e di rivisitare criticamente posizioni di ieri e di oggi. [Via a quest'ultimo scopo è mettere a punto una bibliografia ragionata (lettura e valutazione critica) dal 2012 a oggi.]

– *Metodo di valutazione finale*. Esporre oralmente l'argomento mostrandone una approfondita conoscenza.

Bibl.: Come bibliografia di partenza reperire Commentari (nelle varie lingue) apparsi dal 2011/12 a oggi su Mt, Mc, Lc e Gv e su 1Cor.

C. Marcheselli-Casale



TEOLOGIA BIBLICA

****Il sacrificio di espiazione mezzo interpretativo della morte di Cristo.***

– *Scopo*. Quanto più la mentalità attuale si radica sull'individualismo e sul pensiero di vivere il momento, tanto più ricerchiamo i fondamenti del pensiero religioso. Per il cristianesimo questo si radica sugli avvenimenti storici di Cristo e sin dall'inizio ne ha dato il senso. Giovandoci di studi recenti sulla materia, cerchiamo di presentare tre testi del NT (Rm 3,25, 1Gv 2,2 e 4,10 ed Eb 2,17) e il loro contesto.

– *Requisiti*. Il corso si tiene in italiano, ma agli studenti si richiede una valida formazione esegetica, che non può esimersi dal ricorso allo studio dei termini indispensabili nelle lingue originali.

– *Metodologia dell'insegnamento.* Presentiamo un tema di teologia biblica, perciò oltre a presentare l'ambiente neotestamentario per spiegare il contesto del tema, ricorriamo di continuo alla preparazione anticotestamentaria.

– *Valutazione finale.* Sarà data dopo un adeguato incontro dialogato, in cui lo studente mostri l'attualità del tema come risposta ai problemi umani di sempre.

Bibl.: T. Do, *Re-thinking the Death of Jesus. An Exegetical and Theological Study of Hilasmos and Agape in 1 John 2,1-2 and 4,7-10* (Contributions to Biblical Exegesis and Theology), Leuven 2014; B. Janowski, *Stellvertretung. Alttestamentliche Studien zu einem theologischen Grundbegriff* (SBS 165), Stuttgart 1997 / 2. Aufl. 1998; Id., *Sühne als Heilsgeschehen. Tradition- und religionsgeschichtliche Studien zur priesterschriftlichen Sühnetheologie* (Wissenschaftliche Monographien zum Alten und Neuen Testament 55), Neukirchen-Vluyn 2000 (3d. 2); G. Pulcinelli, *La morte di Gesù come espiazione. La concezione paolina* (Studi sulla Bibbia e il suo ambiente), Cinisello Balsamo (Milano) 2007; J. Frey – J. Schröter (a cura di), *Deutungen des Todes Jesus im Neuen Testament* (Wissenschaftliche Untersuchungen zum Neuen Testament 181), Tübingen 2005.

G. Bissoli

***La chiesa dell'Apocalisse.**

Lo sviluppo narrativo dell'Apocalisse presenta numerose immagini attraverso le quali il libro offre uno spaccato situazionale del gruppo ecclesiale in Asia minore alla fine del 1° sec. d.C. Il presente corso si prefigge di esaminare alcuni testi-chiave che permettano di cogliere gli orientamenti generali che l'opera persegue nel presentare la vita delle comunità cristiane giovanee.

– *Requisiti.* La conoscenza delle lingue bibliche (greco ed ebraico) da parte degli studenti costituisce lo strumento necessario per analizzare le pericopi che saranno studiate.

– *Scopo generale del corso.* Il corso si propone di offrire una panoramica sull'intero libro dell'Apocalisse, riletto attraverso il percorso ecclesiale presente nell'opera.

Lo svolgimento del corso si articola in due fasi:

1. un'introduzione generale che inquadra alcune questioni preliminari: il genere letterario dell'Apocalisse, la struttura narrativa, lo stile, l'autore, la data di composizione, il simbolismo, le caratteristiche linguistiche, la chiave interpretativa della storia; 2. analisi esegetico-teologica: a. Invito alla lettura del libro: "beato chi legge e chi ascolta le parole di profezia" (Ap 1,3; 22,7); b. Il saluto iniziale 1,4-8: interazione liturgica tra assemblea e lettore; c. Il dialogo del Risorto con la Chiesa (Ap 2-3); d. La donna-chiesa: chiamata a generare Cristo nella storia (Ap 12); e. La fidanzata-sposa dell'Agnello nella fase escatologica: gli invitati alle nozze (Ap 19,6-9).

– *Valutazione finale.* Alla fine del semestre è previsto l'esame orale sulle tematiche svolte durante le lezioni.

Bibl.: a. *Per l'introduzione generale:* E.B. Allo, *Saint Jean. L'Apocalypse*, Paris 1921; D.E. Aune, *Revelation 1-5*, 52A, *Revelation 6-5*, 52B, *Revelation 17-22*, 52C, (World Biblical Commentary), Dallas 1997-1998; G.K. Beale, *The Book of Revelation*, Grand Rapids 1999; A. Belano, *Apocalisse, traduzione e analisi filologica*, Roma 2013; E. Boring, *Apocalisse*, Torino 2008; W. Bousset, *Die Offenbarung Johannis*, Göttingen 1906; C. Brütsch, *La Clarté de l'Apocalypse*, Paris 1966; R.H. Charles, *A Critical and Exegetical Commentary on the Revelation of St. John*, I-II, Edinburgh 1920; P. Prigent, *Apocalypse et Liturgie*, Neuchâtel 1964; Id., *L'Apocalypse de Saint Jean*, Genève 2000; Y. Simoens, *Apocalisse di Giovanni, Apocalisse di Gesù Cristo: una traduzione e un'interpretazione*, Bologna 2010; E. Schüssler Fiorenza, *Invitation to the Book of Revelation*, Garden City 1981; R.B.Y. Scott, *The Original Language of the Apocalypse*, Toronto 1928; J.P. Sweet, *Revelation*, Philadelphia 1979; U. Vanni, *La struttura letteraria dell'Apocalisse*, Brescia 1980.

b. *Studi sull'ecclesiologia dell'Apocalisse:* L. Arcari, "Una donna avvolta nel sole" (Apoc 12,1): le raffigurazioni femminili nell'Apocalisse di Giovanni alla luce della letteratura apocalittica giudaica, Padova 2008; G. Biguzzi, *L'Apocalisse e i suoi enigmi*, Brescia 2004; J. Fekkes III, "«His Bride has prepared herself»: Revelation 19-21 and Isaian nuptial Imagery", JBL 109/2 (1990) 269-287; C.J. Hemer, *The Letters to the Seven Churches of Asia in Their Local Setting*, Sheffield

1986; W. Hullitt Gloer, "Worship God! Liturgical Elements in the Apocalypse", *RExp* 98 (2001) 35-57; F. Piazzolla, *Le sette beatitudini dell'Apocalisse*, Studio esegetico e teologico-biblico, Assisi 2010; W. Ramsay, *The Letters to the seven Churches*, New York 1905; U. Vanni, "«Beati gli invitati alla cena di nozze dell'Agnello» (Ap 19,9): la speranza nell'Apocalisse", *ParSpV* 9 (1984) 227-242; Id., "Liturgical Dialogue as a Literary Form in the Book of Revelation", *NTS* 37 (1991) 348-372.
Altra bibliografia sarà fornita durante le lezioni.

F. Piazzolla

*****La nuova alleanza nell'Antico Testamento.***

– *Requisiti.* Il corso può essere seguito anche da chi ha soltanto una conoscenza elementare della lingua ebraica.

– *Contenuto:* 1) Parte introduttiva: studi recenti sull'alleanza; l'alleanza nel mondo extrabiblico; l'alleanza sinaitica nelle antiche tradizioni religiose di Israele. 2) Parte specifica: la "nuova alleanza": analisi di alcuni testi tratti dalla Torah (Lv 26, 39-45; Dt 30,1-10) e dai Profeti posteriori (Ger 31, 29-34; Is 54,1-10; Ez 36,16-32).

– *Scopo.* Il corso si prefigge di presentare il messaggio della "nuova alleanza" nell'Antico Testamento.

– *Tipo di corso.* Lezioni frontali con metodologia tradizionale (3 credits settimanali).

– *Metodo di valutazione finale.* Discussione di un elaborato su un testo o un tema concordato con il docente.

Bibl.: A. Borhino, *La 'nuova alleanza' in Is 54. Analisi esegetico-teologica*, Tesi Gregoriana ST 118, Roma 2005; P. Buis, *La notion d'Alliance dans l'Ancien Testament*, Paris 1976; G. Corini, *Dt 28,69-30,20: La 'nuova alleanza' in Moab. Israele tra memoria ed identità*, Milano 2010; W. Eichrodt, *Teologia dell'Antico Testamento*, I, *Dio e popolo*, Brescia 1979; G. Hasel, *Old Testament Theology: Basic Issues in the Current Debate*, Michigan 1991; D.J. McCarty – G.E. Mendenhall – R. Smend, *Per una teologia del patto nell'Antico Testamento*, Torino 1972; M. Liverani, "Terminologia e ideologia del patto nelle iscrizioni reali assire", in *I trattati nel mondo antico*, Roma 1990, 113-147; V. Lopasso, *Dal tempio al cuore. La nuova alleanza in Ger 31, 29-34 e Zc 8,2-8*, Catanzaro 2007; G. Papola, *L'alleanza di Moab. Studio esegetico teologico di*

Dt 28,69-30,20, Roma 2008; B. Renaud, *Nouvelle ou éternelle Alliance? Le message des prophètes*, LD 189, Paris 2002; M. Weinfeld, *bryt*, in *GLAT*, I, 1589-1644.

V. Lopasso

INTRODUZIONE E METODOLOGIA

****“Bibbia tra orientalistica e storiografia” – Nozioni introduttive sul contributo dell’orientalistica e della teoria della storiografia per l’esegesi e teologia biblica e per la storiografia israelitica.***

Il corso è introduttivo, ma allo stesso tempo impegnativo, in quanto vuole offrire agli studenti un quadro scientifico interdisciplinare per impostare lo studio dell’esegesi e della teologia biblica in relazione alla storiografia vicinoorientale e israelitica antica. Questa cornice epistemologica viene offerta sullo sfondo del Vicino Oriente antico – campo di studio della scienza dell’orientalistica – e della teoria moderna della storiografia. Nella prima parte saranno spiegati i termini tecnici per le scienze coinvolte, poi i presupposti (scritture coinvolte) e le fonti (vari lotti di testi) che l’orientalistica offre a questo scopo. Nella seconda parte sarà presentato, a modo di esempio, il caso dei cosiddetti *hapiru/‘apiru/‘apirim* e i vari modelli interpretativi come esso viene inteso e spiegato dalla storiografia moderna. Nella terza parte sarà presentata la teoria della storiografia moderna (profana), da cui saranno tirate le conseguenze per la comprensione dei vari modelli e la presentazione del passato del “popolo della Bibbia”: dal modello della “storia biblica”, attraverso la “storia d’Israele”, fino alla “storia interdisciplinare”, che include contributi di tutte le scienze: iniziando dalle indagini archeologiche, poi studi orientalistici (linguistici e della storia della letteratura), contributi di scienze applicate, ecc.

Il corso si baserà su due componenti: a) Le informazioni

principali saranno offerte dalle lezioni, la cui frequenza è perciò richiesta; b) Integrazione e approfondimento con lo studio personale da parte degli studenti dei manuali indicati nella bibliografia. L'esame alla fine del corso sarà orale, composto da due parti: nella prima lo studente dovrà presentare autonomamente uno dei temi trattati nelle lezioni, a sua scelta ma in coordinamento con il professore. Nella seconda parte risponderà ad alcune domande del professore per verificare l'assimilazione globale della materia.

Bibl.: a. *Introduzione:* T. Vuk, *Bibbia tra orientalistica e storiografia. Una introduzione* (Pro manuscripto), Jerusalem 2014 [ca. 200 pp. A4]. Questo sussidio del professore – manoscritto di una pubblicazione in preparazione – sarà offerto ai partecipanti all'inizio del corso, di cui costituisce la letteratura di base.

A. Faust, *Israel's Ethnogenesis: Settlement, Interaction, Expansion and Resistance*, London – Oakville 2006; V.P. Long (a cura di), *Israel's Past in Present Research. Essays on Ancient Israelite Historiography* (Sources for Biblical and Theological Study 7), Winona Lake 1999; M. Liverani, *Oltre la Bibbia. Storia antica di Israele* (Storia e Società 1), 2. ed., Roma – Bari 2004 (orig.: 1. ed. 2003); tr. ingl.: *Israel's History and the History of Israel* (Bible World), paperback ed., London et al. 2005 (1. ed. paperback 2007; 2. ed. paperback 2009); trad. esp.: *Más allá de la Biblia. Historia antigua de Israel*, Barcelona 2005; tr. fr.: *La Bible et l'invention de l'histoire: histoire ancienne d'Israël* (Folio: Histoire 178), Paris 2010; M.B. Moore – B.E. Kelle, *Biblical History and Israel's Past. The Changing Study of the Bible and History*, Grand Rapids – Cambridge, U.K. 2011; A. Paul (a cura di), *Scritti dell'Antico Vicino Oriente e fonti bibliche* (Piccola Enciclopedia Biblica 2), Roma 1988 [= *Écrits de l'Orient ancien et sources bibliques*, A. Barucq – A. Caquot – J. M. Durand – A. Lemaire – E. Masson. Index et tables par J. Auneau, ed. A. Paul (Petite bibliothèque des sciences bibliques. Ancien Testament 2), Paris 1986].

b. *Atlanti storici:* A.F. Rainey – R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*. With contributions by J. Uzziel, I. Shai, B. Schultz, izd. S. Ahituv, Jerusalem 2006; *Atlante del mondo biblico*, ed. J.B. Pritchard, Leumann (Torino) 1991 [orig.: *The Harper Atlas of the Bible*, New York

et al.: 1987 = *The Times Atlas of the Bible*, London 1987 = *Larousse / The Times Atlas du Monde biblique*, Paris 1987 = *Herders großer Bibelatlas*, Freiburg i. B. 1987].

c. *Storia del Vicino Oriente antico*: M. Liverani, *Antico Oriente. Storia, società, economia* (Manuali Laterza 17), 10. ed., Roma – Bari 2006.

d. *Testi: L'Antico Testamento e le culture del tempo. Testi scelti*. Presentazione di G. Ravasi (Studi e ricerche bibliche), Roma 1990; J. Briand – M.-J. Seux, *Textes du Proche-Orient ancien et histoire d'Israël* (Études annexes de la Bible de Jérusalem), Paris 1977; W.W. Hallo – K.L. Younger Jr. (a cura di), *The Context of Scripture. Volume I: Canonical Compositions from the Biblical World; Volume II: Monumental Inscriptions from the Biblical World*, Leiden ecc. 1997-2000; Id., *The Context of Scripture. Volume II: Monumental Inscriptions from the Biblical World*, Leiden ecc. 2000; Id., *The Context of Scripture. Volume III: Archival Documents from the Biblical World*, Leiden ecc. 2002; O. Kaiser ecc. (a cura di), *Texte aus der Umwelt des Alten Testaments*, Gütersloh 1982ss.

Bibliografia più specifica sarà indicata durante il corso.

T. Vuk

****S. Paolo: vita, opera e messaggio.**

– *Requisiti*. Come corso introduttivo, non richiede alcun requisito speciale.

– *Scopo del corso*. Avviamento dello studente alla conoscenza dei problemi riguardanti: a) *La vita di Paolo*: le fonti e la loro problematica; da Tarso a Damasco: la formazione di Paolo e il suo “vivere nel giudaismo”; l’evento di Damasco; il primo apostolato; l’ambiente storico e socio-culturale dei “viaggi paolini”; i tre grandi viaggi missionari; da Cesarea a Roma; b) *Le lettere paoline*: problemi di autenticità e di cronologia; struttura delle lettere autentiche; il messaggio di Paolo nelle singole lettere.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati*. Corso con supporto del libro del professore: *S. Paolo: vita, opera e messaggio*, Jerusalem 1997², schemi e proiezioni (se possibile).

– *Metodo di valutazione finale*. Esame orale.

Bibl.: A. Sacchi e collaboratori, *Lettere paoline e altre*

lettere (Logos 6), Leumann 1996; R. Fabris – G. Barbaglio, *Le lettere di Paolo*, Roma 1980; A.M. Buscemi, *Paolo. Vita, opera e messaggio*, Jerusalem 2009; Id., *Esegesi di brani scelti* (Dispensa accademica), Roma 2003; R. Fabris, *Paolo, l'apostolo delle genti*, Milano 1997. Altra bibliografia sarà data lungo il corso.

A. M. Buscemi

ERMENEUTICA E STORIA DELL'ESEGESI

***Ermeneutica e storia dell'esegesi ebraica.**

– *Requisiti*. Conoscenza elementare dell'ebraico e del greco.

– *Scopo del corso e metodologia*. Con la lettura dei testi intertestamentari si intende introdurre gli studenti ai diversi movimenti del giudaismo del primo secolo e scoprire la varietà dell'ermeneutica giudaica (apocalittica, essena, farisaica).

Bibl.: A.M. Denis, *Introduction à la littérature religieuse judéo-hellénistique*, 2 volumes, Turnhout 2000; P. Grech, "L'ermeneutica biblica nel XX secolo", *StPat* 41 (1994) 399-411; G. Segalla, "Ermeneutica biblica. Alla ricerca di chiavi per l'interpretazione della sacra Scrittura", *StPat* 45 (1998) 57-84; R. Bloch, "Note méthodologique pour l'étude de la littérature rabbinique", *RSR* 43 (1955) 194-227; F. García Martínez – E.J.C. Tigchelaar, *The Dead Sea Scrolls, Study Edition*, vol 1, Leiden – New York – Köln 1997, vol. 2: 1998; B. Gerhardsson, *Memory and Manuscript. Oral Tradition and Written Transmission in Rabbinic Judaism and Early Christianity (Acta Seminarii neotestamentici Upsaliensis 22)*, (Seminarium neotestamenticum Upsaliensis), Uppsala 1961, 85; J.W. Bowker, *The Targums and Rabbinic Literature*, Cambridge 1969; L.H. Feldman, "Josephus as a Biblical Interpreter: The 'Aqeda'", *JQR* 75 (1984-85) 212-225; J.H. Charlesworth, *The Old Testament Pseudepigrapha*, 2 vol., New York 1983-85; A. Dupont-Sommer – M. Philonenko (a cura di), *La Bible. Ecrits intertestamentaires*, Paris 1987. Pubblicazioni del docente.

F. Manns



AMBIENTE BIBLICO

***Geografia biblica. (Corso intensivo)**

1. Elementi di geografia fisica: il Medio Oriente antico e la terra di Israele. Le regioni bibliche: Sinai, Transgiordania, Israele; 2. Elementi di geografia storica: le fonti extra-bibliche del 2° millennio a.C.; 3. I confini del Canaan biblico: formule di estensione e formule di conquista; 4. Descrizione della terra di Israele secondo le fonti bibliche (Gs 15-19; 2 Sam 24,2-8; 1 Re 4,7-19. La “terra rimasta” secondo Gs 13,1-6 e Gdc 1; 5. La provincia persiana di *Yhd* e la ripresa post-esilica. Le regioni del periodo ellenistico, romano, bizantino: Idumea, Iturea, Nabatea, Decapoli, *Provincia Iudaea*, *Provincia Palaestina*, *Provincia Arabia*; 6. I mosaici e le fonti della Geografia Biblica.

Bibl.: F.-M. Abel, *Géographie de la Palestine*, voll. 1-2, Paris 1933. 1938; M. Piccirillo, *L'Arabia cristiana. Dalla provincia imperiale al primo periodo islamico*, Milano 2002; Id., *La Palestina Cristiana I-VII secolo*, Bologna 2008; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica. Fonti scritte e ricerca archeologica*, Jerusalem 2002; Id., *La terra della promessa. Elementi di geografia biblica*, Milano 2010.

M. Luca

***Archeologia biblica: Introduzione alle metodologie della ricerca archeologica.**

– *Requisiti.* Per i suoi aspetti teorico-pratici il corso è rivolto a studenti interessati ad approfondire la conoscenza dei metodi usati in archeologia. Lo scavo archeologico: dall'identificazione all'interpretazione della stratificazione archeologica.

– *Scopo e contenuti.* Le varie metodologie di scavo archeologico, con particolare riguardo alle modalità di raccolta, analisi e registrazione dei dati. Concetto di stratigrafia archeologica e unità stratigrafica. Documentazione grafica e fotografica. Strumenti e strumentazione elettronica. Missioni archeologiche francescane e significativi casi di studio. Strategie e metodi della ricognizione archeologica.

Il *survey*. Il GIS in archeologia. Cenni ai metodi di datazione. Cronologia assoluta e relativa. L'archeologia ambientale ed il contesto del Vicino Oriente. Il mosaico: lettura ed interpretazione. Cenni di archeologia dei paesaggi antichi. Cenni di archeologia subacquea.

– *Metodologia d'insegnamento*. Dopo una serie di lezioni introduttive (con l'ausilio di videoproiezioni e materiale illustrativo vario), gli studenti saranno invitati a valutare l'applicazione dei metodi usati in archeologia attraverso la lettura di alcune pubblicazioni di scavi dell'area del Medio Oriente. L'insegnamento sarà svolto sia in modo frontale (75%) che seminariale (25%). Gli studenti, singolarmente o a coppie, saranno chiamati ad approfondire un argomento ed esporlo in pubblico. Il docente riserverà una parte del corso all'approfondimento di alcune tematiche specifiche.

– *Valutazione finale*. La valutazione finale potrà svolgersi nei seguenti modi: sulla base di quanto lo studente ha esposto durante il corso, sostenendo un esame orale oppure sulla redazione di un lavoro scritto su una tematica specifica. La modalità di valutazione verrà precedentemente concordata con il docente.

Bibl.: P. Barker, *Tecniche dello scavo archeologico*, Milano 1981; E.C. Harris, *Principi di stratigrafia archeologica*, Roma 1983; D. Manacorda, *Prima lezione di archeologia*, Bari ⁵2009; A. Guidi, *I metodi della ricerca archeologica*, Bari 2006; R. Francovich – D. Manacorda (a cura di), *Dizionario di archeologia*, Bari-Roma 2009, voci: *Scavo archeologico*, *Scavo pratica e documentazione*, *Storia e archeologia*; C. Renfrew – P. Bahn, *Archeologia. Teorie, metodi, pratica*, Bologna 2006; M. Medri, *Manuale di rilievo archeologico*, Roma – Bari 2003; F. Cambi (a cura di), *Manuale di archeologia dei paesaggi*, Roma 2011; F. Cambi, *Archeologia dei paesaggi antichi: fonti e diagnostica*, Roma 2003; E. Farinetti, *I paesaggi in archeologia: analisi ed interpretazione*, Roma 2012; A. Carandini, *Storie dalla terra. Manuale di scavo archeologico*, Torino ⁴2010; J. A. Íñiguez Herrero, *Archeologia cristiana*, Milano 2003; A. Boato, *L'archeologia in architettura. Misurazioni, stratigrafie, datazioni, restauro*, Venezia 2008; G. Liccardo, *Introduzione allo studio dell'archeologia cristiana. Storia, metodo e tecnica*, Torino 2004; M. Piccirillo, *Vangelo e Archeologia*, Cinisello

Balsamo 1998; A. Rosso, *Introduzione all'archeologia delle acque. Il rilevamento dei manufatti sommersi*, Pordenone 1987; C. Beltrame, *Archeologia marittima del Mediterraneo. Navi, merci e porti dall'antichità all'epoca moderna*, Roma 2012.

Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno indicate durante lo svolgimento del corso. Dispensa del docente e presentazioni in ppt.

G. Urbani

****Storia biblica.**

– *Requisiti*. Procurarsi in anticipo il manuale di base: A. Soggin, *Storia d'Israele, dalle origini a Bar Kochba*, Brescia 2002.

– *Scopo del corso*. A partire dalla Bibbia, si cercheranno di presentare, a grandi linee, i principali episodi legati alla storia del popolo di Israele.

– *Tipo di corso*. Analisi di fonti letterarie ed archeologiche.

– *Metodologia d'insegnamento*. Con l'ausilio in particolare di presentazioni in PPS, si affronteranno alcuni temi storiografici presenti nelle fonti bibliche ed extra-bibliche.

– *Valutazione finale*. Presentazione di un elaborato scritto (di almeno 15 pagine) su un tema a scelta fra gli argomenti trattati durante il corso o ad esso inerente.

Bibl.: G. Flavio, *La guerra giudaica (66-70)*; Id., *Le antichità giudaiche*; A. Soggin, *Storia d'Israele, dalle origini a Bar Kochba*, Brescia 1984; G. Fohrer, *Storia di Israele. Dagli inizi a oggi*, Brescia 2000; M. Noth, *Storia di Israele*, Brescia 1975; F.M. Abel, *Histoire de la Palestine depuis la conquête d'Alexandre jusqu'à l'invasion arabe, I-II*, 1952; M. Avi-Yonah (a cura di), *The Herodian Period: World History of the Jewish People*, Vol. 7, New Brunswick 1975; E. Schürer, *The History of the Jewish People in the Age of Jesus Christ, 175 BC - AD 135*, rev. ed. G. Vermes – F. Millar (a cura di), Edinburgh 1973 (*Geschichte des Jüdischen Volkes im Zeitalter Jesu Christi*, I-II-III, 1901); H. Simon, *Les sectes juives au temps de Jésus*, Paris 1960; S. Safrai – M. Stern, *The Jewish People in the First Century*, I-II, Philadelphia 1974-1976; G. Firpo, *Il problema cronologico della nascita di Gesù*, Brescia 1983; E. Nodet, “Jésus et Jean- Baptiste selon Josèphe”, *RB* (1985) 321-348; 497-524; A.M. Dubarle, “Le témoignage de Josèphe sur Jésus d'après la tradition indirecte”, *RB* (1973) 481-513; Id., “Le témoignage de Josèphe sur Jésus d'après des publications

récentes”, *RB* (1977) 38-58; J.-P. Lémonon, *Pilate et le gouvernement de la Judée. Textes et Monuments*, Paris 1981; E. Gabba, *Iscrizioni greche e latine per lo studio della Bibbia*, Torino 1958; E. Netzer, *The Palaces of the Hasmoneans and Herod the Great*, Jerusalem 1999.

Ulteriore bibliografia verrà indicata durante lo svolgimento del corso.

G. Loche

****Archeologia Paleocristiana: “Lo sviluppo dei Santuari nei Luoghi Santi sotto gli imperatori di Bizanzio e l’Epoca d’Oro di Giustiniano”.**

– Il corso intende introdurre lo studente alla conoscenza delle fonti storiche, allo sviluppo delle istituzioni ecclesiastiche e alla fenomenologia degli edifici sacri quale risulta dalle scoperte archeologiche nell’area medio-orientale. L’ambito cronologico della ricerca si stenderà dal quinto al settimo secolo dopo Cristo, un’epoca determinante per la formazione della geografia sacra e la fissazione delle memorie bibliche.

Bibl.: M. Piccirillo, *La Palestina cristiana I-VII secolo*, Bologna 2008.

Bibliografia specializzata sarà fornita durante il corso.

E. Alliata



SEMINARI

***Il sacerdozio di Cristo e dei cristiani nella 1Pt 2,4-10; nella lettera agli Eb e in Ap 1,6; 5,10 e 20,6.**

Il seminario si propone lo scopo di fornire una panoramica generale sul tema del sacerdozio nel NT, soprattutto come è percepito in alcuni scritti ormai teologicamente maturi, dopo la cessazione del culto templare. La prima parte consisterà nella presentazione della tematica generale, considerandola alla luce dello sfondo anticotestamentario, soprattutto di Es 19, dell’istituzione sacerdotale nel periodo del secondo tempio, con i suoi risvolti sul NT. La seconda parte conterà dell’esposizione, da parte dei

partecipanti, dei contributi proposti in bibliografia sui tre scritti neotestamentari. Alla fine di ogni relazione si aprirà un dibattito che aiuterà a porre in evidenza, in modo critico, gli articoli degli autori sui singoli argomenti. La valutazione finale sarà fatta sulla partecipazione in classe, sulla relazione orale e sull'elaborato scritto finale.

Bibl.: a. *Studi generici e d'introduzione:* F.J.A. Hort, *The First Epistle of St. Peter 1,1-2,17, the Greek text with introductory lecture, commentary and additional notes*, London 1898; M. McNamara, *I Targum e il Nuovo Testamento*, 174-175; E. Schüssler Fiorenza, *Priester für Gott: Studien zum Herrschafts- und Priestermotiv in der Apokalypse*, Münster 1972; E.G. Selwyn, *The First Epistles of St Peter, the Greek text with introduction, notes and essays*, London 1947; A. Vanhoye, *L'Epistola agli Ebrei. «Un sacerdote diverso»*, Bologna 2010.

b. *Articoli sulla lettera agli Ebrei:* N. Casalini, "La novità del sacerdozio di Cristo. Riflessioni esegetico-teologiche sulla Lettera agli Ebrei", *Ant* 85 (2010) 531-566; V.M. Fernández, "La vida sacerdotal de los christianos segun la carta a los Hebreos", *RevBib* 52 (1990-1991) 145-152; B. Lindars, *The Theology of the Letter to the Hebrews*, Cambridge 1991, 58-84.

c. *Articoli sulla 1Pietro:* J. Cervantes Gabarron, "Sacerdocio y reino en 1 P 2,4-10", *EstB* 66 (2008) 577-610; F. Manns, "A Jewish reading of 1 Peter", *LA* 60 (2010) 173-187; U. Vanni, "La promozione del Regno come responsabilità sacerdotale dei cristiani secondo l'Apocalisse e la prima lettera di Pietro", *Greg.* 68 (1987) 9-56.

d. *Articoli sull'Apocalisse:* A. Feuillet, "Les sacrifices spirituels du sacerdoce royal des baptisés", *NRTh* 96 (1974) 704-728; Id., "Les Chrétiens prêtres et rois d'après l'Apocalypse. Contribution à l'étude de la conception chrétienne du sacerdoce", *RThom* 75 (1975) 40-66; U. Vanni, "Sacerdozio e regno nell'Apocalisse. Una prospettiva teologico-biblica", *RivLi* 69 (1982) 337-350; Id., "Il sacerdozio dei cristiani e il sangue di Cristo nell'Apocalisse", in F. Vattioni (a cura di), *Atti della V Settimana di «Sangue e antropologia. Riti e culto»*, II, Roma 1984, 835-862; Id., "Regno «non da questo mondo» ma «regno del mondo». Il Regno di Cristo dal IV Vangelo all'Apocalisse", *StMiss* 33 (1984) 325-358; Id., "La promozione del Regno come responsabilità sacerdotale dei cristiani secondo l'Apocalisse e la prima lettera di Pietro", *Greg.* 68 (1987) 9-56.

F. Piazzolla

*****La passione di Gesù secondo Luca.***

La passione di Gesù secondo Luca pone diverse domande sulle quali fin adesso non si è giunti a un unanime consenso. Una delle principali domande riguarda le fonti usate dal terzo evangelista. Nella composizione del racconto della passione, Luca si basa esclusivamente sul vangelo di Marco oppure usa altre fonti? Lo scopo del seminario è di introdurre lo studente alla passione secondo Luca e analizzare alcuni brani usando il metodo narrativo.

Bibl.: Per la lettura personale ciascun studente è incoraggiato a scegliere uno dei migliori commentari nella propria lingua. Questi possono essere accompagnati da: G.C. Bottini, *Introduzione all'opera di Luca*, (SBF Analecta 35), Jerusalem 1992; F. Bovon, *Luke the Theologian: Fifty-Five Years of Research (1950-2005)*, Waco 2006; F. Bovon, *Das Evangelium nach Lukas*, EKKNT III, Neukirchen 1989-2009; J.A. Fitzmyer, *The Gospel according to Luke*, AB 28-28A, New York 1981-85; J.B. Green, *The Gospel of Luke*, Grand Rapids 1997; J. Nolland, *Luke 9:21-18:34*, WBC 35B, Dallas 1993. Il resto della bibliografia, gli articoli e le monografie sui brani scelti sarà presentato all'inizio del corso.

P. Blajer



ESCURSIONI

Nota. Nel periodo riservato all'escursione in Galilea le lezioni propedeutiche (morfologia ebraica, morfologia greca, storia, geografia, archeologia, escursioni a Gerusalemme) sono sospese. I docenti di esegesi e delle materie non previste per gli studenti dell'anno propedeutico possono, previo accordo con i loro studenti, tenere le proprie lezioni.

- I -

/Escursioni settimanali in Gerusalemme e dintorni.***

Giro panoramico sopra le mura della città vecchia. – La città di Davide, Siloe, Aceldama – Il monte del tempio, scavi a sud dell'Aqsa – Quartiere giudaico, scavi di Avigad – Area della

Flagellazione e fortezza Antonia – Via Crucis e S. Sepolcro – S. Anna e la probatica – Tombe reali, S. Stefano, Garden Tomb – Getsemani: Tomba della Vergine, Grotta e Basilica dell' Agonia – Dominus Flevit, Pater, Ascensione – Betania, Betfage – Mamilla, Monastero della S. Croce – Ain Karem – Betlemme, Campo dei Pastori e Herodion.

Bibl.: S. Loffreda, *Topografia di Gerusalemme (fino al 70 d.C.)*, Dispensa SBF; E. Alliata, *Topografia cristiana della Palestina. I; Gerusalemme e dintorni*, Dispensa SBF; Id., *Gerusalemme. Escursioni in Gerusalemme e dintorni*, Dispensa SBF – trascrizione di M. Crimella; sito web dello SBF.

E. Alliata - G. Urbani

- II -

****/**Escursioni bibliche quindicinali.***

Giudea, Samaria, Negev.

Nel corso delle Escursioni Bibliche si visitano le regioni e le città principali della Terra di Israele: Valle del Giordano e Mar Morto (Bet Shean, Gerico, Qumran, Eyn Gedi e Masada); Negev (Tel Arad, Tel Beer Sheva e Mamphis); Shefelah (Bet Shemesh, Beit Jibrin, Maresha e Lachish); il litorale mediterraneo (Cesarea Marittima, Giaffa e Ascalon); la Samaria (Shiloh, Monte Garizim, Sichem e Sebaste).

Bibl.: M. Piccirillo, *La Terra del Messaggio. Per un Atlante di Geografia biblica*, Torino 1991; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica. Fonti scritte e ricerca archeologica*, Jerusalem 2002; Id, *La terra della promessa. Elementi di geografia biblica*, Milano 2010; A.F. Rainey – R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006. Dispense del prof. P. Kaswalder.

M. Luca

****Escursione in Galilea e Golan.***

1. La Valle di Esdremon: Megiddo, Tel Jizreel e il santuario di al-Muhraqa sul monte Carmelo; 2. Galilea centrale: Nazaret, Tabor, Cana di Galilea, Naim e Sepphoris; 3. Galilea occidentale: Acco; 4. Lago di Galilea: Cafarnao, et-Tabgha, Tiberiade, Ginnosar, Beatitudini, Korazin; 5.

Golan: Betsaida Julia, Katzrin, monte Hermon, Kursi e Hippos; 6. Galilea settentrionale: Hazor, Tel Dan, Banias.

Bibl.: P. Acquistapace a.c.d., *Guida biblica e turistica della Terra Santa*, Milano 1997; Y. Aharoni, et al., *The Carta Bible Atlas*, Jerusalém 2002; E. Alliata, et al., *Nazaret*, Jerusalem 1995; M.A. Chancey, *Greco-Roman Culture and the Galilee of Jesus*, Cambridge, 2005; B.D. Chilton, *A Galilean Rabbi and his Bible*, Wilmington 1984; S. Freyne, *Galilee from Alexander the Great to Hadrian 323 BCE to 135 CE*, Edinburgh 1998; Id., *Galilee and Gospel*, Tübingen 2000; M. Hørming Jensen, *Herod Antipas in Galilee*, Tübingen 2006; R.A. Horsley, *Galilea* (Introduzione allo studio della Bibbia: Supplementi 27), Brescia 2006; R.A. Horsley, *Archaeology, History and Society in Galilee*, Valley Forge-Penn. 1996; P.A. Kaswalder, *Onomastica, Biblica* (SBF Collectio Minor 40), Jerusalem 2002; B.J. Malina, *The Social World of Jesus and the Gospels*, London – New York 1996; A. Mazar, *Archaeology of the Land of the Bible 10.000-586 B.C.E.* (The Anchor Bible Reference Library), New York e.a. 1992; E.M. Meyers (a cura di), *Galilee through the Centuries*, Winona Lake 1999; J. Murphy-O'Connor, *La Terra Santa. Guida storico: archeologica*, Bologna 1996; M. Piccirillo, *Nazareth, Cana, Zipori, Mt. Tabor, Megiddo*, Herzlia s.d.; A.F. Rainey – S.R. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006.

M. Luca

****Escursione in Giordania.**

1. Valle del Giordano: visite a Pella (Tabqat Fahil); 2. Decapoli: visite di Gerasa, Ajlun, Gadara (Umm Qais) e Umm el-Jimal; 3. Altopiano: visita a Sahab, Tell el-Umeiri, Tell Hesban, Khirbet el-Mukhayyet: Ayoun Musa, Monte Nebo (Memoriale di Mosè), Macheronte (Jebel Mishnaqa); 4. Altopiano di Moab: visite a Madaba, Umm er-Rasas (Mefaat), Wadi Mujib, Tell Dhiban, al-Kerak; 5. Lungo la Via Regia: visite a Balua, al-Qasr, el-Lejjun; el-Medeiyneh, Dhat Ras, Tafileh, Buseirah, Shobak, Petra; 6. Amman: visita al Foro, al Museo Archeologico e alla Cittadella (al-Qalaa).

Bibl.: s.a., *Guide to Jordan*, Jerusalem 1977; Y. Aharoni et al., *The Carta Bible Atlas*, Jerusalem 2002; S. Belloni, *Jerash*.

Le vestigia di passate civiltà, Terni 2000; F. Bourbon, *Petra. Arte, storia e itinerari nella capitale nabatea*, Vercelli 1999; I. Browning, *Jerash and the Decapolis*, London 1982; Id., *Petra*, London 1982; P.A. Kaswalder – E. Bosetti, *Sulle orme di Mosè. Egitto, Sinai, Giordania*, Bologna 2000; R. Khouri, *Petra. A Guide to the Capital of the Nabataeans*, London – New York 1986; Id., *Jerash. A Frontier City of the Roman East*, London - New York 1986; M. Piccirillo, *Chiese e mosaici della Giordania settentrionale*, Jerusalem 1981; Id., *Chiese e mosaici di Madaba*, Jerusalem 1989; Id., *L'Arabia cristiana. Dalla Provincia Imperiale al Primo Periodo Islamico*, Milano 2002; Id., *La montagna del Nebo* (Guide 2), Jerusalem 1997; Id., *Scavi italiani in Giordania: la fortezza di Macheronte*, Roma 1979; Id., *Umm er-Rasas Kastron Mefaa in Giordania*, Gerusalemme 1986; A.F. Rainey – S.R. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006; G. Vörös, *Machaerus I. History, Archaeology and Architecture of the Fortified Herodian Royal Palace and City overlooking the Dead Sea in Transjordan*, Milano 2013; P. Mortensen – I.D. Mortensen – I. Thuesen, *Mount Nebo, an Archaeological Survey of the Region: The Palaeolithic and the Neolithic Periods*, Aarhus 2013.

M. Luca

- III -

****Escursione in Grecia.**

(facoltativa)

L'escursione di studio in Grecia avrà luogo alla fine dell'anno accademico. I partecipanti sono obbligati ad attendere una serie d'incontri in vista dell'escursione. Lo scopo dell'escursione è di conoscere il mondo evangelizzato da san Paolo e seguire le sue orme (Filippi, Tessalonica, Berea, Areopago di Atene, Corinto). Si visiteranno anche i luoghi principali delle antichità greche (Delfi, Acropoli di Atene, Epidaurio, Olimpia, Verghina con la tomba di Filippo II di Macedonia,) e del cristianesimo (visita ai monasteri di Meteora, museo di arte bizantina ad Atene).

P. Blajer

Le Escursioni Bibliche su indicate (I e II) sono obbligatorie e costituiscono un momento qualificante della preparazione offerta agli studenti di Scienze Bibliche. Le visite, distribuite secondo un calendario biennale, hanno lo scopo di far conoscere agli studenti le regioni e i siti biblici principali. Gran parte delle visite si sofferma sugli aspetti dell'archeologia biblica: scavi, risultati, discussioni accademiche relative ai ritrovamenti principali. Costanti sono i riferimenti letterari, storici e geografici che arricchiscono la storia dei singoli siti. Al termine dei corsi gli studenti dovranno sostenere un esame orale o scritto.

Le altre escursioni non sono obbligatorie ma sono vivamente raccomandate agli studenti della Facoltà.

Appendice

cf. Norme generali N. 10

École biblique et archéologique française de Jérusalem

***/**Ugaritico.**

J.-F. Vargas

****Accadico.**

M. Sigrist

***Esegesi AT.**

Petits Prophètes.

M. Leroy

****Esegesi NT.**

Exégèse de la Lettre aux Hébreux.

P. Garuti

***Teologia biblica AT.**

L'écriture biblique comme théologie de la Parole.

P. Lefebvre

****Introduzione speciale NT.**

Rhétorique ancienne pour l'étude du NT.

*P. Garuti*****Introduzione speciale NT.**

Ritual and Leadership in Early Christianity.

*J. E. Sanzo*****Ermeneutica e storia dell'esegesi.**

La Trinité dans les écritures, une herméneutique patristique.

*D.-M. Cabaret****/**Archeologia biblica.**

L'histoire à travers les monnaies.

*G. Thévenin****Seminario.**

Archéologie de Qumran.

*J.-B. Humbert*****Seminario.**

Etudes qumraniennes.

E. Puech-N. Rizzolo

Nota bene. I corsi di esegesi seguiti al di fuori dello SBF non devono superare il 50% del totale sia per l'Antico che per il Nuovo Testamento (cioè al massimo 2 corsi su 4 per ciascuna disciplina).

TASSE ACCADEMICHE

I. ISCRIZIONI

1 Ciclo di Dottorato

a) Iscrizione semestrale	\$1000
b) Consegna della tesi	\$1000
c) Discussione della tesi	\$1000

2 Ciclo di Licenza

a) Iscrizione semestrale.....	\$1000
b) Consegna della tesi	\$ 300
c) Discussione della tesi	\$ 400

3 Ciclo di Diploma Superiore SBeA

a) Iscrizione semestrale	\$1000
b) Consegna elaborato / lectio magistralis	\$ 400

4 Ciclo di Diploma FB

a) Iscrizione semestrale	\$ 850
--------------------------------	--------

5 Studenti straordinari

a) Iscrizione semestrale	\$ 100
b) Corso propedeutico semestrale	\$ 350
c) Corso semestrale o seminario	\$ 200

6 Studenti uditori

a) Iscrizione semestrale	\$ 100
b) Corso propedeutico semestrale	\$ 300
c) Corso semestrale o seminario	\$ 180

7 Test di lingue.....

	\$ 50
--	-------

II. CERTIFICATI

Residenza, iscrizione	\$ 5
Semplice	\$ 5
Con voti parziali (primi 2 anni)	\$ 7
Con voti parziali (oltre 2 anni)	\$ 10
Con voti di tutto il corso	\$ 15
Di grado	\$ 15

III. TASSA DI MORA

Ritardo nella consegna di documenti, lavori scritti, iscrizione ad esami	\$ 15
Ritardo nell'iscrizione	\$ 30

Le tasse danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le quote versate non si restituiscono.

SCADENZE ACCADEMICHE 2015-2016

Lezioni

6 ottobre 2015 – 22 dicembre 2015

7 gennaio 2016 – 22 gennaio 2016

11 febbraio 2016 – 18 marzo 2016

4 aprile 2016 – 27 maggio 2016

Esami

1 ottobre 2015 (Lingue propedeutiche)

3 – 6 novembre 2015 (Sessione autunnale)

25 gennaio 2016 – 5 febbraio 2016 (Sessione invernale)

30 maggio 2016 – 15 giugno 2016 (Sessione estiva)

Vacanze

23 dicembre 2015 – 5 gennaio 2016

21 marzo 2016 – 1 aprile 2016

Altre scadenze

Iscrizioni all'anno accademico 1-23 ottobre

Presentazione del piano di studio (I semestre) 1-30 ottobre

Consegna della tesi di Licenza (sessione autunnale) ... 1 ottobre

Apertura dell'anno accademico 5 ottobre

Termine per la presentazione del titolo della tesi di

Licenza (sessione invernale) 23 novembre

Consegna della tesi di Licenza

(sessione invernale) 7-12 gennaio

Iscrizioni al II semestre 11 febbraio - 4 marzo

Presentazione del piano di studio (II sem.) ... 11 febb. - 4 marzo

Termine per la presentazione del titolo della tesi di

Licenza (sessione estiva) 18 marzo

Consegna della tesi di Licenza (sessione estiva) 2-9 maggio

Termine per la presentazione del titolo della tesi di

Licenza (sessione autunnale) 17 giugno

CALENDARIO ACCADEMICO
2015-2016

Settembre 2015**SBF**

1	Ma	
2	Me	
3	Gv	
4	Ve	
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	
8	Ma	
9	Me	
10	Gv	
11	Ve	
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	
15	Ma	
16	Me	
17	Gv	
18	Ve	
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	
22	Ma	
23	Me	
24	Gv	
25	Ve	
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	
29	Ma	
30	Me	

STJ		September 2015	
		1	Tu
		2	We
		3	Th
		4	Fr
		5	Sa
		6	Su
		7	Mo
		8	Tu
		9	We
		10	Th
		11	Fr
		12	Sa
		13	Su
		14	Mo
		15	Tu
		16	We
		17	Th
		18	Fr
		19	Sa
		20	Su
		21	Mo
		22	Tu
		23	We
		24	Th
		25	Fr
		26	Sa
		27	Su
L - Inizio delle lezioni - Inizio iscrizioni		28	Mo
L		29	Tu
L		30	We

Ottobre 2015		SBF
1	Gv	Inizio iscrizioni – Esame lingue propedeutici*
2	Ve	
3	Sa	
4	Do	
5	Lu	Apertura dell'anno accademico
6	Ma	L - Inizio delle lezioni del I semestre
7	Me	L
8	Gv	L
9	Ve	L
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	L
13	Ma	L
14	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
15	Gv	L
16	Ve	L
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	L
20	Ma	L
21	Me	L - Consiglio di Facoltà
22	Gv	L
23	Ve	L - Termine iscrizioni anno accademico 2015-16**
24	Sa	
25	Do	
26	Lu	L
27	Ma	L
28	Me	L
29	Gv	L
30	Ve	L - Termine presentazione piano di studi (I sem.)
31	Sa	
* Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)		
** Test di ebraico e di greco		

STJ	October 2015	
L	1	Th
L	2	Fr
	3	Sa
	4	Su
Apertura dell'anno acc. - Cons. docenti I ciclo	5	Mo
L	6	Tu
L	7	We
L	8	Th
L	9	Fr
	10	Sa
	11	Su
L	12	Mo
L	13	Tu
L	14	We
L	15	Th
L - Termine iscrizioni anno accademico 2015-16*	16	Fr
	17	Sa
	18	Su
L	19	Mo
L	20	Tu
L - Consiglio di Facoltà	21	We
L	22	Th
L	23	Fr
	24	Sa
	25	Su
L	26	Mo
L	27	Tu
L	28	We
L	29	Th
L	30	Fr
	31	Sa
* Scade il tempo per presentare il piano di studi del I semestre		

Novembre 2015		SBF
1	Do	Tutti i Santi
2	Lu	Commemorazione dei defunti
3	Ma	L* - Esami della sessione autunnale
4	Me	L
5	Gv	L
6	Ve	L
7	Sa	
8	Do	Memoria del B. G. Duns Scoto
9	Lu	L
10	Ma	L
11	Me	L
12	Gv	L
13	Ve	L
14	Sa	Prolusione (EBAF)
15	Do	
16	Lu	L
17	Ma	L
18	Me	L
19	Gv	L
20	Ve	L
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	L**
24	Ma	L
25	Me	L
26	Gv	L
27	Ve	L
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	L
*3-6 Esami della sessione autunnale ** Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione invernale)		

STJ		November 2015	
Tutti i Santi	1	Su	
Commemorazione dei defunti	2	Mo	
L - Esami della sessione autunnale	3	Tu	
L	4	We	
L - Termine degli esami della sessione autunnale	5	Th	
L	6	Fr	
	7	Sa	
Memoria del B. G. Duns Scoto	8	Su	
L	9	Mo	
L	10	Tu	
L	11	We	
L	12	Th	
L	13	Fr	
Prolusione (EBAF)	14	Sa	
	15	Su	
L	16	Mo	
L	17	Tu	
L	18	We	
L	19	Th	
L*	20	Fr	
	21	Sa	
	22	Su	
L	23	Mo	
L	24	Tu	
L	25	We	
L	26	Th	
L	27	Fr	
	28	Sa	
	29	Su	
L	30	Mo	

* Scade il tempo utile per la presentazione dell'argomento della dissertazione e delle tesi di STB

Dicembre 2015		SBF
1	Ma	L
2	Me	L
3	Gv	L*
4	Ve	L
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	L
8	Ma	Immacolata Concezione
9	Me	L
10	Gv	L
11	Ve	L
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	L
15	Ma	L
16	Me	L
17	Gv	L
18	Ve	L
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	L
22	Ma	L
23	Me	Inizio delle vacanze di Natale
24	Gv	
25	Ve	Natale di N.S.G.C.
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	
29	Ma	
30	Me	
31	Gv	
* 3-7 Escursione in Galilea		

STJ	December 2015	
L	1	Tu
L	2	We
L	3	Th
L	4	Fr
	5	Sa
	6	Su
L	7	Mo
Immacolata Concezione	8	Tu
L	9	We
L	10	Th
L	11	Fr
	12	Sa
	13	Su
L - Consiglio dei docenti del I ciclo	14	Mo
L	15	Tu
L	16	We
L	17	Th
L	18	Fr
	19	Sa
	20	Su
L	21	Mo
L - Termine delle lezioni del I semestre	22	Tu
Inizio delle vacanze di Natale	23	We
	24	Th
Natale di N.S.G.C.	25	Fr
	26	Sa
	27	Su
	28	Mo
	29	Tu
	30	We
	31	Th

Gennaio 2016		SBF
1	Ve	
2	Sa	
3	Do	
4	Lu	
5	Ma	
6	Me	Epifania del Signore
7	Gv	L*
8	Ve	L
9	Sa	
10	Do	
11	Lu	L
12	Ma	L
13	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
14	Gv	L
15	Ve	L - Consiglio di Facoltà
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	L
19	Ma	L
20	Me	L
21	Gv	L
22	Ve	L - Termine delle lezioni del I semestre
23	Sa	
24	Do	
25	Lu	Inizio degli esami della sessione invernale
26	Ma	
27	Me	
28	Gv	
29	Ve	
30	Sa	
31	Do	
*7-12 gennaio: consegna della tesi di Licenza (sessione invernale)		

STJ	January 2016	
	1	Fr
	2	Sa
	3	Su
	4	Mo
	5	Tu
Epifania del Signore	6	We
Inizio degli esami della sessione invernale	7	Th
	8	Fr
	9	Sa
	10	Su
	11	Mo
	12	Tu
	13	We
	14	Th
Consiglio di Facoltà	15	Fr
	16	Sa
	17	Su
	18	Mo
	19	Tu
	20	We
	21	Th
	22	Fr
	23	Sa
	24	Su
	25	Mo
	26	Tu
	27	We
	28	Th
Termine degli esami della sessione invernale	29	Fr
	30	Sa
	31	Su

Febbraio 2016		SBF
1	Lu	
2	Ma	
3	Me	
4	Gv	
5	Ve	Termine degli esami della sessione invernale
6	Sa	
7	Do	Prima domenica di Quaresima
8	Lu	*
9	Ma	
10	Me	
11	Gv	L - Inizio delle lezioni del II semestre - Inizio iscriz.
12	Ve	L
13	Sa	
14	Do	
15	Lu	L
16	Ma	L
17	Me	L
18	Gv	L
19	Ve	L
20	Sa	
21	Do	
22	Lu	L
23	Ma	L
24	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
25	Gv	L
26	Ve	L
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	L
*8-10 febbraio: tempo libero		

STJ	February 2016	
	1	Mo
	2	Tu
	3	We
	4	Th
	5	Fr
	6	Sa
Prima domenica di Quaresima	7	Su
L - Inizio delle lezioni del II semestre - Inizio iscriz.*	8	Mo
L	9	Tu
L	10	We
L	11	Th
L	12	Fr
	13	Sa
	14	Su
L	15	Mo
L	16	Tu
L	17	We
L	18	Th
L	19	Fr
	20	Sa
	21	Su
L	22	Mo
L	23	Tu
L	24	We
L	25	Th
L	26	Fr
	27	Sa
	28	Su
L	29	Mo
*8-26 febbraio: presentazione del piano di studi del II semestre		

Marzo 2016		SBF
1	Ma	L
2	Me	L - Consiglio di Facoltà
3	Gv	L
4	Ve	L - Termine iscrizioni* - Test di ebraico e greco
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	L
8	Ma	L
9	Me	L
10	Gv	L
11	Ve	L
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	L
15	Ma	L
16	Me	L
17	Gv	L
18	Ve	L**
19	Sa	
20	Do	Domenica delle Palme
21	Lu	Vacanze di Pasqua
22	Ma	
23	Me	
24	Gv	
25	Ve	
26	Sa	
27	Do	Domenica di Pasqua
28	Lu	
29	Ma	
30	Me	
31	Gv	

* Termine pres. piano di studi (II semestre) ** Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sess. estiva)

STJ	March 2016	
L	1	Tu
L - Consiglio di Facoltà	2	We
L	3	Th
L	4	Fr
	5	Sa
	6	Su
L	7	Mo
L	8	Tu
L	9	We
Peregrinazione quaresimale a Betania	10	Th
L	11	Fr
	12	Sa
	13	Su
L	14	Mo
L - Esami della sessione primaverile	15	Tu
L - Esami della sessione primaverile	16	We
L - Esami della sessione primaverile	17	Th
Vacanze di Pasqua	18	Fr
	19	Sa
Domenica delle Palme	20	Su
	21	Mo
	22	Tu
	23	We
	24	Th
	25	Fr
	26	Sa
Domenica di Pasqua	27	Su
	28	Mo
	29	Tu
	30	We
	31	Th

Aprile 2016		SBF
1	Ve	
2	Sa	
3	Do	
4	Lu	L - Annunciazione del Signore
5	Ma	L
6	Me	L
7	Gv	L
8	Ve	L
9	Sa	
10	Do	
11	Lu	L
12	Ma	L
13	Me	L
14	Gv	L
15	Ve	L
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	L
19	Ma	L
20	Me	L
21	Gv	L
22	Ve	L
23	Sa	
24	Do	
25	Lu	L
26	Ma	L
27	Me	L
28	Gv	L
29	Ve	L
30	Sa	

STJ	April 2016	
	1	Fr
	2	Sa
	3	Su
Annunciazione del Signore	4	Mo
L	5	Tu
L	6	We
L	7	Th
L	8	Fr
	9	Sa
	10	Su
L	11	Mo
L	12	Tu
L	13	We
L	14	Th
L	15	Fr
	16	Sa
	17	Su
L	18	Mo
L	19	Tu
L	20	We
L	21	Th
L	22	Fr
	23	Sa
	24	Su
L	25	Mo
L	26	Tu
L	27	We
L	28	Th
L	29	Fr
	30	Sa

Maggio 2016		SBF
1	Do	
2	Lu	L*
3	Ma	L
4	Me	L
5	Gv	Ascensione
6	Ve	L
7	Sa	
8	Do	
9	Lu	L
10	Ma	L
11	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
12	Gv	L
13	Ve	L - Consiglio di Facoltà
14	Sa	
15	Do	Pentecoste
16	Lu	L
17	Ma	L
18	Me	L
19	Gv	L
20	Ve	L
21	Sa	
22	Do	L
23	Lu	L
24	Ma	L
25	Me	L
26	Gv	Corpus Domini
27	Ve	L - Termine delle lezioni del II semestre
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	Inizio degli esami della sessione estiva
31	Ma	
* 2-9 maggio: consegna della tesi di Licenza (sessione estiva)		

STJ	May 2016	
	1	Su
L	2	Mo
L	3	Tu
L	4	We
Ascensione	5	Th
L	6	Fr
Ritrovamento della S. Croce	7	Sa
	8	Su
L - Consiglio dei docenti del I ciclo	9	Mo
L	10	Tu
L* - Consiglio di Facoltà	11	We
L	12	Th
L	13	Fr
	14	Sa
Pentecoste	15	Su
L	16	Mo
L	17	Tu
L	18	We
L	19	Th
L - Termine delle lezioni del II semestre	20	Fr
	21	Sa
	22	Su
Inizio degli esami della sessione estiva	23	Mo
	24	Tu
	25	We
Corpus Domini	26	Th
	27	Fr
	28	Sa
	29	Su
	30	Mo
	31	Tu
* Consegna della dissertazione di STB (sessione estiva)		

Giugno 2016		SBF
1	Me	
2	Gv	
3	Ve	
4	Sa	
5	Do	
6	Lu	
7	Ma	
8	Me	
9	Gv	
10	Ve	
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	S. Antonio
14	Ma	
15	Me	Termine esami - Consiglio docenti del II-III ciclo
16	Gv	
17	Ve	*
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	
21	Ma	
22	Me	
23	Gv	
24	Ve	
25	Sa	
26	Do	
27	Lu	
28	Ma	
29	Me	
30	Gv	
* Termine per la presentazione del titolo di tesi di Licenza (sessione autunnale)		

STJ	June 2016	
	1	We
	2	Th
	3	Fr
	4	Sa
	5	Su
	6	Mo
	7	Tu
	8	We
	9	Th
	10	Fr
	11	Sa
	12	Su
S. Antonio	13	Mo
	14	Tu
	15	We
	16	Th
Esame di Baccalaureato	17	Fr
Termine esami della sessione estiva	18	Sa
	19	Su
	20	Mo
	21	Tu
	22	We
	23	Th
	24	Fr
	25	Sa
	26	Su
	27	Mo
	28	Tu
	29	We
	30	Th

Luglio 2016		SBF
1	Ve	
2	Sa	
3	Do	
4	Lu	
5	Ma	
6	Me	
7	Gv	
8	Ve	
9	Sa	
10	Do	
11	Lu	
12	Ma	
13	Me	
14	Gv	
15	Ve	
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	
19	Ma	
20	Me	
21	Gv	
22	Ve	
23	Sa	
24	Do	
25	Lu	
26	Ma	
27	Me	
28	Gv	
29	Ve	
30	Sa	
31	Do	

STJ	July 2016	
	1	Fr
	2	Sa
	3	Su
	4	Mo
	5	Tu
	6	We
	7	Th
	8	Fr
	9	Sa
	10	Su
	11	Mo
	12	Tu
	13	We
	14	Th
	15	Fr
	16	Sa
	17	Su
	18	Mo
	19	Tu
	20	We
	21	Th
	22	Fr
	23	Sa
	24	Su
	25	Mo
	26	Tu
	27	We
	28	Th
	29	Fr
	30	Sa
	31	Su

Agosto 2016		SBF
1	Lu	
2	Ma	
3	Me	
4	Gv	
5	Ve	
6	Sa	
7	Do	
8	Lu	
9	Ma	
10	Me	
11	Gv	
12	Ve	
13	Sa	
14	Do	
15	Lu	
16	Ma	
17	Me	
18	Gv	
19	Ve	
20	Sa	
21	Do	
22	Lu	
23	Ma	
24	Me	
25	Gv	
26	Ve	
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	
30	Ma	
31	Me	

STJ	August 2016	
	1	Mo
	2	Tu
	3	We
	4	Th
	5	Fr
	6	Sa
	7	Su
	8	Mo
	9	Tu
	10	We
	11	Th
	12	Fr
	13	Sa
	14	Su
	15	Mo
	16	Tu
	17	We
	18	Th
	19	Fr
	20	Sa
	21	Su
	22	Mo
	23	Tu
	24	We
	25	Th
	26	Fr
	27	Sa
	28	Su
	29	Mo
	30	Tu
	31	We

Settembre 2016		SBF
1	Gv	
2	Ve	
3	Sa	
4	Do	
5	Lu	
6	Ma	
7	Me	
8	Gv	
9	Ve	
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	
13	Ma	
14	Me	
15	Gv	
16	Ve	
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	
20	Ma	
21	Me	
22	Gv	
23	Ve	
24	Sa	
25	Do	
26	Lu	
27	Ma	
28	Me	
29	Gv	
30	Ve	

STJ	September 2016	
	1	Th
	2	Fr
	3	Sa
	4	Su
	5	Mo
	6	Tu
	7	We
	8	Th
	9	Fr
	10	Sa
	11	Su
	12	Mo
	13	Tu
	14	We
	15	Th
	16	Fr
	17	Sa
	18	Su
	19	Mo
	20	Tu
	21	We
	22	Th
	23	Fr
	24	Sa
	25	Su
L - Inizio delle lezioni - Inizio iscrizioni	26	Mo
	27	Tu
	28	We
	29	Th
	30	Fr

Ottobre 2016		SBF
1	Sa	
2	Do	
3	Lu	Inizio iscrizioni all'anno accademico 2016-17*
4	Ma	
5	Me	Apertura dell'anno accademico
6	Gv	L - Inizio delle lezioni
7	Ve	
8	Sa	
9	Do	
10	Lu	
11	Ma	
12	Me	
13	Gv	
14	Ve	
15	Sa	
16	Do	
17	Lu	
18	Ma	
19	Me	
20	Gv	
21	Ve	
22	Sa	
23	Do	
24	Lu	
25	Ma	Termine iscrizioni anno accademico 2016-17**
26	Me	
27	Gv	
28	Ve	Termine presentazione piano di studi (I sem.)
29	Sa	
30	Do	
31	Lu	
* Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)		
** Test di ebraico e di greco		

STJ	October 2016	
	1	Sa
	2	Su
	3	Mo
	4	Tu
Apertura dell'anno accademico	5	We
	6	Th
	7	Fr
	8	Sa
	9	Su
	10	Mo
	11	Tu
	12	We
	13	Th
*	14	Fr
	15	Sa
	16	Su
	17	Mo
	18	Tu
	19	We
	20	Th
	21	Fr
	22	Sa
	23	Su
	24	Mo
	25	Tu
	26	We
	27	Th
	28	Fr
	29	Sa
	30	Su
	31	Mo
* Scade il tempo per presentare il piano di studi del I sem.		

Novembre 2016		SBF
1	Ma	Tutti i Santi
2	Me	Commemorazione dei defunti*
3	Gv	
4	Ve	
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	*
8	Ma	Prolusione – Memoria del B. G. Duns Scoto
9	Me	
10	Gv	
11	Ve	Termine degli esami della sessione autunnale
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	
15	Ma	
16	Me	
17	Gv	
18	Ve	
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	
22	Ma	
23	Me	
24	Gv	
25	Ve	**
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	
29	Ma	
30	Me	
*Esami della sess. autunnale **Termine per la presentazione del titolo di tesi di Licenza (sess. invernale)		

STJ	November 2016	
Tutti i Santi	1	Tu
Commemorazione dei defunti	2	We
Esami della sessione autunnale	3	Th
	4	Fr
Termine degli esami della sessione autunnale	5	Sa
	6	Su
	7	Mo
Prolusione – Memoria del B. G. Duns Scotto	8	Tu
	9	We
	10	Th
	11	Fr
	12	Sa
	13	Su
	14	Mo
	15	Tu
	16	We
	17	Th
	18	Fr
	19	Sa
	20	Su
	21	Mo
	22	Tu
	23	We
	24	Th
	25	Fr
	26	Sa
	27	Su
	28	Mo
	29	Tu
	30	We

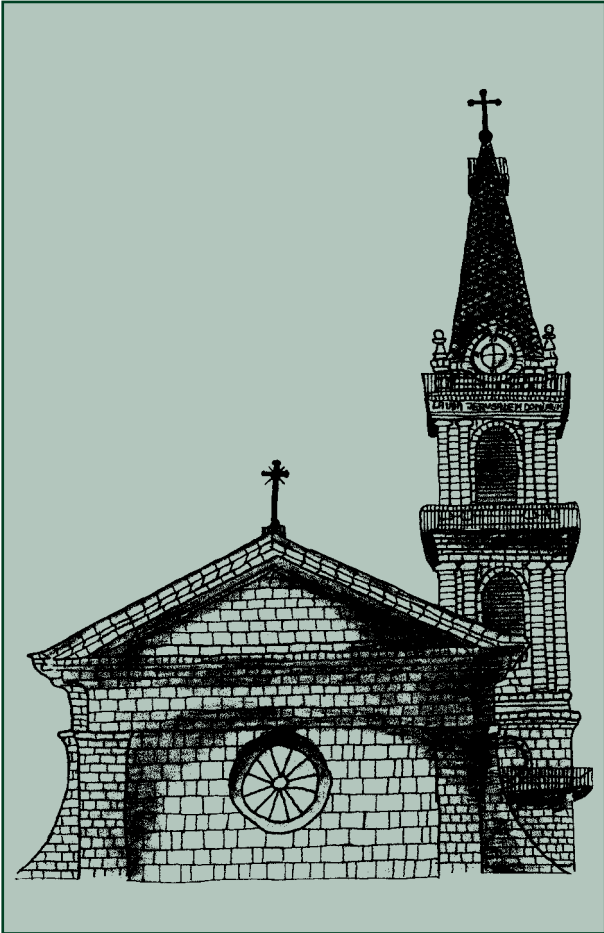
Dicembre 2016		SBF
1	Gv	
2	Ve	
3	Sa	
4	Do	
5	Lu	
6	Ma	
7	Me	
8	Gv	Immacolata Concezione
9	Ve	
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	
13	Ma	
14	Me	
15	Gv	
16	Ve	
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	
20	Ma	
21	Me	
22	Gv	
23	Ve	Inizio delle vacanze di Natale
24	Sa	
25	Do	Natale di N.S.G.C.
26	Lu	
27	Ma	
28	Me	
29	Gv	
30	Ve	
31	Sa	

STJ	December 2016	
	1	Th
	2	Fr
	3	Sa
	4	Su
	5	Mo
	6	Tu
	7	We
Immacolata Concezione	8	Th
	9	Fr
	10	Sa
	11	Su
	12	Mo
	13	Tu
	14	We
	15	Th
	16	Fr
	17	Sa
	18	Su
	19	Mo
	20	Tu
	21	We
	22	Th
Inizio delle vacanze di Natale	23	Fr
	24	Sa
Natale di N.S.G.C.	25	Su
	26	Mo
	27	Tu
	28	We
	29	Th
	30	Fr
	31	Sa

Indirizzo: Studium Theologicum Jerosolymitanum
St. Saviour's Monastery (P.O.B. 186)
9100101 Jerusalem (Israel)

Telefono: 02-6266787

E-mail: moderatore.stj@custodia.org
segreteria.stj@custodia.org



**STUDIUM THEOLOGICUM
JEROSOLYMITANUM**



STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM

NOTA STORICA

Fondato dalla Custodia di Terra Santa (CTS) nel 1866 presso il Convento di San Salvatore quale Seminario maggiore per la formazione dei propri candidati al sacerdozio, lo Studium Theologicum Jerosolymitanum ha accolto centinaia di studenti provenienti da numerose nazioni e diversi continenti e ha avuto una continua e progressiva crescita.

Il 2 marzo 1971 la Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica concesse all'antico Seminario l'affiliazione al Pontificio Ateneo Antonianum (Pontificia Università Antonianum – PUA dal 2005) di Roma con la denominazione di Studium Theologicum Jerosolymitanum (STJ) e la facoltà di conferire il grado di Baccalaureato in Sacra Teologia (STB).

Il 15 marzo 1982 la stessa Congregazione costituì lo STJ parte integrante (I Ciclo) dello Studium Biblicum Franciscanum (SBF), sezione gerosolimitana della Facoltà di Teologia della PUA, dandole così una struttura universitaria. Aggiunto nel 1987 il Biennio Filosofico, con sede nel Convento di S. Caterina a Betlemme e dal 2004 trasferito a Gerusalemme, lo STJ comprende l'intero Ciclo Istituzionale o I Ciclo della Facoltà di Teologia. Come istituzione universitaria nella Chiesa, lo STJ accoglie oltre ai seminaristi francescani, anche ecclesiastici e laici, donne e uomini muniti dei necessari requisiti.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

NORME GENERALI

1. Tutto quanto riguarda il curriculum degli studi, l'ammissione e l'iscrizione degli studenti e i requisiti per il conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, è retto dagli Statuti e dalle Ordinazioni sia generali della PUA che peculiari dello SBF, da un'apposita Convenzione tra la PUA e la CTS e dalle presenti Norme.
2. La lingua d'insegnamento è l'italiano, ma per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati.
3. La finalità dello STJ è preparare gli studenti al conseguimento del grado di "Baccalaureato in Sacra Teologia" (STB), procurando una formazione solida, organica e completa nelle discipline teologiche.
4. Gli studi al grado di Baccalaureato hanno la durata complessiva di sei anni: due di Filosofia e quattro di Teologia. Il piano degli studi comprende le materie proprie del primo ciclo degli studi teologici nelle università ecclesiastiche. Comprende inoltre materie specifiche suggerite dall'ambiente storico-geografico e da quello ecclesiale, e dà particolare rilievo alla conoscenza del mondo biblico e della presenza della Chiesa in Terra Santa. Speciale attenzione viene riservata alla tradizione francescana e alle Chiese orientali *in loco*. Oltre alle lezioni, gli studenti partecipano anche alle escursioni bibliche dello STJ e sono avviati allo studio delle lingue bibliche e dei popoli che abitano nella regione. L'insegnamento delle discipline bibliche è favorito dalla disponibilità in seno allo SBF di un corpo specializzato di docenti e ricercatori.
5. In ordine al conseguimento del grado accademico di STB, gli studenti che hanno adempiuto gli altri requisiti, quali l'espletamento positivo di tutti gli esami

annuali, la frequenza dei seminari prescritti nel biennio filosofico e nel quadriennio teologico e delle esercitazioni scritte e la partecipazione alle escursioni, sono tenuti all'elaborazione di una dissertazione che dia prova di aver acquisito una completa formazione istituzionale assieme alla conoscenza del metodo scientifico proprio delle scienze teologiche. In alternativa possono sostenere un esame orale preparato su un apposito tesario.

6. Lo STJ collabora con il Seminario Maggiore della CTS nel rispetto delle diverse competenze e della reciproca autonomia.

7. Al Moderatore, oltre a quanto stabilito in SP art. 7 e OP art. 9, spetta: (a) comunicare all'Economo custodiale i contributi dovuti ai docenti esterni; (b) provvedere alle spese per materiale scolastico dei docenti OFM al servizio della CTS; (c) presiedere la riunione degli studenti per l'elezione dei loro rappresentanti al Consiglio dei docenti.

8. In caso di assenza o impedimento del Moderatore le mansioni dello stesso sono svolte dal Segretario dello STJ il quale, in quanto ne fa le veci, è invitato alle riunioni del Consiglio di Facoltà e vi partecipa con voce consultiva, se non ne è già membro.

9. Il Delegato del Moderatore, se non vi partecipa già di diritto, viene invitato al Consiglio dei docenti con voce consultiva.

10. Sono membri del Consiglio dei docenti tutti i professori dello SBF che insegnano presso lo STJ nell'anno accademico in corso, i professori che dirigono l'elaborazione delle dissertazioni di Baccalaureato per l'anno accademico in corso, il Segretario dello STJ e il rappresentante degli studenti.

11. Il Decano della Facoltà, pur assumendone la presidenza qualora presente, non rientra nel computo dei membri del Consiglio dei docenti, salvo l'articolo precedente.

12. Il Moderatore può invitare alle riunioni, con voce consultiva, altri professori, qualora ciò risulti opportuno.

13. Oltre a quanto stabilito in OP art. 11,2 il Consiglio

dei docenti esprime il proprio parere circa la nomina dei nuovi professori; elegge il Segretario dello STJ e il membro eletto del Consiglio del Moderatore (cf. OP art. 9,4); propone l'acquisto di libri e riviste per la biblioteca dello STJ.

14. I professori assistenti, invitati e incaricati, sono nominati con apposito Decreto emanato dal Decano. Tale Decreto indica la qualifica "Professore dello SBF presso lo STJ". I professori incaricati sono nominati dal Decano "ad tempus indeterminatum" e "ad nutum" del P. Custode e del Discretorio della CTS; la loro nomina resta in vigore fino alla loro cessazione dall'incarico notificata al Decano e da lui al Moderatore o viceversa (Conv. art. 5).

15. Tutti i professori sono tenuti ad essere disponibili fino all'espletamento degli esami del semestre in corso, salvo precedenti accordi presi con il Moderatore dello STJ.

16. Allo STJ possono iscriversi coloro che sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, *straordinari*, *uditori*, e *fuori corso* a norma degli SP art. 15 §§ 2-3.

17. Spetta al Moderatore, coadiuvato dal Segretario oppure dal Delegato per la filosofia, verificare la documentazione e vagliarla prima di presentare la domanda al Decano cui spetta l'ammissione (cf. OP art. 9,5a).

18. L'iscrizione all'anno accademico avviene mediante un modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte a macchina o a stampatello. Per la prima iscrizione si richiede: (a) documento di identità (originale e fotocopia); (b) certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) 4 fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se ecclesiastico, o dell'autorità ecclesiastica, se laico.

19. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono: sono indicate nell'Ordo. Per iscriversi dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Moderatore.

20. Per l'ammissione al primo ciclo vale quanto stabilito dalle OG art. 23,1. Gli studenti che non sono muniti del titolo di studio richiesto, ma che vengono giudicati idonei, possono essere iscritti tra gli studenti straordinari; essi potranno essere annoverati tra gli studenti ordinari al termine del primo anno del quadriennio teologico, qualora i risultati ottenuti nel frattempo lo giustifichino.

21. Un frate ammesso dal Custode di Terra Santa al proprio Seminario Maggiore, ma non iscritto allo STJ, viene ammesso alle lezioni e agli esami dello STJ. In tali casi spetta al Maestro di formazione presentare l'alunno, determinare il suo piano di studio e curare tutta la documentazione attinente agli studi e agli esami in collaborazione con il Moderatore. L'alunno potrà anche essere successivamente iscritto allo STJ a norma del precedente paragrafo. Nessuno può essere ammesso allo STJ senza una sufficiente conoscenza della lingua italiana. In caso di dubbio, ai candidati si richieda un esame di verifica.

22. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio di Facoltà, per causa grave, non decida diversamente.

23. Ogni assenza sia autorizzata dal Moderatore, o dal Segretario o dal Delegato del Moderatore. Questi cureranno di informare i docenti interessati. Il controllo delle presenze è a carico dei singoli docenti. Eventuali irregolarità nella frequenza di uno studente siano comunicate dal Moderatore al rispettivo Maestro di formazione.

24. Con licenza del Moderatore l'Assemblea degli studenti viene convocata e presieduta dal rappresentante degli studenti, qualora questi lo ritenga opportuno. I risultati delle riunioni possono essere notificati dal rappresentante degli studenti al Moderatore o al Consiglio dei docenti, secondo i casi. Le riunioni si possono tenere anche durante l'orario accademico, d'intesa col Moderatore e col docente interessato.

25. Le tasse accademiche rispecchiano sostanzialmente quelle della sede romana della PUA. Il Moderatore ha la facoltà di ridurre le tasse accademiche nei singoli casi, o anche di dispensarne, se ritiene giusto e opportuno accogliere le richieste presentate per iscritto. Gli studenti *ofm* della CTS o alle dipendenze del Maestro di formazione della medesima sono esenti dalle tasse accademiche.

26. Al Segretario dello STJ, oltre a quanto stabilito in OP art. 18,4, spetta: (a) inviare alla Segreteria dello SBF l'elenco annuale degli studenti e dei professori; (b) collaborare con il Segretario dello SBF nella preparazione del calendario accademico, dell'*Ordo anni academici* e del Notiziario dello SBF; (c) registrare nell'apposito inventario l'avvenuta acquisizione dei libri di testo e di altri sussidi didattici.

27. Nell'archivio della Segreteria si conservano: le cartelle personali di docenti e studenti; i verbali delle riunioni; i verbali degli esami; una copia delle dissertazioni di Baccalaureato; la cronaca; la corrispondenza; gli inventari; gli avvisi; gli altri documenti che si devono conservare.

28. Lo STJ, oltre alla "biblioteca del Seminario", usufruisce della biblioteca custodiale situata nel convento di S. Salvatore e della biblioteca dello SBF situata nel convento della Flagellazione. Il Moderatore, avvalendosi del Consiglio dei docenti e d'intesa con i Maestri di formazione, si adopera per il continuo aggiornamento delle "biblioteche del Seminario".

29. Lo studente è tenuto a presentare il piano di studio in Segreteria entro la data stabilita nell'*Ordo*. Il piano di

studio deve riportare i corsi, i seminari e le esercitazioni scritte del ciclo a cui lo studente è tenuto (I anno filosofico, II anno filosofico, Introduttivo teologico, Ciclico teologico), salvo i corsi precedentemente convalidati.

30. Nel Biennio filosofico sono richiesti: 1 seminario metodologico (orale o scritto secondo la decisione del docente) e 1 seminario filosofico (orale o scritto). Nel corso Introduttivo teologico è richiesto 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Nel corso ciclico è prescritto per ogni anno, eccetto l'ultimo anno, 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Per quanto riguarda quest'ultima, alla fine del I semestre lo studente deve perlomeno indicare al Segretario il nome del docente scelto e il titolo dell'elaborato.

31. Non si apportino varianti al piano di studio senza previa autorizzazione del Moderatore. Gli studenti che desiderano il riconoscimento degli studi compiuti altrove devono esibire al Moderatore documentazione particolareggiata degli studi compiuti e del loro felice esito. Se l'equipollenza dei corsi non è del tutto chiara, il Moderatore consulti il docente di ruolo, quindi ricorra al Decano.

32. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive. Gli studenti si iscrivano di preferenza alla prima sessione d'esame che segue il termine delle lezioni del rispettivo corso. Gli esami possono essere orali o scritti. Gli esami orali sono sempre pubblici e si sostengono davanti a una commissione designata dal Consiglio di Facoltà.

33. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta.

34. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono: 6/10 = *probatus*; 7/10 = *bene probatus*; 8/10 = *cum laude probatus*; 9/10 = *magna cum laude probatus*; 9,6/10 = *summa cum laude probatus*.

35. In ordine al conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia lo studente potrà scegliere tra due modalità di esame: (a) la discussione di un elaborato scritto di circa 50 pagine davanti ad una commissione esaminatrice. Inoltre sosterrà un esame orale su 4 tesi scelte dai membri della commissione esaminatrice. Una domanda sarà desunta da ognuna delle discipline principali (S. Scrittura, Dogmatica, Morale) e una dalla materia specifica della dissertazione; (b) un tesario composto da 15 tesi scelte dal tesario dello STJ predisposto e approvato dal Consiglio di Facoltà. Delle 15 tesi 7 sono proposte dallo studente (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 1 per la Morale) e 8 dal Consiglio del Moderatore (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 2 per la Morale).

36. Agli studenti che sosterranno l'esame di Baccalaureato sul tesario predisposto dal Consiglio di Facoltà, il Moderatore comunichi, con almeno 50 giorni di anticipo sulla data di esame, le 8 domande scelte dal Consiglio del Moderatore, su cui i candidati saranno esaminati. A loro volta gli studenti, fatta la loro scelta, comunichino per iscritto le domande alla Segreteria dello STJ un mese prima della data dell'esame.

37. Nella testata della dissertazione deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum
Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae
Studium Theologicum Jerosolymitanum

38. Questa dicitura deve essere seguita, nell'ordine, dal nome dello studente, dal titolo della dissertazione, dalla qualifica: "Dissertatio ad Baccalaureatum in S. Theologia

adsequendum”, dall’indicazione del Moderatore della dissertazione, dal locativo “Hierosolymis” e dall’anno in cui viene presentata. Lo studente deve consegnare alla Segreteria dello STJ cinque esemplari della dissertazione un mese prima della data della discussione. Una copia di tale elaborato sarà trasmessa dalla Segreteria a ciascuno dei membri della commissione esaminatrice con almeno quindici giorni di anticipo sulla data dell’esame.

39. La media dell’esame di Baccalaureato risulta dalla media globale delle discipline del Primo ciclo, dal voto della dissertazione di Baccalaureato e dal voto dell’esame finale. Per coloro che scelgono la seconda modalità, la media dell’esame di Baccalaureato si ottiene dalla media globale delle discipline del Primo ciclo e dal voto dell’esame finale.

40. Il diploma di Baccalaureato va richiesto e pagato alla Segreteria della PUA tramite il Moderatore dello STJ.

PROGRAMMA COMPLESSIVO

BIENNIO FILOSOFICO

<i>Materia</i>	<i>Crediti</i>	<i>ECTS</i>
Introduzione alla filosofia	2	3
Storia della filosofia antica	4	6
Storia della filosofia medievale	4	6
Storia della filosofia moderna	4	6
Storia della filosofia contemporanea	4	6
Elementi di filosofia francescana I	2	3
Elementi di filosofia francescana II	2	3
Logica	4	6
Filosofia della conoscenza	2	3
Teologia naturale	2	3
Metafisica	4	6
Filosofia della natura I	2	3
Filosofia della natura II	2	3
Antropologia filosofica I	2	3
Antropologia filosofica II	2	3
Etica I	2	3
Etica II	2	3
Filosofia della storia	2	3
Filosofia della religione	2	3
Psicologia generale	2	3
Sociologia generale	2	3
Pedagogia	2	3
Psicologia dell'età evolutiva	2	3
Estetica	2	3
Storia del francescanesimo	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Seminario filosofico	1	2
Latino I	4	6
Latino II	4	6

QUADRIENNIO TEOLOGICO

<i>Materia</i>	<i>Crediti</i>	<i>ECTS</i>
Corso Introduttivo		
Introduzione alla Sacra Scrittura	3	5
Teologia fondamentale I	2	3
Teologia fondamentale II	2	3
Introduzione ai sacramenti	2	3
Morale fondamentale I	2	3
Morale fondamentale II	2	3
Introduzione alla Liturgia	2	3
Diritto canonico: Norme generali	1	2
Teologia francescana	2	3
Musica sacra	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Greco I	2	3
Greco II	2	3
Ebraico biblico	2	3
Latino I	4	6
Latino II	4	6
Seminario I	1	2
Esercitazione scritta I	--	2
Escursioni bibliche I-III	--	2
I Corso Ciclico		
Scrittura: Vangeli sinottici I	2	3
Scrittura: Vangeli sinottici II e Atti degli ap.	2	3
Scrittura: Corpo paolino I	2	3
Scrittura: Corpo paolino II	2	3
Antropologia teologica I	2	3
Antropologia teologica II	2	3
Cristologia I	2	3
Cristologia II	2	3

Sacramentaria I: Battesimo e Cresima	2	3
Morale sociale e dottrina sociale della Chiesa I	2	3
Morale sociale e dottrina sociale della Chiesa II	2	3
Liturgia delle ore e anno liturgico	2	3
Diritto canonico: Popolo di Dio	3	5
Storia della Chiesa I. Antica	2	3
Patrologia I	2	3
Orientalia: Diritto orientale	1	2
Orientalia: Chiese orientali ed Ecumenismo	2	3
Orientalia: Archeologia cristiana	2	3
Seminario II	1	2
Esercitazione scritta II	--	2
Escursioni bibliche IV-VI	--	2

II Corso Ciclico

Scrittura: Pentateuco	2	3
Scrittura: Libri sapienziali	2	3
Scrittura: Salmi	2	3
Scrittura: Lettere apost. e Lettera agli Ebrei	1	2
Teologia trinitaria I	2	3
Teologia trinitaria II	2	3
Sacramentaria II: Eucaristia	2	3
Morale religiosa	2	3
Morale sacramentale	2	3
Liturgia: Battesimo, Cresima, Eucaristia	2	3
Diritto canonico: Penale e processuale	1	2
Storia della Chiesa II. Medievale	2	3
Patrologia II	2	3
Teologia spirituale	2	3
Missiologia	2	3
Orientalia: Giudaismo	2	3
Orientalia: Islamistica	2	3
Orientalia: Custodia di Terra Santa	1	2
Seminario III	1	2
Esercitazione scritta III	--	2
Escursioni bibliche VII-IX	--	2

III Corso Ciclico

Scrittura: Libri storici	2	3
Scrittura: Libri profetici I	2	3
Scrittura: Libri profetici II	2	3
Scrittura: Corpo giovanneo I	2	3
Scrittura: Corpo giovanneo II	2	3
Ecclesiologia I	2	3
Ecclesiologia II	2	3
Escatologia	2	3
Mariologia	2	3
Sacramentaria III. Penit., Unzi., Ord. e Matr.	3	5
Morale antropologica I	2	3
Morale antropologica II	2	3
Liturgia: Penitenza, Unzione, Ordine, Mat	2	3
Diritto canonico: Funzione di santificare	4	6
Diritto canonico: Magistero e beni	1	2
Storia della Chiesa III. Moderna e contempor.	4	6
Teologia pastorale	2	3
Escursioni bibliche X-XII	--	2

Esame finale di Baccalaureato: 5 ECTS

A) BIENNIO FILOSOFICO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2015-2016

I CORSO

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Introduzione alla filosofia	G. Romanelli	3
Storia della filosofia antica	S. Lubecki	6
Elementi di filosofia francescana I	S. Lubecki	3
Filosofia della conoscenza	R. Sacconaghi	3
Filosofia della religione	R. Sacconaghi	3
Antropologia filosofica I	R. Sacconaghi	3
Etica I	G. Romanelli	3
Metodologia scientifica	S. Lubecki	3
Lingua: Latino I*	S. Milovitch	6
Musica sacra	H. Vosgueritchian	3

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Storia della filosofia medievale	S. Lubecki	6
Elementi di filosofia francescana II	S. Lubecki	3
Logica	R. Sacconaghi	6
Antropologia filosofica II	R. Sacconaghi	3
Etica II	G. Romanelli	3
Storia del francescanesimo	N. Muscat	3
Pedagogia generale	B. Varriano	3
Seminario metodologico	S. Lubecki	2
Lingua: Latino II*	S. Milovitch	6

II CORSO

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Storia della filosofia moderna	<i>R. Sacconaghi</i>	6
Elementi di filosofia francescana I	<i>S. Lubecki</i>	3
Filosofia della conoscenza	<i>R. Sacconaghi</i>	3
Filosofia della religione	<i>R. Sacconaghi</i>	3
Antropologia filosofica I	<i>R. Sacconaghi</i>	3
Psicologia dell'età evolutiva	<i>B. Varriano</i>	3
Etica I	<i>G. Romanelli</i>	3
Lingua: Latino I*	<i>S. Milovitch</i>	6

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Storia della filosofia contemporanea	<i>M. Gallardo</i>	6
Elementi di filosofia francescana II	<i>S. Lubecki</i>	3
Antropologia filosofica II	<i>R. Sacconaghi</i>	3
Etica II	<i>G. Romanelli</i>	3
Storia del francescanesimo	<i>N. Muscat</i>	3
Pedagogia generale	<i>B. Varriano</i>	3
Seminario filosofico	<i>S. Lubecki</i>	2
Lingua: Latino II*	<i>S. Milovitch</i>	6



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Introduzione alla filosofia. Il corso vuole offrire allo studente delle nozioni generali utili per capire il significato e l'importanza della filosofia nella vita dell'uomo avvalendosi della lettura di testi, della riflessione, dell'esposizione e della discussione di alcuni argomenti che interessano il pensiero filosofico, tali come: la filosofia come sapienza; la filosofia e la vita; la filosofia e il senso comune; la filosofia come scienza; la filosofia e la scienza; la filosofia e la fede; la filosofia e il linguaggio. Al termine del corso è prevista la discussione di un argomento assegnato e un esame orale.

Bibl.: *Note del professore*; P. Dezza, *Filosofia. Sintesi scolastica*, Roma 1988; B. Mondin, *Introduzione alla filosofia. Problemi-Sistemi-Autori-Opere. Con guida alla lettura di alcune opere filosofiche*, Milano 1974; A. Rigobello, *Perché la filosofia*, Brescia 1997; J.J. Sanguineti, *Introduzione alla filosofia*, Roma 2002; L. Urbani, *Introduzione alla filosofia*, Lugano 2005.

G. Romanelli

Storia della filosofia antica. Lo scopo principale di questo corso è di introdurre lo studente nel mondo del pensiero filosofico del periodo antico greco e latino, dimostrando il suo fondamentale significato per lo sviluppo della filosofia posteriore. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo. Questa serie di lezioni aiuta gli studenti a valutare i singoli pensatori e i loro sistemi. Importante anche l'approccio ai testi: la loro lettura, valutazione e critica. Il corso è svolto in modo che alla fine di esso gli studenti siano capaci di distinguere le particolarità e peculiarità del periodo studiato. Essi vengono introdotti alla conoscenza dei maggiori pensatori della filosofia antica greca e latina e dei loro sistemi. Il corso richiede una buona conoscenza di cultura e storia antica dell'Europa occidentale. Necessaria anche una rudimentale conoscenza di lingue greca e latina. Si prevede solo esame orale.

Bibl.: *Manuali:* N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; G. Reale, *Storia della filosofia antica*, I-V, Milano 1997; F. Restaino, *Storia della filosofia*, I-II, Torino 1999; A. Magris, *La filosofia ellenistica. Scuole, dottrine e interazioni con il mondo giudaico*, Brescia 2001; G. Reale, *Il pensiero antico*, Milano 2001; Pitagora, *Le Opere e le Testimonianze*, Milano 2001; H. Diels – W. Kranz, *Die Fragmente der Vorsokratiker*, I-III, Berlin 1954; Platone, *Opere complete* (CD-ROM); Aristotele, *Opere*, I-IX, Bari 1986; Stoici Antichi, *Tutti i frammenti*, Milano 1988; Epicuro, *Opere*, Torino 1993; Plotino, *Enneadi*, Milano 1996.

S. Lubecki

Storia della filosofia medievale. Lo scopo del corso è quello di far conoscere allo studente, nei limiti del possibile, la grandezza e la complessità dell'epoca studiata nei suoi diversi aspetti. Esso deve aiutare lo studente a valutare i problemi riguardanti fede e ragione, filosofia e teologia. – *Contenuto generale.* Il pensiero filosofico e filosofico-teologico della patristica e del medioevo; le principali correnti del pensiero medievale: cristiani, musulmani, ebrei. Le lezioni offrono la possibilità di conoscere il pensiero medievale nei suoi diversi aspetti: filosofici, teologici, culturali. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo tramite il proiettore. Alcune lezioni saranno dedicate esclusivamente alla lettura e all'analisi dei testi dei grandi pensatori medievali. Si prevede solo esame orale.

Bibl.: N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; E. Gilson, *La filosofia del Medioevo*, Firenze 1983; F. Restaino, *Storia della filosofia*, III, Torino 1999; F. Copleston, *A History of Philosophy*, III, Westminster 1946. Principali opere di Agostino, Boezio, Abelardo, Scuola di Chartres, Scuola di San Vittore, Anselmo di Aosta, Tommaso d'Aquino, Avicenna, Averroè, Mosè Maimonide.

S. Lubecki

Storia della filosofia moderna. Da Cartesio a Kant. Dopo l'esperimento cartesiano, il razionalismo e l'empirismo si riscontrano nella sintesi kantiana. Soffermandosi nei

filosofi principali di questo periodo il corso mira a introdurre gli alunni nelle problematiche fondamentali della filosofia moderna intesa come uno sviluppo del cogito cartesiano.

Bibl.: G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, II, Brescia 1994; F. De Coulanges, *La Ciudad Antigua*, Mexico 1986; B. Mondin, *Corso di Storia della Filosofia*, II, Milano 1992.

R. Sacconaghi

Storia della filosofia contemporanea. Una presentazione sintetica di alcune delle più importanti correnti della filosofia dell'Otto e del Novecento, con l'obiettivo di sviluppare negli studenti la capacità di orientarsi nelle questioni nodali del pensiero contemporaneo e di porsi con consapevolezza critica di fronte alle risposte principali. Le lezioni si svolgeranno secondo i seguenti percorsi tematici: 1) filosofia e scienza: dall'età moderna all'epistemologia contemporanea; 2) Hegel e dopo Hegel: filosofia e religione, sulla dialettica della storia e il problema del male, il tema della morte di Dio; 3) esistenzialismo ed ermeneutica: da Kierkegaard all'esistenzialismo del Novecento, *Essere e tempo* di Heidegger, l'ermeneutica filosofica. *In itinere* saranno proposte letture, brevi esercitazioni e controlli nella forma di test strutturati. L'esame finale sarà orale.

Bibl.: Si elencano le principali opere di carattere generale a cui si farà riferimento: G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, III, 16^a ed. ampliata e aggiornata, Brescia 1994; F. Restaino, *Storia della filosofia*, III/ 2, IV/ 1, IV/ 2, Torino 1999; G. Fornero – S. Tassinari (a cura di), *Le filosofie del Novecento*, Milano 2002; F. D'Agostini, *Analitici e continentali. Guida alla filosofia degli ultimi trent'anni*, Milano 1997. Ulteriori informazioni di carattere bibliografico saranno date durante il corso. Saranno inoltre resi disponibili gli appunti delle lezioni ed un'antologia di brani della letteratura primaria a cura del docente.

M. Gallardo

Elementi di filosofia francescana I-II. Nozioni generali sulla filosofia francescana. La scuola francesca-

na a Parigi: Alessandro di Hales, Giovanni Ruppella, S. Bonaventura, Matteo d'Aquasparta, Giovanni Olivi. Problematiche della scuola francescana di Oxford e suoi rappresentanti: Roberto Grossatesta, Tommaso di York, Roger Bacon, Riccardo di Mediavilla, G. Duns Scoto, Guglielmo Ockham.

S. Lubecki

Filosofia della conoscenza. Questioni preliminari: denominazione, oggetto e metodo. Il problema della conoscenza: cos'è la conoscenza? La conoscenza come attività – esperienza – concettualizzazione – giudizio. La ragione umana: strumento concreto della conoscenza. Impostazione ermeneutica del problema. Posizione del problema e diverse risposte: lo scetticismo ed una risposta positiva. La verità e il criterio di verità: la non verità, l'assenso, la certezza, l'evidenza, l'opinione, la fede. Il realismo e la filosofia moderna: la verità come identità; identità e distinzione; identità e immanenza; immanenza e trascendenza. Il mistero dell'essere: l'essenza della verità. La conoscenza e l'amore.

Bibl.: Note del docente; G. Brena, *Forme di verità. Introduzione all'epistemologia*, Milano 1995; P. Ciardella, *La conoscenza. Breve introduzione alla Logica ed alla Filosofia della conoscenza*, Casale Monferrato 1991; A. Llano, *Filosofia della conoscenza*, Firenze 1987; E.B. Porcelloni, *Filosofia della conoscenza*, Roma 1996; A. Poppi, *La verità*, Brescia 1988; V. Possenti (a cura di), *La questione della verità*, Roma 2003; F. Rivetti Barbò, *Dubbi, discorsi, verità. Lineamenti di filosofia della verità*, Milano 1991; J. Sanguinetti, *Logica e gnoseologia*, Roma 1983; S. Vanni Rovighi, *Elementi di filosofia*, Brescia 1993.

R. Sacconaghi

Filosofia della religione. Il corso si propone di fornire agli studenti un primo orientamento all'interno della disciplina, tracciandone un profilo storico essenziale ed evidenziando alcuni dei temi di maggiore rilevanza. Le lezioni ruoteranno intorno alle seguenti questioni: 1) aspetti dell'esperienza religiosa; 2) filosofia e religione:

sviluppo storico del rapporto e modelli di riferimento; 3) la filosofia moderna e contemporanea di fronte al cristianesimo; 4) quale metodo per la filosofia della religione?; 5) filosofia e scienze delle religioni. Il lavoro in classe consisterà prevalentemente nell'analisi e nella discussione su materiale precedentemente dato da leggere agli studenti.

Esame finale orale. Sarà anche valutata, secondo modalità da concordare all'inizio del corso, la puntualità nello svolgere le letture assegnate e le eventuali esercitazioni, oltre alla partecipazione attiva durante le lezioni.

Bibl.: P. D. Bubbio – P. Coda (a cura di), *L'esistenza e il logos. Filosofia, esperienza religiosa, Rivelazione*, Roma 2007; C. Ciancio – G. Ferretti – A. Pastore – U. Perone, *In lotta con l'Angelo. La filosofia degli ultimi due secoli di fronte al Cristianesimo*, Torino 1989; A. Fabris, *Introduzione alla filosofia della religione*, Roma – Bari 1996; M. Ravera, *Introduzione alla filosofia della religione*, Torino 1995; A. Rizzi, *Il Sacro e il Senso. Lineamenti di filosofia della religione*, Leumann 1995; B. Welte, *Dal nulla al mistero assoluto. Trattato di filosofia della religione*, Casale Monferrato 1985. All'inizio del corso sarà dato agli studenti l'elenco dei testi di cui è richiesta la lettura.

R. Sacconaghi

Logica. Il corso si propone di familiarizzare lo studente con la logica classica, di impostazione aristotelica, pur non trascurando di fare cenno agli sviluppi successivi della disciplina. Piano delle lezioni: 1) che cos'è la logica?; 2) i termini, le categorie, la definizione; 3) il giudizio; verità e falsità delle proposizioni; qualità e quantità delle asserzioni categoriche; il quadrato delle opposizioni; 4) il ragionamento; inferenze immediate e mediate; 5) il sillogismo categorico: definizione, figure, modi; l'analisi del sillogismo corretto; 6) sillogismi apodittici e dialettici; le premesse della dimostrazione; il problema del fondamento dell'induzione; 7) il ragionamento fallace: i possibili errori e le fallacie più comuni. Alle lezioni frontali saranno affiancate esercitazioni pratiche volte a sviluppare negli studenti competenze specifiche: capacità di analizzare un discorso razionale ed evincerne la struttura argomentativa; individuare le premesse implicite di un ra-

gionamento, i possibili errori e fallacie; produrre un'argomentazione corretta a favore di una tesi; conoscere e saper utilizzare le principali strategie logico-filosofiche di controllo del discorso. L'esame finale sarà orale.

Bibl.: A. Coliva – E. Lalumera, *Pensare. Leggi ed errori del ragionamento*, Roma 2006; D. Palladino, *Corso di logica. Introduzione elementare al calcolo dei predicati*, Roma 2010; G. Reale, *Introduzione a Aristotele*, Roma – Bari 2008 (16^a ed.); D. Cavallin, *Logica aristotelica. Un percorso di esercizi* (<http://www.swif.uniba.it/lei/scuola/didattica/Logica.pdf>).

R. Sacconaghi

Antropologia filosofica. Il corso copre tutto l'arco dell'anno accademico e si articola in due parti. Nelle lezioni del primo semestre, di carattere introduttivo, saranno trattati i seguenti temi: 1) la riflessione sull'uomo nel pensiero occidentale dalle origini all'antropologia filosofica contemporanea (excursus); 2) l'antropologia filosofica in rapporto alle altre discipline filosofiche e alle scienze naturali e umane; 3) le domande dell'antropologia filosofica; 4) diverse prospettive sull'uomo. Nel secondo semestre, invece, si approfondirà un tema specifico: l'antropologia del dialogo. Con l'obiettivo di sviluppare negli studenti le competenze storico-ermeneutica e logico-argomentativa, le lezioni frontali si alterneranno ad altre dedicate all'analisi e alla discussione su testi dati da leggere in precedenza. Al termine di ogni semestre è previsto un esame orale. Oltre che dei risultati dei due esami, la valutazione finale terrà conto, secondo modalità da concordare all'inizio del corso, della puntualità nello svolgere le letture assegnate e della partecipazione attiva durante le lezioni.

Bibl.: 1) Introduzione alla filosofia dell'uomo: U. Faldini, "Antropologia filosofica", in P. Rossi (a cura di), *La filosofia. I: Le filosofie speciali*, Torino 1995; M. Scheler, *La posizione dell'uomo nel cosmo*, Roma 1999; I. Adinolfi, *Il cerchio spezzato. Linee di antropologia in Pascal e Kierkegaard*, Roma 2000; M.T. Pansera, "Antropologia filosofica e filosofia della tecnica: Scheler, Gehlen, Plessner", in G. Fornero – S. Tassinari (a cura di), *Le filosofie del Novecento*, Milano 2002. 2) Prospettive di antropologia del dialogo: E. Baccharini, *La*

soggettività dialogica, Roma 2003; G. Cicchese, *Incontro a te. Antropologia del dialogo*, Roma 2010; “In dialogo con l’altro”, tema con articoli di autori vari, in “Dialegesthai. Rivista telematica di filosofia” (<http://mondodomani.org/dialegesthai/t-dialog.htm>). Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite dal docente nel corso delle lezioni.

R. Sacconaghi

Psicologia dell’età evolutiva. Finalità: dar ragione degli assunti di base della psicologia dell’arco della vita; definire il modello di sviluppo che sottostà ad una lettura evolutiva rispettosa della complessità umana e una base antropologica inerente alla psicologia dell’arco della vita; dar ragione dell’origine e della funzionalità dei compiti di sviluppo e saper indicare i principali compiti di sviluppo per le diverse fasi; dar ragione delle principali caratteristiche dello sviluppo umano lungo le diverse fasi dell’arco della vita.

– ***Obiettivi:*** Alla fine del percorso si auspica che lo studente sia capace di: elaborare un quadro teorico di riferimento nel campo della psicologia dello sviluppo, applicare l’approccio della teoria dell’apprendimento sociale, della teoria cognitiva, della teoria dell’attaccamento e della psicologia del profondo alla descrizione e interpretazione del comportamento umano nelle diverse fasi dello sviluppo; conoscere le principali caratteristiche dello sviluppo umano nelle diverse fasi della vita; conoscere l’approccio della teoria dell’apprendimento sociale, della teoria cognitiva, della psicologia del profondo e della teoria dell’attaccamento in funzione della descrizione e interpretazione del comportamento umano nelle diverse fasi dello sviluppo; applicare (e integrare) quanto appreso al conseguimento degli obiettivi del proprio curriculum di filosofia e teologia.

– ***Valutazione:*** un elaborato scritto e una verifica orale alla fine del corso.

– ***Argomenti:*** aspetti introduttivi di base in funzione dello studio dello sviluppo umano. 1) Assunti di base della psicologia dell’arco della vita e relativa base antropologica

sottostante. 2) Modelli di sviluppo ed esigenze dello sviluppo umano. 3) Metodologia della ricerca in Psicologia dello Sviluppo. 4) approcci teorici allo studio dello sviluppo umano. 5) Approccio della teoria dell'apprendimento sociale, della teoria cognitiva, della teoria dell'attaccamento e della psicologia del profondo in funzione dello sviluppo umano. 6) sviluppo umano, 7) Nascita e infanzia 8) Adolescenza 9) Età adulta 10) Età senile.

Bibl.: Dispense e slide del Professore; R. Vianello, *Psicologia dello Sviluppo: infanzia, adolescenza, età adulta, età senile*, Bologna 2004; K. Berger, *Lo sviluppo della persona*, Bologna 1996.

B. Varriano

Etica. In questo corso ci proponiamo di scrutare il punto più alto della riflessione filosofica per quanto concerne la condotta dell'essere umano.

Il corso ha un doppio obiettivo: da una parte arrivare alla convinzione che sulla base dell'univocità di natura, che troviamo in tutti gli esseri umani, si può scoprire e fondare logicamente un'etica umana unica e universale per ciascuno degli esseri umani. D'altra parte è nostra intenzione trovare i fondamenti teoretici saldi per una vera etica cristiana.

Contenuto generale. Esposizione storico-critica delle grandi correnti del pensiero etico. L'etica aristotelico-tomistica o Filosofia dell'Essere, come fondamento dell'Etica Filosofica. Problematiche morali fondamentali: la struttura finalista dell'atto umano; la felicità: il fine ultimo e la beatitudine; le virtù e le passioni. La legge e la conoscenza della norma morale.

Bibl.: Note del docente; Aristotele, *Etica Nicomachea*, Milano 1994²; S. Tommaso, *Summa Theologiae*, I-II; Id., *In decem libros Ethicorum Aristotelis ad Nicomachum Expositio*; A. Rodríguez Luño, *Etica*, Firenze 1992; Id., *La scelta etica. Il rapporto tra libertà e virtù*, Milano 1998; J. De Finance, *Etica generale*, Bari 1989; Id., *Essai sur l'agir humain*, Roma 1962; A. MacIntyre, *Dopo le virtù. Saggio di teoria morale*, Milano 1988; M. Matteini, *MacIntyre e la rifondazione dell'etica*, Roma 1995; J. Leclercq, *Les grandes lignes de la philosophie mora-*

le, Louvain 1946; B. Honings, *Moralia*, Roma 2004; S. Vanni Rovighi, *Elementi di Filosofia*, V. III, Brescia 1988¹²; S. Pinckaers, *Les sources de la morale chrétienne*, Fribourg – Paris 1993³.

G. Romanelli

Storia del francescanesimo. Il corso ha come obiettivo di presentare la storia del movimento francescano, con lo scopo di incoraggiare gli studenti ad ulteriori approfondimenti su un tema così vasto. Non è facile coprire 800 anni di storia delle tre famiglie francescane, e il corso deve per forza studiare il tema in modo generale, senza entrare in tematiche specifiche di storiografia francescana attuale. Per aiutare gli studenti il docente si servirà di proprie dispense e offrirà indicazione bibliografica essenziali. I contenuti del corso includeranno i seguenti temi: 1) La fondazione dell'Ordine dei Minori e la questione dell'interpretazione della Regola Francescana [1209-1230]; 2) Il generalato di fra Elia [1232-1239]; 3) La clericalizzazione dell'Ordine e la questione delle fonti della vita di san Francesco (1240-1247); 4) Le Povere Dame di San Damiano e l'Ordine di Santa Chiara [1212-1263]; 5) I generalati di fra Giovanni da Parma e di san Bonaventura [1247-1274]; 6) L'Ordine della Penitenza di san Francesco dal *Memoriale Propositi* [1221] alla *Supra montem* [1289]; 7) Le prime missioni dell'Ordine in Estremo Oriente e in Terra Santa [fino al 1342]; 8) La Comunità dell'Ordine e gli Spirituali [1276-1317] e la questione della povertà al tempo di Giovanni XXII e Michele da Cesena [1316-1334]; 9) Conventualesimo e Osservanza [1334-1446] e la divisione dell'Ordine [1446-1517]; 10) Le riforme dell'Osservanza, e i primordi dei Frati Minori Cappuccini [1525-1610]; 11) L'evangelizzazione delle Americhe e l'Ordine nei secoli XVII e XVIII fino alla Rivoluzione Francese (1789); 12) L'Ordine nel secolo XIX e la Unione dei Frati Minori sotto Leone XIII [1897]; 13) L'Ordine nel secolo XX fino al Concilio Vaticano II.

Bibl.: Dispense del docente; *Testi base:* L. Iriarte, *Storia del Francescanesimo*, Napoli 1982; G.G. Merlo, *Nel Nome di San Francesco. Storia dei Frati Minori e del Francescanesimo*

sino agli inizi del XVI secolo, Padova 2003. Altri testi: G. de Paris, *Histoire de la Fondation et de l'Évolution de l'Ordre des Frères Mineurs au XIIIe siècle*, Belgio 1928; J. Moorman, *A History of the Franciscan Order from its Origins to the Year 1517*, Chicago 1968; D. Nimmo, *Reform and Division in the Medieval Franciscan Order from Saint Francis to the Foundation of the Capuchins*, Rome 1987; D.V. Monti, *Francis and His Brothers. A popular History of the Franciscan Order*, Ohio 2009.

N. Muscat

Metodologia scientifica. Il corso introduce lo studente alla conoscenza di diverse metodologie di lavoro, la loro valutazione e l'uso per i lavori scritti. *Contenuto generale:* l'uso del computer e del programma Word; l'uso dell'internet nella ricerca bibliografica; il lavoro scientifico nella biblioteca; la composizione del testo, delle note, della bibliografia. *Competenza:* acquisire una sufficiente conoscenza metodologica per scrivere un testo di natura scientifica. *Supporti didattici:* tutto il corso viene condotto con l'aiuto del proiettore; si prevedono alcune lezioni in biblioteca. *Esame finale:* orale e scritto (un elaborato di circa 15 pagine).

Bibl.: M. Chappin, *Strumenti di lavoro per la teologia*, Roma 1996³; R. Farina, *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, Roma 1996⁴; P. Henrici, *Guida pratica allo studio con una bibliografia degli strumenti di lavoro per la filosofia e la teologia*, Roma 1992; J. Janssens, *Note di metodologia. Elenco bibliografico, nota bibliografica, stesura del testo*, Roma 1996; A. Mercatali, *Introduzione al metodo scientifico*, Roma 1991; R. Meynet, *Norme tipografiche per la composizione dei testi con il computer*, Roma 2000⁵; J.M. Prellezo – J.M. Garcia, *Invito alla ricerca. Metodologia del lavoro scientifico*; G. Zuanassi, *Metodologia bibliografica. Guida alla ricerca e alla compilazione delle informazioni bibliografiche*, Roma 2001.

S. Lubecki

Pedagogia generale. *Finalità.* Il corso intende introdurre gli studenti nella problematica, nei concetti e nei metodi, sia di indagine sia operative, relative alla pratica

educativa intesa nel suo significato più generale di aiuto alla crescita e allo sviluppo fisico, psicologico, morale e spirituale dell'uomo. In particolare esso mira a far conoscere e approfondire alcuni metodi di lavoro più significativi per impostare, condurre e valutare l'azione educativa.

– *Argomenti*. 1. Natura, metodo e articolazioni interne della pedagogia. 2. Pratiche umane sociali e azione educativa. 3. Il momento educativo. 4. La dinamica dell'azione umana e dell'azione educativa: fase motivazionale e fase volitiva. 5. La progettazione educativa come soluzione di problemi. 6. La domanda educativa e le sue dimensioni. 7. Gli obiettivi educativi e la loro definizioni. 8. L'impostazione del percorso educativo. 9. La pratica educativa come conversazione. 10. La comunità come spazio socio-educativo. 11. La valutazione dell'azione educativa e dei suoi risultati.

– *Valutazione*. Sono previste due verifiche, una scritta individuale o di gruppo e una verifica orale alla fine del corso.

Bibl.: M. Pellerey, *Educare. Manuale di pedagogia come scienza pratico-progettuale*, Roma 1999; Id., *L'agire educativo*, Roma 1998; M. Pollo, *Manuale di pedagogia generale. Fondamenti di una pedagogia culturale dell'anima*, Milano 2008; J. Bruner, *The culture of Education*, Cambridge – Harvard 1996; J. Dewey, *Il mio credo pedagogico*, Firenze 1954; L. Milani, *Lettera a una professoressa*, Firenze 2007².

B. Varriano

Musica sacra - Propedeutica al Canto Gregoriano.

Il corso si propone di iniziare lo studente all'analisi della struttura e all'esecuzione pratica del CG. Ciò attraverso: a) la lettura intonata delle note; b) l'analisi dei raggruppamenti neumatici; c) raffronti con la paleografia gregoriana; d) analisi della struttura ritmica e modale del CG, comparata con il canto liturgico giudaico e islamico; e) una panoramica dell'impiego salmodico; f) l'iniziazione al canto ministeriale solistico. *Requisiti*: a) conoscenza e intonazione delle note nell'ambito di un'ottava diatonica; b) elementi di lingua latina. Il corso è di carattere teorico-pratico ed è finalizzato a rendere gli studenti capaci di

gestirsi da soli nella decodificazione delle note scritte e nel dirigere eventuali gruppi di cantori. Ciò attraverso l'esecuzione corale e personale, l'ascolto di CD, libri. Al termine del corso lo studente esaminando dà ragione di tutti i segni del CG, intona delle melodie di carattere sillabico e conduce un gruppo di cantori a un'esecuzione sicura e dignitosa.

Bibl.: E. Cardine, *Primo anno di Canto Gregoriano*, Roma 1970; Id., *Semiologia Gregoriana*, Roma 1979; A.Z. Idelshon, *Jewish Music. In its Historical Development*, New York 1967; Libri liturgici (Messale, Liber Usualis, Antifonale Monastico, Cantuale Romano-Seraphicum).

H. Vosgueritchian

Lingua: Latino I-II. Elementi fondamentali della grammatica e della sintassi per una comprensione chiara del periodo e del testo.

Bibl.: Manuale: A. Annaratone, *Lympha perennis. Grammatica latina*, I-III, Milano 1959.

S. Milovitch

Seminario metodologico. Esercitazioni pratiche.

S. Lubecki

Seminario filosofico. Esercitazioni pratiche.

S. Lubecki

B) CORSO TEOLOGICO INTRODUTTIVO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2015-2016

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Introduzione I	<i>N. Ibrahim</i>	3
Teologia fondamentale I	<i>R. Sidawi</i>	3
Introduzione ai sacramenti	<i>L.D. Chrupcala</i>	3
Morale fondamentale I	<i>P. Felet</i>	3
Introduzione alla liturgia	<i>E. Bermejo</i>	3
Diritto canonico: Norme generali	<i>D. Jaszal</i>	2
Metodologia scientifica	<i>S. Lubecki</i>	3
Lingua: Latino I*	<i>S. Milovitch</i>	6
Musica sacra	<i>H. Vosgueritchian</i>	3
Seminario	<i>G. Loche</i> (Bibbia e archeologia) <i>N. Muscat</i> (Francescanesimo)	2
Escursioni bibliche (Gerusalemme e fuori)	<i>E. Alliata</i>	2

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Introduzione II	<i>N. Ibrahim</i>	2
Teologia fondamentale II	<i>R. Sidawi</i>	3
Morale fondamentale II	<i>P. Felet</i>	3
Teologia francescana	<i>N. Muscat</i>	3
Lingua: Latino II*	<i>S. Milovitch</i>	6
Esercitazione scritta	<i>Docenti vari</i>	2



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Scrittura: Introduzione I-II. Il corso si propone di iniziare lo studente allo studio della Sacra Scrittura, avendo come scopo principale la considerazione della Bibbia come Parola di Dio che si rivela nella storia della salvezza. Dopo una breve introduzione alla formazione della Bibbia nella storia della salvezza, il corso affronterà i temi dell'ispirazione, il canone, il testo e l'ermeneutica.

Bibl.: Benedetto XVI, *Esortazione apostolica postsinodale "Verbum Domini"*, Città del Vaticano 2010; Pontificia Commissione Biblica, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, Città del Vaticano 1993; R. Fabris, *Introduzione generale alla Bibbia* (Logos: Corso di Studi Biblici 1), Torino 1994; R.E. Brown – J.A. Fitzmyer – R.E. Murphy (a cura di), *Nuovo grande commentario biblico. Parte I: L'Antico Testamento. Parte II: il Nuovo Testamento e articoli tematici* (Edizione italiana a cura di F. Dalla Vecchia – G. Segalla – M. Vironda), Brescia 1997; Card. C. M. Martini – D.P. Bonatti, *Il messaggio della salvezza. Introduzione generale. IV Edizione*, Torino 1990; Enchiridion Biblicum. *Documenti della Chiesa sulla Sacra Scrittura*, Bologna 1993; A. Sacchi, *Piccola guida alla Bibbia. Breve corso introduttivo*, Cinisello Balsamo 1999.

N. Ibrahim

Teologia fondamentale I-II. Il cristiano di tutti i tempi è chiamato a rendere ragione della propria fede. Il fedele che accoglie l'evento Gesù Cristo usa la propria intelligenza e i suoi strumenti per comprendere, spiegare e, qualora fosse necessario, difendere il proprio credo. In questo modo fede e ragione, teologia e filosofia, si sono incontrate. Il corso intende, in un primo passo, riflettere sul sapere della fede, la sua natura, la sua struttura e il suo metodo. Poi proseguirà ai fondamenti del sapere teologico: Rivelazione, Tradizione e Fede. Infine, svilupperà la tematica della credibilità in rapporto alle istanze del contesto contemporaneo.

Bibl.: M. Epis, *Teologia Fondamentale. La ratio della fede cristiana*, Brescia 2009; R. Fisichella – G. Pazzo – Gh. Lafont, *La Teologia tra Rivelazione e Storia. Introduzione alla teologia sistematica*, Bologna 2007; R. Fisichella, *La Rivelazione: Evento e Credibilità. Saggio di teologia fondamentale*, Bologna 2007; G. Lorizio (a cura di), *Teologia Fondamentale. 1: Epistemologia*, Roma 2004; 2: *Fondamenti*, Roma 2005; 3: *Contesti*, Roma 2005; L. Ott, *Fundamentals of Catholic Dogma*, Illinois 1974; A. Sabetta – P. Sguazzardo, *Teologia Fondamentale. 4: Testi Antologici*, Roma 2004; Dispense del docente.

R. Sidawi

Introduzione ai sacramenti. L'obiettivo del corso è di fornire un quadro abbastanza completo delle problematiche fondamentali che interessano il fenomeno dei sacramenti cristiani, in modo da acquisire contenuti e strumenti di base necessari per un discorso particolare sui sacramenti. Il corso si articola in tre parti: si inizierà dallo studio del *fondamento antropologico* dei sacramenti (l'uomo e la sua rappresentazione simbolica; il "simbolo" nella prospettiva storico-universale) per passare poi all'*evoluzione storica* della sacramentaria cristiana (l'evento Cristo e il mistero sacramentale; il *mysterion* neo-testamentario; l'epoca patristica; la scolastica; il periodo della Riforma e il concilio di Trento). In queste due parti si seguirà il metodo analitico delle fonti. Nella terza parte invece, in cui verrà offerta una *visione sistematica* e si tenterà di ridefinire alla luce dello studio precedente le questioni classiche della sacramentaria (la nozione di sacramento; l'origine e gli effetti dei sacramenti; i sacramentali), l'approccio sarà piuttosto di natura sintetica. È auspicabile un coinvolgimento attivo da parte degli studenti e il ricorso a letture integrative. Al termine delle lezioni è previsto un esame orale.

Bibl.: L.-M. Chauvet, *Linguaggio e simbolo. Saggio sui sacramenti* (Liturgia e vita 2), Torino 1988; F.-J. Nocke, *Parola e gesto. Per comprendere i sacramenti* (Giornale di teologia 180), tr. dal ted., Brescia 1988, 7-62; C. Rocchetta, *Sacramentaria fondamentale. Dal "mysterion" al "sacra-*

mentum” (Corso di teologia sistematica 8), Bologna 1990²; E. Ruffini, “Sacramentalità ed economia sacramentale negli scritti dei padri della chiesa”, in E. Ruffini – E. Lodi, “*Mysterion*” e “*sacramentum*”. *La sacramentalità negli scritti dei Padri e nei testi liturgici primitivi* (Nuovi saggi teologici 24), Bologna 1987, 57-212; Dispense del docente. Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

L.D. Chrupcala

Morale fondamentale I-II. Il corso si ispira dalle indicazioni del decreto conciliare *Optatam totius* sulla formazione sacerdotale (16). L'intento è quello di portare lo studente a stabilire ‘un contatto più vivo col mistero di Cristo e con la storia della salvezza’ e, ad apprezzare ‘l’altezza della vocazione dei fedeli in Cristo e il loro obbligo di apportare frutto nella carità per la vita del mondo’. Per assicurare linearità e coerenza con la scelta di fondo, il testo scelto, e non le dispense, è del moralista Sabino Frigato, *Vita in Cristo e agire morale*’, LDC.

La comprensione della vita cristiana come dialogo tra la persona di Cristo che chiama e quella dell’uomo che risponde fonda una morale cristologica. La novità consiste nel riscoprire la centralità del dinamismo teologale morale della persona, e, al tempo stesso, ridimensionare il tema normativo. Lo studente è invitato a rendersi conto che la dimensione cristologica della sua vita, entro la quale camminare verso la pienezza, è molto più ampia di quella dimensione limitante del rapporto con una norma. Il corso sviluppa questi temi:

- La definizione della Teologia Morale (TM) e la sua importanza per guidare l’esperienza morale cristiana.
- Lo sviluppo storico della TM partendo da S. Tommaso per arrivare alla novità del Concilio Vaticano II. In esso, lo studente, partendo dalla sua cultura d’origine, è invitato ad individuare gli elementi filosofici e morali, nei quali è stato formato, che hanno offuscato il dinamismo delle virtù teologali e morali, per lasciare spazio al volontarismo, al legalismo casuistico, alla metafisica e alla secolarizzazione.

- La rifondazione antropologica e cristologica della TM riscoprendo la singolarità di Gesù Cristo e il suo esempio di vita, e la risposta dell'uomo alla sua vocazione in Cristo.

- Come re-impostare l'agire dell'uomo in Cristo? Partire dalla dimensione teologale della vita morale; formare la coscienza morale; accogliere coscientemente e liberamente le norme morali concrete e l'insegnamento morale ecclesiale; ricercare l'oggettività del giudizio di coscienza in situazioni conflittuali.

- La messa in gioco della libertà delle persona che si scontra con la nefasta esperienza del peccato, che non solo allontana da Dio, ma snatura la verità dell'uomo. Di fronte all'esperienza di morte, l'uomo può sempre fare l'esperienza della conversione, cammino del singolo e della comunità intera, verso la verità di Dio, la pienezza di vita in Cristo, la ricostruzione del Regno.

Gli studenti, durante il corso, sono invitati a sviluppare la capacità di verificare il proprio cammino morale, approfondendolo alla luce del dato rivelato, dell'insegnamento del magistero della Chiesa e dell'esperienza della vita.

La valutazione del corso prevede due prove orali, al termine del primo e del secondo semestre. Durante il corso, a valutazione del docente, gli studenti saranno invitati a studiare da soli un tema (un capitolo del testo) e a renderne conto, oralmente o per iscritto, singolarmente o in classe. È una maniera per vedere se lo studente ha assunto un metodo di studio e sviluppato una convinzione morale.

Bibl.: Oltre il testo, saranno presentate altre pubblicazioni da consultare su l'uno a l'altro degli argomenti trattati.

P. Felet

Introduzione alla liturgia. Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza della liturgia cristiana come celebrazione del mistero di Cristo. Il metodo seguito è quello di una presentazione storica delle forme liturgiche, più concretamente quelle occidentali e più particolarmente quella romana. Perciò si avrà come l'inizio del percorso

un'analisi della terminologia liturgica, per passare poi a studiare la liturgia attraverso le fasi culturali della storia, in modo da arrivare a comprendere la visione liturgica del Vaticano II e alla conoscenza dei libri liturgici da esso promossi e le implicazioni particolari. Alla presenza alle lezioni e alle dispense del docente deve seguire una lettura integrativa di altri autori. Alla fine del corso si prevede un esame orale.

Bibl.: Dispense del docente; Associazione Professori di Liturgia, *Celebrare il Mistero di Cristo. Manuale di Liturgia*, Roma 1993; M. Augé, *Liturgia. Storia. Celebrazione. Teologia. Spiritualità*, Cinisello Balsamo 1994²; D. Borobio et alii, *La celebración en la Iglesia. I: Liturgia y sacramentología fundamental* (Lux mundi 57), Salamanca 1987; A.J. Chupungco et alii, *Scientia liturgica. Manuale di liturgia. I: Introduzione alla liturgia*, Roma 1998; J. López Martín, *En el espíritu y la verdad. II: Introducción antropológica a la Liturgia*, Salamanca 1994; J. López Martín, *La liturgia de la Iglesia. Teología, historia, espiritualidad y pastoral* (Sapientia fidei 6), Madrid 1994; S. Marsili et alii, *Anàmnesis. I: La Liturgia, momento nella storia della Salvezza. II: La liturgia, panorama storico generale*, Milano 1974/1978; A.G. Martimort et alii, *L'Église en prière. Introduction à la Liturgie. Édition nouvelle. I: Principes de la liturgie*, Paris 1983; S. Rosso, *Un popolo di sacerdoti. Saggio di Liturgia fondamentale*, Roma 1999.

E. Bermejo

Diritto canonico: Norme generali. Il corso intende offrire un quadro sintetico delle fonti del diritto ecclesiastico, della sua natura e funzione nella vita e missione della Chiesa. Dopo una breve introduzione, condotta alla luce della riflessione teologica sul mistero dell'uomo e della Chiesa, si passerà a studiare le nozioni del diritto: leggi, consuetudini e decreti generali, atti amministrativi singolari, persone fisiche e giuridiche e loro atti, potestà di governo, uffici ecclesiastici, presentazione e computo del tempo. Il metodo di insegnamento sarà di tipo interdisciplinare (teologia, diritto), con analisi ed applicazioni pratiche. Sono richiesti la conoscenza della lingua latina (almeno elementare) e lo studio personale del Codice di Diritto Canonico con la guida di un manuale tra quelli

indicati nella bibliografia o altri. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere un'esame orale.

Bibl.: *Codice di diritto canonico* (testo ufficiale, versione italiana); S. Berlingò, *Diritto canonico*, Torino 1995; E. Cappellini, *La normativa del nuovo Codice*, Brescia 1985; C. Fantappiè, *Introduzione storica al diritto canonico*, Bologna 1999; G. Feliciani, *Le basi del diritto canonico*, Bologna 1990; G. Ghirlanda, *Il diritto nella Chiesa. Mistero di comunione*, Roma 1993; J.T. Martín de Agar, *A Handbook on Canon Law*, Canada 1999; Id., *Elementi di diritto canonico*, Roma 1999; F. Tomassi, *Il comandamento dell'amore. Fondamento del diritto canonico*, Roma 1999; J. Vernay, *Il diritto nella Chiesa Cattolica. Iniziazione al diritto canonico*, Città del Vaticano 1998.

D. Jaszal

Teologia francescana. Il corso ha come obiettivo di presentare una visione panoramica del pensiero teologico negli scritti dei grandi maestri francescani delle scuole di Parigi e Oxford, come pure di testi di teologia mistica francescana e di quella legata allo stile francescano di predicazione. Lo scopo è quello di vedere il nesso tra la dottrina e la santità, tra la cattedra universitaria e il pulpito, cercando di attualizzare il modo francescano di fare teologia nel periodo della scolastica e nell'umanesimo e il contributo che la teologia francescana può ancora offrire nell'ambito del dialogo tra cristianità e umanesimo nel mondo di oggi. I contenuti del corso includono i temi seguenti: 1) Introduzione al pensiero teologico francescano; 2) Antonio di Padova: *Sermones*; 3) Alessandro di Hales: dottrina Trinitaria e la *Quaestio De Verbo Incarnato*; 4) Bonaventura: *De reductione artium ad theologiam, Breviloquium*; 5) Bonaventura: *Itinerarium mentis in Deum*; 6) Bonaventura: *Collationes in Hexaëmeron*; 7) Pietro di Giovanni Olivi e l'influsso della visione apocalittica di Gioacchino da Fiore; 8) Giovanni Duns Scotus: *De predestinatione Christi. De Immaculata Conceptione BMV*; 9) Guglielmo di Ockham: l'unione ipostatica; 10) Bernardino da Siena: lo stile francescano della predicazione; 11) Antropologia francescana e visione francescana del

creato; 12) Teologia francescana e cultura contemporanea.

Bibl.: Dispense del docente; Testi delle opere dei maestri francescani nell'edizione critica e traduzione italiana; K.B. Osborne (a cura di), *The History of Franciscan Theology*, NY 1994; D. McElrath (a cura di), *Franciscan Christology*, NY 1994; H. Fries – G. Kretschmar, *I Classici della Teologia. Il Pensiero Medievale*, traduzione italiana dal tedesco di P. Pavanini – P. Musumeci, Milano 2005; P. Maranesi (a cura di), *Teologia Francescana? Indagine storica e prospettive odierne su di una questione aperta*, Assisi 2010.

N. Muscat

Metodologia scientifica. Vedi p. 131.

S. Lubecki

Musica sacra - Propedeutica al Canto Gregoriano.

Vedi p. 132.

H. Vosgueritchian

Lingua: Latino I-II. Vedi p. 133.

S. Milovitch

Seminario. Bibbia e archeologia.

G. Loche

Seminario. Francescanesimo.

N. Muscat

Escursioni bibliche (Gerusalemme). Le visite vengono effettuate nel pomeriggio e comprendono i seguenti siti: Ophel, Quartiere giudaico, Sion, S. Sepolcro, Via Dolorosa e S. Anna, Getsemani, Monte degli Ulivi.

E. Alliata

Escursioni bibliche (fuori Gerusalemme). Le escursioni (da svolgersi nel ciclo di tre anni) comprendono:

I. Giudea (dintorni di Gerusalemme): Betlemme, Ain Karem; Costa mediterranea (nord): Emmaus, Antipatris, Cesarea; Valle del Giordano e di Iezrael: Gerico, Bet Shean, Megiddo; Galilea (3 giorni): Tabor, Nazaret - Tiberiade, Tabgha, Cafarnaon, Banias - Sefforis, Acri, Carmelo.

II. Shephela: Beth Semesh, Maresha, Lachish; Costa mediterranea (sud): Ekron, Ascalon, Giaffa; Negev: Bersheva, Mamshit, Arad; Sinai (3 giorni): Avdat, Timna - S. Caterina, M. Sinai - Eilath.

III. Samaria: Shilo, Nablus, Sebastia; Giudea (ovest): Abu Gosh, Ramla, Lidda, Gezer; Giudea (Deserto di Giuda): Betania, Qumran, Engeddi, Masada; Giordania (4 giorni): Madaba, Monte Nebo - Macheronte, Umm er-Rasas - Petra - Amman, Jerash.

E. Alliata

C) II CORSO CICLICO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2015-2016

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Pentateuco	<i>A. Mello</i>	3
Teologia trinitaria I	<i>A. Vítóres</i>	3
Sacramentaria I: Battesimo e Cresima	<i>L.D. Chrupcala</i>	3
Dritto canonico: Penale e processuale	<i>D. Jaształ</i>	2
Patrologia I	<i>T. Pavlou</i>	3
Storia della Chiesa II. Medievale	<i>N. Klimas</i>	3
Teologia spirituale	<i>N. Muscat</i>	3
Missiologia	<i>U. Bahbah</i>	3
Orientalia: Custodia di Terra Santa	<i>N. Klimas</i>	2
Lingua: Latino I*	<i>S. Milovitch</i>	6
Seminario	<i>G. Loche</i> (Bibbia e Archeologia) <i>N. Muscat</i> (Francescanesimo)	2
Escursioni bibliche	<i>E. Alliata</i>	2

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Libri sapienziali	<i>A. Niccacci</i>	3
Scrittura: Salmi	<i>A. Coniglio</i>	3
Scrittura: Lett. apost. e Lett. agli Ebrei	<i>G.C. Bottini</i>	2
Teologia trinitaria II	<i>A. Vítóres</i>	3
Sacramentaria II: Eucaristia	<i>L.D. Chrupcala</i>	3
Patrologia II	<i>T. Pavlou</i>	3
Morale religiosa	<i>W.S. Chomik</i>	3
Morale sacramentale	<i>M. Badalamenti</i>	3
Liturgia: Battesimo, Cresima, Eucaristia	<i>E. Bermejo</i>	3
Orientalia: Giudaismo	<i>A. Mello</i>	3
Lingua: Latino II*	<i>S. Milovitch</i>	6
Esercitazione scritta	<i>Docenti vari</i>	2



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Scrittura: Pentateuco. Il corso consiste in tre parti: a) una introduzione generale al problema storico e letterario del Pentateuco, che oggi viene rimesso in questione e rischia di generare molta confusione. In attesa che si crei tra gli studiosi un nuovo consenso, per ora non raggiunto, ci si attiene a una presentazione critica della teoria documentaria nella sua forma classica, cioè delle fonti Jahwista, Elohista, e Sacerdotale, che sono fuse insieme nelle sezioni narrative da Genesi a Numeri (Tetrateuco); b) una introduzione al libro del Deuteronomio, la quarta fonte separata dalle altre, con particolare attenzione all'aspetto sociale della legislazione ebraica; c) una lettura esegetica continua della storia delle origini (Gen 1-11). La valutazione è orale, a meno che lo studente non si impegni a svolgere un tema scritto, d'accordo con il professore. Sono previste dispense.

Bibl.: G. von Rad, "La teologia dell'Esateuco", in *Teologia dell'Antico Testamento*, vol 1, Brescia 1972, pp. 158-348; E. Cortese, *Da Mosè a Esdra. I libri storici dell'antico Israele*, Bologna 1985; J. A. Clines, *The Theme of the Pentateuch*, JSOT Suppl. 10, Sheffield 1978; E. Nicholson, *The Pentateuch in the twentieth Century. The Legacy of Julius Wellhausen*, Oxford 1998; A. Rofè, *La composizione del Pentateuco. Un'introduzione*, Bologna 1999 (tutte queste opere si basano sulla teoria documentaria, e la più raccomandabile è quest'ultima). A. de Pury (ed.), *Le Pentateuque en question. Les origines et la composition des cinq premiers livres de la Bible à la lumière des recherches récentes*, Genève 1999; J. Blenkinsopp, *Il Pentateuco. Introduzione ai primi cinque libri della Bibbia*, Brescia 1996; J. L. Ska, *Introduzione alla lettura del Pentateuco. Chiavi per l'interpretazione dei primi cinque libri della Bibbia*, Roma 1998 (questi altri studi espongono invece le principali critiche odierne alla teoria documentaria, per lo meno nella sua forma classica).

A. Mello

Scrittura: Libri sapienziali. Introduzione generale al movimento sapienziale. Introduzioni speciali a Proverbi, Giobbe, Qohelet, Siracide, Sapienza, Cantico dei Cantici. Introduzione speciale a Lamentazioni.

Il corso intende introdurre gli studenti del corso teologico nel mondo dei saggi sia all'interno dell'AT che nel quadro più generale delle sapienze del Vicino Oriente Antico, in particolare dell'Egitto. Dopo le indicazioni essenziali su ogni libro, che poi gli studenti sono chiamati ad approfondire sulla base di manuali e dizionari, il corso consisterà in un avviamento diretto alla lettura dei testi sapienziali, illustrando in concreto forme stilistiche, generi letterari e tematiche specifiche.

Bibl.: A. Bonora – M. Priotto (a cura di), *Libri Sapienziali e altri Scritti*, Torino 1997; A. Niccacci, *La Casa della Sapienza. Voci e volti della Sapienza biblica*, Cinisello Balsamo 1994; G. von Rad, *La sapienza in Israele*, Torino 1975 (disponibile anche nell'originale tedesco e in altre traduzioni).

A. Niccacci

Scrittura: Salmi. Requisiti. Si richiede che lo studente abbia frequentato un corso di introduzione generale alla Bibbia.

– *Scopo generale e contenuto.* Il corso si propone di insegnare agli studenti a guardare al Salterio come a un libro, secondo un approccio canonico. Si proporranno pertanto alcune linee di interpretazione del Salterio in chiave sincronica. Si partirà però dalla formazione del Salterio canonico, considerando le raccolte in esso contenute, i salmi posti a sutura delle raccolte precedenti e dei cinque libri in cui il Salterio è tradizionalmente diviso. Quindi si cercherà di individuare alcune delle possibili piste interpretative del Salterio come libro: messianica, sapienziale, escatologica, attraverso l'analisi di salmi scelti (soprattutto la “porta” del Salterio, Sal 1–2, e la sua conclusione, Sal [145-]146–150).

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento.* Le lezioni, oltre la discussione di aspetti teorici, cercheranno di aiutare gli studenti ad accostare il testo dei salmi, critica-

mente ricostruito, e il contenuto dei salmi nel loro dialogo mutuo all'interno del libro.

– *Metodo di valutazione finale*. La valutazione finale terrà conto della partecipazione dello studente nelle lezioni. L'esame finale sarà orale e lo studente deve dimostrare di conoscere tanto gli aspetti generali di introduzione al Salterio, quanto l'analisi fatta in classe di alcuni salmi specifici.

Bibl.: J.-M. Auwers, *La Composition Littéraire du Psautier. Un État de la question* (CRB 46), Paris 2000; H.W. Ballard Jr. – W.D. Tucker Jr. (a cura di), *An Introduction to Wisdom Literature and the Psalms. Festschrift Marvin E. Tate*, Macon 2000; D. Barthélemy, *Critique textuelle de l'Ancien Testament. Tome 4. Psaumes* (OBO 50/4), Fribourg – Göttingen 2005; A. Bonora – M. Priotto (a cura di), *Libri Sapienziali e altri scritti* (Logos. Corso di studi biblici 4), Leumann 1997; N.L. DeClaissé-Walford, *Reading from the Beginning. The Shaping of the Hebrew Psalter*, Macon 1997; H. Gunkel, *Einleitung in die Psalmen. Die Gattungen der religiösen Lyrik Israels*, Göttingen ⁴1985; W.L. Holladay, *The Psalms through Three Thousand Years. Prayerbook of a Cloud of Witnesses*, Minneapolis 1993; J.C. McCann (a cura di), *The Shape and Shaping of the Psalter* (JSOT.S 159), Sheffield 1993; A. Mello, *I Salmi: un libro per pregare*, (Spiritualità biblica), Mangano ²2007; M. Millard, *Die Komposition des Psalters. Ein formgeschichtlicher Ansatz* (FAT 9), Tübingen 1994; K. Seybold, *Die Psalmen. Eine Einführung*, Stuttgart ²1991; M. Tabet – G. De Virgilio, *Introduzione alla lettura dei libri poetici e sapienziali dell'Antico Testamento* (Biblioteca Scienze Religiose), Roma 2000; J.-L. Vesco, "L'approche canonique du psautier", *RThom* 92 (1992) 482-502; N. Whybray, *Reading the Psalms as a Book* (JSOT.S 222) Sheffield 1996; G.H. Wilson, *The Editing of the Hebrew Psalter* (SBLDS 76), Chico 1985; E. Zenger – F.-L. Hossfeld, "Das Buch der Psalmen", *Einleitung in das Alte Testament* (Hrsg. E. Zenger et al.) (Kohlhammer Studienbücher Theologie 1,1), Stuttgart ⁸2011, 428-452; E. Zenger (a cura di), *The Composition of the Book of Psalms* (BETL 238), Leuven – Paris – Walpole 2010. Si possono utilmente consultare anche le introduzioni ai più recenti commentari.

A. Coniglio

Scrittura: Lettere apost. e Lett. agli Ebrei. Scopo. Il corso di introduzione speciale vuole introdurre a una cono-

scenza personale dei libri biblici presi in esame. Si inizierà con la presentazione sintetica dei problemi introduttivi di ciascun libro (autore, tempo di composizione, caratteristiche letterarie, inserimento nel canone delle Scritture, uso nella Liturgia). Seguirà l'iniziazione dello studente alla lettura esegetica e teologica dello scritto aiutandolo a percepire il suo specifico apporto alla rivelazione cristiana. Per agevolare la lettura "continua" personale il docente offrirà all'inizio un sussidio con piano e contenuto dei rispettivi scritti.

– *Contenuto*. Lettera agli Ebrei: notizie introduttive e uso liturgico; forma e composizione; il discorso perfetto: cristologia (Eb 7,1-10,18); Gesù guida e causa di salvezza: soteriologia (Eb 2,1-18; 5,5-10); pazienza e educazione divina: etica religiosa (Eb 12,1-13); il popolo in cammino: escatologia I (Eb 3,7-4,13); l'assemblea dei primogeniti iscritti nei cieli: escatologia II (Eb 12,18-29); norme per la condotta morale e religiosa (Eb 13,1-6.7-17) – Lettera di Giacomo: notizie introduttive e uso liturgico; piano letterario e contenuto; messaggio teologico e messaggio morale – Prima lettera di Pietro: notizie introduttive e uso liturgico; piano letterario e contenuto; alcuni principi della fede – Seconda lettera di Pietro: notizie introduttive e uso liturgico; piano letterario e contenuto; alcuni principi della fede – Lettera di Giuda: notizie introduttive; piano e contenuto; principi della fede.

Bibl.: G.C. Bottini (lezioni) in: R. Corona (a cura di), *Lettera agli Ebrei. Lettura esegetico-esistenziale*, L'Aquila 1994; C. Marcheselli-Casale, *Lettera agli Ebrei* (I libri biblici NT 16), Milano 2005; G.C. Bottini (lezioni) in: R. Corona (a cura di), *Le lettere cattoliche: Giacomo, 1 e 2 Pietro, Giuda. Lettura esegetico-esistenziale*, L'Aquila 1993; G.C. Bottini, *Lettera di Giacomo* (I Libri Biblici. NT 17), Milano 2014; M. Mazzeo, *Lettere di Pietro / Lettera di Giuda* (I libri biblici NT 18), Milano 2002; R. Fabris, *Lettera di Giacomo* (Scritti delle origini cristiane 17), Bologna 2004; A. Sacchi e coll. (a cura di), *Lettere paoline e altre lettere* (Logos 6), Torino 1995; N. Casalini, *Iniziazione al Nuovo Testamento* (SBF Analecta 53), Jerusalem 2001; N. Casalini, *Lettere cattoliche e Apocalisse. Introduzione storica, letteraria, teologica* (SBF Analecta

58), Jerusalem 2002; G. Segalla, *Teologia biblica del Nuovo Testamento. Tra memoria escatologica di Gesù e promessa del futuro regno di Dio* (Logos 8/2), Torino 2005, 385-404 (Giacono e 1 Pietro); 465-475 (Ebrei); 522-528 (2Pietro e Giuda).

G. C. Bottini

Teologia trinitaria I-II. I. *L'autorivelazione di Dio uno e trino*: l'evento pasquale culmine della rivelazione trinitaria; la vita di Gesù e la rivelazione trinitaria; la preparazione nell'Antico Testamento; la Trinità nella Chiesa nascente. II. *La coscienza della Chiesa primitiva circa il mistero trinitario*: nella liturgia, nella riflessione teologica, nella formulazione del dogma. III. *Visione teologica del dogma trinitario*: l'Unità e la Trinità in Dio. IV. *Trinità e vita cristiana*: la Chiesa "icona" della Trinità; Trinità e liturgia; Trinità e vita cristiana; Trinità e preghiera.

Bibl.: Dispense del docente. Bibliografia specifica sarà segnalata durante il corso.

A. Vitores

Sacramentaria I: Battesimo-Cresima. Il corso intende contribuire ad una comprensione dei primi due sacramenti come parte integrante e specifica di un itinerario di fede al mistero di Dio. Dopo aver illustrato il fenomeno e la natura dell'iniziazione cristiana, in seguito verranno affrontate le tematiche inerenti al *sacramento del battesimo* (lo sviluppo storico-biblico; il rapporto tra battesimo e fede; la necessità e gli effetti) e al *sacramento della cresima* (le origini bibliche; la sacramentalità; gli effetti e il segno sacramentale). Lungo il percorso si cercherà di approfondire le nozioni classiche alla luce di alcuni temi di interesse attuale. La metodologia avrà necessariamente un carattere interdisciplinare (scienze umanistiche in genere, teologia biblica e patristica, teologia sistematica), in parte analitico e soprattutto di indole sintetica. È richiesta la previa frequentazione del corso sui Sacramenti in genere; si consiglia, inoltre, il ricorso continuo ad un manuale di base (tra quelli indicati nella bibliografia o altri). Esame orale.

Bibl.: J. Auer – J. Ratzinger, *I sacramenti della chiesa* (Piccola dogmatica cattolica 7), Assisi 1989², 31-107 [il battesimo], 109-154 [la cresima]; *Catechismo della chiesa cattolica*, Città del Vaticano 1992, Parte seconda Sez. seconda cap. I art. 1 §§ 1212-1321: “I sacramenti dell’iniziazione cristiana” [Battesimo e Confermazione]; R. Falsini, *L’iniziazione cristiana e i suoi sacramenti* (Collana di teologia e di spiritualità 2), Milano 1990³, 69-119 [il battesimo], 121-159 [la cresima], T. Schneider, *Segni della vicinanza di Dio. Compendio di teologia dei sacramenti* (Biblioteca di teologia contemporanea 44), Brescia 1989³, 65-106 [il battesimo], 107-129 [la cresima]; Dispense del docente. Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

L.D. Chrupcala

Sacramentaria II: Eucaristia. Il corso è orientato a presentare in forma ordinata e lineare l’essenziale della dottrina biblico-patristico-teologica del mistero eucaristico. Il materiale studiato verrà trattato in due tempi: nel primo, di carattere storico, si cercherà di illustrare le tappe principali dell’evoluzione della fede eucaristica (le prefigurazioni dell’eucaristia nel NT; breve storia della dottrina eucaristica) e nel secondo, di natura prettamente sistematica, verranno prese di mira alcune questioni classiche nell’ottica di una loro ricomprensione attuale (l’eucaristia - sacrificio conviviale e convito sacrificale; gli effetti dell’eucaristia; l’eucaristia e la chiesa; il segno sacramentale dell’eucaristia). Lungo il percorso sarà utilizzato sia il metodo analitico delle fonti sia quello sistematico in modo da acquisire una visione teologica organica e più completa possibile. È richiesta la previa frequentazione del corso sui Sacramenti in genere ed è auspicabile inoltre l’espletamento del corso sul Battesimo-Cresima, dove viene delineata la tipologia dell’iniziazione cristiana. A conclusione del corso gli studenti dovranno sostenere un esame orale.

Bibl.: J. Auer – J. Ratzinger, *Il mistero dell’eucaristia. La dottrina generale dei sacramenti e il mistero dell’eucaristia* (Piccola dogmatica cattolica 6), Assisi 1989², 183-409; *Catechismo della chiesa cattolica*, Città del Vaticano 1992, Parte seconda Sez. seconda cap. I art. 1 §§ 1322-1419: “I sacramenti dell’iniziazione cristiana” [Eucaristia]; C. Giraud, *Eucaristia per la Chiesa. Prospettive teologiche sull’euca-*

ristia a partire dalla «lex orandi», Roma – Brescia 1989; X. Léon-Dufour, *Condividere il pane eucaristico secondo il Nuovo Testamento*, Torino 1983 (= *Le partage du pain eucharistique selon le Nouveau Testament* [Parole de Dieu 21], Paris 1982; Dispense del docente. Altri dettagli bibliografici verranno comunicati lungo il corso.

L.D. Chrupcala

Diritto canonico: Penale e processuale. Il corso si propone di illustrare l'inerenza della potestà coercitiva della Chiesa alla sua perfezione giuridica (= sovranità) e alla sua missione salvifica, i concetti di peccato e delitto: differenze e convergenze, i delitti e le pene in genere e in specie. Considerazione particolare sarà dedicata alle pene *latae sententiae*, alle condizioni per incorrere in esse e alle facoltà e responsabilità dei confessori in materia di remissione. Nel corso delle lezioni saranno presentate alcune nozioni fondamentali attinenti alla potestà giuridica della Chiesa e al suo esercizio. La metodologia seguita sarà quella interdisciplinare (teologia, diritto), analisi e applicazione pratica. È richiesta la previa frequentazione del corso sulle Norme generali; lo studio personale del Codice di Diritto Canonico coadiuvato da un manuale tra quelli indicati nella bibliografia o altri. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere l'esame orale.

Bibl.: A. Calabrese, *Diritto penale canonico*, Città del Vaticano 1996; *Codice di Diritto Canonico. Edizione bilingue commentata*, 3 voll., a cura di P. Lombardía e J.I. Arrieta, Roma 1986; *Commento al Codice di Diritto Canonico*, a cura di P.V. Pinto (Studium Romanae Rotae, *Corpus Iuris Canonici*, 1), Città del Vaticano 2001; C. Gullo, *Prassi processuale nelle cause canoniche di nullità del matrimonio* (Studi Giuridici, LVII), Città del Vaticano 2001; *Il diritto nel mistero della Chiesa*, III: *La funzione di santificare della Chiesa, I beni temporali della Chiesa, Le sanzioni nella Chiesa, I processi – Chiesa e Comunità politica*, a cura del Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico, 2a ed. (Pontificium Institutum Utriusque Iuris, *Quaderni di «Apolinaris»*, 10), Roma 1992; P.V. Pinto, *I processi nel Codice di Diritto Canonico, Commento sistematico al Lib. VII*, Città del Vaticano 1993.

D. Jasztal

Patrologia I - Periodo preniceno, secoli I-III.

Introduzione critica alla patrologia e alla patristica, alla vita, al pensiero e alle relazioni dei Padri con il loro mondo, quello della cultura e della filosofia, come anche della religione giudaica. Si conoscerà la letteratura cristiana dalla fine del I sec. Al III secolo: i Padri Apostolici, gli Apologisti, letteratura cristiana del III secolo.

Si richiede la conoscenza di base del greco e del latino.

Bibl.: AV, *Letteratura patristica* (a cura di A. Di Berardino, G. Fedalto, M. Simonetti), Cinisello B. 2007; B. Altaner – A. Stuiber, *Patrologia*, Casale 1981⁷; AV, *Nuovo Dizionario patristico e di antichità cristiane*, Casale M. 2007; G. Bardy – G. Di Nola, *Storia della letteratura cristiana antica greca. Storia letteraria, letteratura critica e approfondimenti tematici*, Città del Vaticano 1996; Id., *Storia della letteratura cristiana antica latina. Storia letteraria, letteratura critica e approfondimenti tematici*, Città del Vaticano 1999; G. Bosio – E. Dal Covolo – M. Maritano, *Introduzione ai padri della Chiesa. Vol.I: La Chiesa primitiva negli scritti dei padri antenicieni*, Torino 1993; H.R. Drobner, *Patrologia*, Casale M. 2002; P. Peters, *I Padri della Chiesa*, Città di Castello 1991; A. Quacquarelli (a cura di), *Complementi interdisciplinari di Patrologia*, Roma 1989 (con riferimento alle patrologie in lingue orientali); J. Quasten, *Patrologia*, voll. I-II, Torino 1980²; J. Ratzinger, *I Padri nella teologia contemporanea*, AV, Storia e Dogma, Milano, pp.51-70; M. Simonetti, *Lettera e/o allegoria. Un contributo alla storia dell'esegesi patristica*, Roma 1985.

T. Pavlou

Patrologia II - Periodo postniceno: secoli IV-V.

Nel corso si considereranno i Padri che vanno dal IV al VII secolo. Si continuerà a seguire la riflessione della patrologia e della patristica, ovvero della vita, del pensiero e delle relazioni dei Padri con il mondo della cultura e filosofia circostante. Si terrà presente il loro approccio esegetico alla Sacra Scrittura e alla comprensione ed ermeneutica teologica delle maggiori verità rivelate, tenendo conto della differenza e della distanza conflittuale rispetto a ciò che non si addice alla verità evangelica. Si vedrà come nel IV secolo la Chiesa ha una svolta a motivo del suo riconoscimento civile e politico da parte

dell'Impero Romano. Si allargherà l'orizzonte sui conflitti e sulle difficoltà incontrate dai Padri nel comprendere l'insegnamento di Gesù Cristo presente nei Vangeli alla luce dell'Antico Testamento, secondo il linguaggio filosofico del loro tempo. Difficoltà che spingono i Padri a radunarsi più volte in concilio per definire i dogmi e sconfiggere le varie eresie. Si presenterà il periodo aureo della letteratura patristica (dal Concilio di Nicea, 325, al Concilio di Calcedonia, 451) e perciò della fine della letteratura patristica. Si richiede la conoscenza di base del greco e del latino.

Bibl.: B. Altaner – A. Stuiber, *Patrologia*, Casale 1981⁷; G. Bardy – G. Di Nola, *Storia della letteratura cristiana antica greca. Storia letteraria, letteratura critica e approfondimenti tematici*, Città del Vaticano 1996; Id., *Storia della letteratura cristiana antica latina. Storia letteraria, letteratura critica e approfondimenti tematici*, Città del Vaticano 1999; G. Bosio – E. Dal Covolo – M. Maritano, *Introduzione ai Padri della Chiesa. Secoli III-IV*, Torino 1993; H.R. Drobner, *Patrologia*, Casale M. 2002; P. Peters, *I Padri della Chiesa / II*, Città di Castello 1991; A. Quacquarelli (a cura di), *Complementi interdisciplinari di Patrologia*, Roma 1989 (con riferimento alle patrologie in lingue orientali); J. Quasten, *Patrologia: I padri greci (secoli IV-V)*, Torino, voll. I-II-III, 1980²; Id., *Patrologia: I padri latini* (proseguimento a cura dell'Institutum Patristicum Augustinianum e di A. Di Berardino, voll. III, Casale M. 1978-2000; AV, *Nuovo Dizionario patristico e di antichità cristiane*, Casale M. 2007; M. Simonetti, *Lettera e/o allegoria. Un contributo alla storia dell'esegesi patristica*, Roma 1985.

T. Pavlou

Morale religiosa. Requisiti. Il corso è destinato agli studenti che hanno già completato il corso di morale fondamentale.

– *Scopo.* Il programma si pone come obiettivo primario quello di ancorare la vita morale del credente all'esperienza religiosa intesa come esperienza della relazione personale – totale dell'uomo con Dio. Il corso verte in tre principali tematiche che costituiscono tre successivi capitoli

del programma. “La dimensione religiosa della vita” offre una riflessione sulle origini e le cause del fatto religioso. Studiando l’attuale impostazione della pratica religiosa si propone un’aggiornata impostazione dell’esperienza religiosa nella maturazione integrale della persona. Nel secondo momento vengono studiate “le virtù teologali” (fede, speranza e carità), indicando in ogni contesto anche gli atteggiamenti contrari all’autentica interpretazione di questi tre basilari campi del vissuto cristiano. Nel terzo capitolo sono proposte le tematiche legate alla “virtù morale della religione”. Precisando quale culto dobbiamo a Dio il corso si sviluppa attorno ai tre primi comandamenti del Decalogo: “Atteggiamento radicale dell’uomo verso Dio” (I), Rispettare il nome di Dio (II) e “la religiosità delle feste” (III).

– *Metodologia d’insegnamento*. Presentazione dialogica delle tematiche da parte del professore. Durante l’esposizione della materia sono vivamente raccomandati gli interventi degli studenti per ulteriori spiegazioni e approfondimenti.

– *Valutazione finale*. Esame orale.

Bibl.: Dispense del docente. *Testi:* Giovanni Paolo II, Lett. Apost. *Dies Domini* sulla santificazione della domenica (31.05.1998). *Opere scelte da consultare:* AA.VV. *La speranza*, 2 voll., Roma 1984; C. Caffarra – G. Piana, *Principi di morale religiosa*, Bologna 1972; M. Cozzoli, *Per una teologia morale delle virtù e della virtù buona*, Roma 2002; B. Häring, *Morale e sacramenti*, Roma 1976; A. Mariani, *Agire morale e vissuto spirituale. L’uomo: nuova creatura in Cristo*, Città del Vaticano 2004; E. Ruffini, *Simbolismo, sacramentalità e stile di vita cristiano* in T. Goffi (a cura di), *Problemi e prospettive di teologia morale*, Brescia 1976, 290-313; D. Tettamanzi, *Verità e libertà. Temi e prospettive di morale cristiana*, Casale Monferrato 1993.

W.S. Chomik

Morale sacramentale. Il corso di Morale Sacramentale pone in sinergia la vita cristiana, la responsabilità morale della ricerca ed attuazione del bene, e la vita sacramentale, l’esperienza viva del Signore Risorto che interpella costan-

temente la vita del credente in Cristo. La *lex orandi*, la *lex credenti* e la *lex vivendi* pongono in un rapporto vitale: la vita di preghiera (liturgica), la vita di fede (professione/scelta di Dio) e la vita morale (consapevole ricerca del bene e conseguente allontanamento dal male). La vita cristiana si specifica nel culto sacramentale come partecipazione alla sacramentalità di Cristo, che Gesù compie nel suo Corpo Mistico, ricolmando di vita divina ogni battezzato.

Il corso propone alcuni percorsi legati all'esperienza del culto nella Chiesa che chiamano alla responsabilità di una vita conseguente frutto dell'operosità dello Spirito, santo e vivificante, in noi; per una partecipazione, allo stesso culto, attiva, fruttuosa, piena, consapevole, comunitaria (cfr SC nn. 11.14.21.30).

Se "la liturgia spinge i fedeli nutriti dai 'sacramenti pasquali', a vivere 'in perfetta unione', domanda che esprimano nella vita quanto hanno ricevuto nella fede" (SC n.10). La responsabilità morale di queste raccomandazioni del Concilio pongono in correlazione la liturgia (celebrata) e la vita (vissuta), affinché il Regno di Dio si compia nella carità. La carità, difatti, non avrà mai fine. Essa sarà l'amalgama che opera l'unità interdisciplinare tra *ethos* cristiano e vita sacramentale.

Celebrare la liturgia come vuole la Chiesa, verificare i soggetti ed i luoghi della celebrazione liturgica nonché gli effetti derivanti dallo stesso culto, sarà il percorso che si proporrà alla luce degli stessi testi liturgici della liturgia romana.

Gli studenti saranno invitati ad approfondire il dato proposto alla luce della propria esperienza celebrativa verificandola ed approfondendola nella vitale opera dello Spirito garante del culto e della vita. La verifica del corso, legata ad una prova orale, riguarderà l'applicazione dei principi proposti ad uno dei riti liturgici presentati.

Bibl.: M. Badalamenti, *Liturgia & Vita. In ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi (1Ts 5,18)*, Nuova edizione riveduta ed aggiornata, Roma 2014.

M. Badalamenti

Liturgia: Battesimo-Cresima-Eucaristia. Scopo del corso è giungere ad una comprensione e preparare alla celebrazione e ai riti dei sacramenti dell'iniziazione. Per raggiungere questo fine sarà effettuato un percorso storico della celebrazione secondo le fonti e poi verranno presentati diversi rituali del Vaticano II e il Messale Romano nell'ultima edizione. Si studieranno le singole celebrazioni tenendo conto dei „praenotanda“, gli „ordines“, l'eucologia e i lezionari. È richiesta la previa frequentazione dei corsi di introduzione alla liturgia e ai sacramenti. Ci sono le dispense del docente. Ma è necessario un continuo ricorso ai libri liturgici oggi in uso e si raccomanda di integrare tutto con delle letture di altre opere (vedi la bibliografia di sotto). Esame orale.

Bibl.: BATTESIMO E CRESIMA: *Ordo baptismi parvulorum*, Editio typica altera, Typis Polyglottis Vaticanis [TPV] 1973; *Rito del battesimo dei bambini*, Conferenza Episcopale Italiana [CEI] 1970; *Ordo initiationis christianae adultorum*, Editio typica – Reimpressio emendata, TPV 1974; *Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti*, CEI 1978; M. Augé, *L'iniziazione cristiana. Battesimo e Confermazione* (Sofia), Roma 2004; J.P. Bouhot, *La Confermazione sacramento della comunione ecclesiale*, Torino 1970; A. Chupungco (dir.), *Sacramenti e sacramentali* (Scientia liturgica IV), Casale Monferrato 1998; R. Falsini, *Il battesimo dei bambini. Commento al nuovo rito*, Milano 1970²; L. Ligier, *La Confermazione. Significato e implicazioni ecumeniche ieri e oggi* (Teologia a Confronto), Roma 1990.

EUCARISTIA: *Missale Romanum ex decreto sacrosancti oecumenici Concilii Vaticani II instauraum auctoritate Pauli PP. VI promulgatum Ioannis Pauli PP. II cura recognitum*, Editio typica tertia, Typis Vaticanis 2002; *Ordo Lectionum Missae*, Editio typica altera, Libreria Editrice Vaticana 1981; L. Bouyer, *Eucaristía. Teología y espiritualidad de la oración eucarística* (Sección Litúrgica 114), Barcelona 1966; E. Mazza, *L'anafora eucaristica. Studi sulle origini*, Roma 1992 (tr. inglese New York 1995); J. Jeremias, *La Última Cena. Palabras de Jesús*, Madrid 1980; J.A. Jungmann, *Missarum Sollemnia. Origeni, liturgia, storia e teologia della messa romana*, Vol I-II, Torino 1961²; J. López Martín, "Leccionario de la misa", in J.M. Canals (dir.), *Nuevo Diccionario de Liturgia*, Madrid

1987, 1103-1113; S. Marsili, *Anamnesis. 3/2: La liturgia, eucaristica: Teologia e storia della celebrazione*, Casale Monferrato 1983; E. Mazza, *La celebrazione eucaristica. Genesi del rito e sviluppo dell'interpretazione*, Milano 1996.

E. Bermejo

Storia della Chiesa - II Medievale. Il corso offre agli studenti la prospettiva della Storia Ecclesiastica Medievale che comincia con il periodo Carolingio e finisce con la scoperta delle Americhe. Lo scopo di tale corso è indirizzato a facilitare la comprensione dei temi collegati con la vita della Chiesa Medioevale, nella molteplicità dei suoi aspetti, cominciando con la sua diffusione in Europa, attraverso le Crociate in Asia e, dall'altra parte il suo redimensionamento con lo Scisma Orientale del 1054, e quello Occidentale del 1377. In più vengono offerte le caratteristiche della vita medievale che si esprimono con la lotta tra il Papato e l'Impero e con la nascita dei nuovi Ordini Religiosi che sostengono le riforme della chiesa attuate dei Papi. Il corso si svolge secondo questo schema: Evangelizzazione dei popoli germanici, slavi, scandinavi e baltici. Sacro Romano Impero - epoca Carolingia. Separazione della Chiesa bizantina da quella latina. Lotte fra il Papato e l'Impero. Le crociate. Rifiorimento delle scienze sacre (scolastica). Nuovi ordini religiosi. Il Papato nell'epoca avignonese. Conciliarismo e problema della riforma della vita cristiana. Il concilio di Firenze: peculiare sua importanza. La valutazione finale dei partecipanti verrà effettuata attraverso un esame scritto.

Bibl.: *Dispense* del docente; H. Jedin, *Storia della Chiesa*, V- IX, Milano 1992; K. Bihlmeyer – H. Tuechle, *Storia della Chiesa. Medioevo*, Brescia 1989; N. Brox, *Storia della Chiesa, II: Epoca Medievale*, Brescia 1988; E. Curzel, *Sintesi di storia della Chiesa*, Milano 2007; J. Flori, *La Guerra Santa. La formazione dell'idea di crociata*, Milano 2003.

N. Klimas

Teologia spirituale. L'obiettivo del corso è quello di presentare la Teologia Spirituale come disciplina scienti-

fica nel campo della teologia in generale, senza trascurare l'elemento esperienziale e vitale che tocca l'uomo nel suo rapporto con Dio. Si cerca di presentare una definizione della Teologia Spirituale come disciplina autonoma, in relazione con la teologia dogmatica e la morale cristiana. Si passa poi alla vita spirituale nella storia della salvezza, come relazione tra Dio-Trinità che si rivela all'uomo peccatore e lo eleva con la grazia santificante all'unione mistica. In questo itinerario si analizza l'importanza dell'elemento umano nella crescita spirituale e le mediazioni indispensabili per un tale cammino, la Chiesa, la Parola, i Sacramenti.

I contenuti del corso sono i seguenti: 1) La vita spirituale nella Scrittura e nella tradizione cristiana; 2) Spiritualità e teologia; 3) La Teologia Spirituale come disciplina scientifica; 4) Il mistero trinitario nella vita spirituale; 5) La grazia santificante nella vita spirituale; 6) L'uomo, soggetto della vita spirituale, l'attività sensibile e il linguaggio simbolico; 7) La dimensione affettiva nella vita spirituale; 8) L'uomo peccatore e l'ascesi cristiana; 9) Le mediazioni cristiane: la Parola e l'Eucaristia; 10) Le mediazioni cristiane: la vita ecclesiale e gli stati di vita cristiana; 11) L'azione dello Spirito e il dono del discernimento; 12) La risposta dell'uomo: la carità e la preghiera; 13) Il progresso spirituale come itinerario di fede; 14) La dimensione mistica nella vita spirituale.

Bibl.: *Testo di studio:* C.A. Bernard, *Teologia Spirituale*, Cinisello Balsamo (Milano) 2002⁶.

– *Testi di consultazione:* AA.VV., *La crescita spirituale*, Bologna 1988; B. Secondin – T. Goffi (edd.), *Corso di Spiritualità. Esperienza, Sistematica, Proiezioni*, Brescia 1989; S. De Flores – T. Goffi, *Nuovo Dizionario di Spiritualità*, Cinisello Balsamo (Milano) 1999⁷; K. Waaijman, *La Spiritualità. Forme, Fondamenti, Metodi*, Brescia 2007³.

N. Muscat

Missiologia. La Missiologia è un'area della Teologia pastorale o pratica che riflette teologicamente sul mandato, sul messaggio e sull'opera missionaria della Chiesa.

Basandosi, come ogni disciplina teologica, sulla Parola di Dio, articola nuove vie di missionarietà, considerando i diversi contesti socio-culturali. Sempre (essendo la Chiesa per sua natura costitutiva missionaria), ma soprattutto oggi più che mai (la nuova evangelizzazione) si ha bisogno che i futuri sacerdoti e operatori ecclesiali diano particolare attenzione alla missione, perchè il cristianesimo si trova di fronte a situazioni inedite, quale l'indifferenza religiosa massiccia, la non credenza, la secolarizzazione e il relativismo diffuso. Quasi due terzi dell'umanità non crede a Gesù Cristo, o per mancanza di missione, o per missione inefficace, o per contro - testimonianza di tutti noi cristiani; quindi abbiamo ancora molta stada da fare.

Bibl.: AA. VV., "Teologia della missione", *Crede oggi* 179, 5, set/ott 2010; S.P. Bevans – R.P. Shroeder, *Teologia per la missione oggi. Costanti nel contesto*, tr. it., Brescia 2010; E. Bianchi, *Nuovi stili di evangelizzazione*, Milano 2012; G. Buono, *Missiologia. Teologia e prassi*, Milano 2000; *Concilio Ecumenico Vaticano II., Dichiarazione sulle relazioni della chiesa con le religioni non cristiane, Nostra Aetate* (28 Ottobre 1965). Id., *Decreto sull'attività missionaria della Chiesa, Ad Gentes* (7 Dicembre 1965); Id., *Dichiarazione sulla libertà religiosa, Dignitatis Humanae* (7 Dicembre 1965); *Congregazione per la Dottrina della Fede, Nota dottrinale su alcuni aspetti dell'evangelizzazione* (3 Dicembre 2007); Francesco, *Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium sull'annuncio del vangelo nel mondo attuale* (24 novembre 2013); Giovanni Paolo II, *Lettera Enciclica Redemptoris Missio circa la permanente validità del mandato missionario* (7 Dicembre 1990); W. Kasper – G. Augustin (a cura di), *La sfida della nuova evangelizzazione*, Brescia 2012; Paolo VI, *Esortazione apostolica Evangelizzazione nel mondo contemporaneo* (8 Dicembre 1975); A. Seumois, *Teologia missionaria*, Bologna 1993.

U. Bahbah

Orientalia: Custodia di Terra Santa. Il corso offre una sintesi della storia della Custodia di Terra Santa: Gli inizi della Custodia di Terra Santa. I suoi molteplici aspetti - sia come presenza sia come attività - lungo i secoli di

vita nel Medio Oriente. Il corso viene svolto seguendo dapprima i periodi storici: Periodo della fondazione 1217-1342; Periodo dell'Organizzazione 1342-1517; Periodo della questione dei Luoghi Santi 1517-1852; Periodo Moderno 1852-2008. Di seguito si parla della questione dello "Status Quo", dell'attività edilizia soprattutto nei Santuari, degli Scrittori Francescani di Terra Santa; dell'attività Archeologica, della Pastorale e delle Parrocchie, della pastorale tra i "Fratelli Separati", della pastorale dei pellegrini, della Legislazione della Custodia di Terra Santa e degli Documenti dell'Archivio Storico della Custodia.

Bibl.: Dispense del docente; P. Pieraccini, *Il ristabilimento del Patriarcato Latino di Gerusalemme e la Custodia di Terra Santa*, Cairo – Jerusalem 2006; G. Buffon, "La Custodia di Terra Santa: Dallo spazio al territorio, tra contrapposizione e adeguamento" in *Tra Spazio e Territorio. La Missione francescana in epoca moderna*, Assisi 2006, 107-156; E. Pinna, *Tramonto del Cristianesimo in Palestina*, Casale Monferrato 2005; N. Klimas, "L'Archivio Storico della Custodia di Terra Santa e il suo fondo Firmani. Storia e significato", in *Archivum Franciscanum Historicum* 101 (2008), 213-277, Roma 2008; F. del Buey – C. Alvi, *Los origenes de la Custodia de Tierra Santa*, Madrid 2005.

N. Klimas

Orientalia: Giudaismo. Panorama storico dal dopo esilio fino all'edizione della Mishna. Il sacerdozio e il Tempio, i Sadducei, i Farisei, Qumran e gli Esseni, i movimenti apocalittici, il Targum nella Sinagoga, il Midrash. Visite ai musei e alle sinagoghe.

Bibl.: P. Sacchi, *Il Giudaismo palestinese dal I secolo a.C. fino al I secolo d.C.*, AISG 1993; A.M. di Nola, *Ebraismo e Giudaismo*, Riuniti 1996.

A. Mello

Lingua: Latino I-II. Vedi p. 133.

S. Milovitch

Seminario. Bibbia e archeologia.

G. Loche

Seminario. Francescanesimo.

N. Muscat

Escursioni bibliche (Gerusalemme). Le visite vengono effettuate nel pomeriggio e comprendono i seguenti siti: Ophel, Quartiere giudaico, Sion, S. Sepolcro, Via Dolorosa e S. Anna, Getsemani, Monte degli Ulivi.

E. Alliata

Escursioni bibliche (fuori Gerusalemme). Le escursioni (da svolgersi nel ciclo di tre anni) comprendono:

I. Giudea (dintorni di Gerusalemme): Betlemme, Ain Karem; Costa mediterranea (nord): Emmaus, Antipatris, Cesarea; Valle del Giordano e di Iezrael: Gerico, Bet Shean, Megiddo; Galilea (3 giorni): Tabor, Nazaret - Tiberiade, Tabgha, Cafarnao, Baniyas - Sefforis, Acri, Carmelo.

II. Shephela: Beth Semesh, Maresha, Lachish; Costa mediterranea (sud): Ekron, Ascalon, Giaffa; Negev: Bersheva, Mamshit, Arad; Sinai (3 giorni): Avdat, Timna - S. Caterina, M. Sinai - Eilath.

III. Samaria: Shilo, Nablus, Sebastia; Giudea (ovest): Abu Gosh, Ramla, Lidda, Gezer; Giudea (Deserto di Giuda): Betania, Qumran, Engeddi, Masada; Giordania (4 giorni): Madaba, Monte Nebo - Macheronte, Umm er-Rasas - Petra - Amman, Jerash.

E. Alliata

TASSE ACCADEMICHE

Iscrizione annuale	\$500
Studenti straordinari e uditori per ogni corso.....	\$50
Certificati extra	\$10

SCADENZE ACCADEMICHE

Iscrizioni all'anno accademico	28 settembre - 16 ottobre
Presentazione del piano di studio	28 settembre - 16 ottobre
Inizio delle lezioni del I semestre	28 settembre
Apertura dell'anno accademico	5 ottobre
Scelta della modalità dell'esame di STB e presentazione dell'argomento della dissertazione	20 novembre
Termine delle lezioni del I semestre	22 dicembre
Esami della sessione invernale	7 - 29 gennaio
Inizio delle lezioni del II semestre	8 febbraio
Presentazione del piano di studio (II sem.)	8-26 febbraio
Consegna della dissertazione	11 maggio
Termine delle lezioni del II semestre	20 maggio
Esami della sessione estiva	23 maggio -18 giugno
Chiusura dell'anno accademico	18 giugno

INDICE

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM



Autorità accademiche	5
Collegio dei docenti	6
I ciclo	6
II-III ciclo	6
Orario degli uffici	8
Nota storica	9
Ordinamento degli studi	10
Norme generali	10
Ciclo di Licenza	14
Corsi propedeutici	15
Curricolo per la Licenza	16
Ciclo di Dottorato	18
Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia	22
Diploma di Formazione Biblica	22
Programma dell'anno accademico	23
Descrizione delle materie	25
Lingue bibliche	25
Esegesi AT	34
Esegesi NT	42
Teologia biblica	50
Introduzione e metodologia	54
Ermeneutica e Storia dell'esegesi	57
Ambiente biblico	58
Seminari	61
Escursioni	63
Appendice: Corsi all'EBAF	67
Tasse accademiche	69
Scadenze accademiche	70

STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM



Nota storica	107
Ordinamento degli studi	108
Norme generali	108
Programma complessivo del I ciclo	116
Biennio filosofico	116
Quadriennio teologico	117
Biennio filosofico	120
Programma dell'anno accademico	120
Descrizione delle materie	122
Corso teologico introduttivo	134
Programma dell'anno accademico	134
Descrizione delle materie	135
II Corso ciclico	143
Programma dell'anno accademico	143
Descrizione delle materie	144
Tasse accademiche	161
Scadenze accademiche	161

Quest'*Ordo* ha carattere informativo.
Lo SBF si riserva di introdurre cambiamenti sia accademici
sia amministrativi anche ad anno accademico iniziato.